



X LEGISLATURA  
XXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 23  
Seduta di martedì 05 aprile 2016

(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 2716 del 29/03/2016, avvisi n. 2783 del 30/03/2016 e n. 2937 del 1/04/2016)

<i>Commemorazione di Vinicio Baldelli</i> .....	3	Ricci.....	20,21,78,85
<b>Oggetto n.1</b>		Brega.....	27,60,62,80,84,94,95,100
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	4	Squarta.....	28,71,75,87
.....		Rometti.....	34,56,69,84
<b>Oggetto n.2</b>		Casciari.....	36
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>		Nevi.....	39,57,58,62,65,75,77-80,82
<i>legislativa</i> .....	4	Barberini.....	41,58,60,61,95,96,110
.....		Marini, <i>Presidente della Giunta</i> .....	
<b>Oggetto n.4 – Atti nn. 484 e 484/bis</b>		.....	46,62,63,72,75-77,82,83,95,102
<i>Disposizioni per la formazione del Bilancio di</i>		Liberati.....	
<i>previsione 2016-2018 della Regione Umbria (Legge</i>		.....	55,56,59,63,66,68,
<i>di stabilità regionale 2016)</i> .....	4	.....	70,79,86,92,93,95,97-99,101,102,104,106-108,111
.....		Solinas.....	56,69,86,101
<b>Oggetto n.5 – Atti nn. 494 e 494/bis</b>		Paparelli, <i>Assessore</i> .....	59,65,70,103,105
<i>Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-</i>		Fiorini.....	74,75,84,89
<i>2018</i> .....	5	Leonelli.....	79,90
.....		<b>Votazione artt. 1-2</b> .....	55
<b>Oggetto n.6 – Atti nn. 495 e 495/bis</b>		<b>Votazione art. 3</b> .....	55
<i>Disposizioni collegate alla manovra di bilancio</i>		<b>Votazione emendamento n. 21</b> .....	56
<i>2016 – Modificazioni e integrazioni di leggi</i>		<b>Votazione emendamento n. 27</b> .....	57
<i>regionali (Collegato 2016)</i> .....	5	<b>Votazione artt. 4-5</b> .....	57
Presidente.....	5,9,	<b>Votazione emendamento n. 33</b> .....	56
16,20,21,27,28,34,36,39,41,46,55-63,65-82,84-111		<b>Votazione art. 6</b> .....	58
Smacchi, <i>Relatore di maggioranza</i> .....	6,74,81,84,89	<b>Votazione art. 7</b> .....	58
Mancini, <i>Relatore di minoranza</i> .....		<b>Votazione emendamento n. 28</b> .....	60
.....	10,68,71,81,82,87,100	<b>Votazione emendamento n. 36</b> .....	60
Carbonari, <i>Relatore di minoranza</i> .....		<b>Votazione art. 8</b> .....	60
.....	16,73,88,94,96,109	<b>Votazione emendamento n. 1</b> .....	60
Chiacchieroni.....	20,89	<b>Votazione artt. 9-10</b> .....	61
.....		<b>Votazione art. 11</b> .....	61



<i>Votazione art. 12</i> .....61	<i>Odg n. 522 - (rinviato in Commissione)</i> .....95
<i>Votazione emendamento n. 20 (sostitutivo art. 13)</i> .....62	<i>Votazione odg n. 523</i> .....95
<i>Votazione art. 14</i> .....62	<i>Odg n. 524 - (ritirato)</i> .....97
<i>Votazione emendamento n. 40</i> .....63	<i>Votazione odg n. 525</i> .....97
<i>Votazione emendamento n. 41</i> .....66	<i>Votazione odg n. 526</i> .....99
<i>Votazione emendamento n. 42</i> .....73	<i>Votazione odg n. 527</i> .....101
<i>Votazione emendamento n. 43</i> .....73	<i>Votazione odg n. 528</i> .....102
<i>Votazione subemendamento (tab. A)</i> .....74	<i>Votazione odg n. 529</i> .....104
<i>Votazione emendamento n. 25</i> .....74	<i>Votazione odg n. 530</i> .....106
<i>Votazione emendamento n. 26</i> .....75	<i>Votazione odg n. 531</i> .....107
<i>Votazione emendamento n. 29</i> .....75	<i>Votazione odg n. 532</i> .....108
<i>Emendamento n. 30 - (ritirato)</i> .....78	<i>Odg n. 533 - (ritirato)</i> .....108
<i>Votazione emendamento n. 31</i> .....79	<i>Votazione odg n. 534</i> .....109
<i>Votazione emendamento n. 32</i> .....81	<i>Votazione odg n. 515</i> .....110
<i>Votazione emendamento n. 34</i> .....82	<i>Votazione atti nn. 484 e 484/bis (emendati)</i> .....110
<i>Votazione emendamento n. 35</i> .....88	<i>Votazione dichiarazione d'urgenza</i> .....110
<i>Emendamento nn. 37, 38, 39 - (decaduti)</i> .....88	<i>Votazione autorizzazione coordinamento testo</i> .....111
<i>Votazione emendamento n. 45</i> .....88	
<i>Votazione tabella A</i> .....88	
<i>Votazione odg n. 509</i> .....90	
<i>Votazione odg n. 512</i> .....90	
<i>Votazione odg n. 513</i> .....91	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>
<i>Votazione odg n. 516</i> .....91	Presidente.....4,20,55,91
<i>Votazione odg n. 517</i> .....91	Chiacchieroni.....20
<i>Votazione odg n. 518</i> .....92	Fiorini.....89
<i>Votazione odg n. 519</i> .....92	Liberati.....111
<i>Odg n. 520 - (non votato)</i> .....93	
<i>Votazione odg n. 521</i> .....94	<b>Sospensioni</b> .....4,21,55,89,91



### X LEGISLATURA

#### XXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

*La seduta inizia alle ore 11.12.*

**PRESIDENTE.** Apriamo questa seduta del 5 aprile.

Io direi che doverosamente dobbiamo aprire con una commemorazione: commemorazione alla figura di Vinicio Baldelli, che ieri è venuto a mancare, io direi di alzarci in piedi e di osservare intanto un minuto di silenzio.

*L'Aula osserva un minuto di silenzio.*

**PRESIDENTE.** Nella giornata di ieri, all'età di 101 anni, si è spenta la lunga vita di Vinicio Baldelli, Consigliere regionale nella I e nella II Legislatura, uno dei padri fondatori della Regione Umbria.

Questa Assemblea legislativa partecipa al cordoglio della famiglia e lo saluta con deferente gratitudine.

Nato a Gubbio il primo maggio 1915, insegnante di lettere e poi preside per molti anni, cattolico impegnato su vari fronti, sempre animato da una profonda passione politica e civile, Vinicio Baldelli fu uno dei leader della Democrazia Cristiana negli anni tra i cinquanta e i sessanta in Umbria, quella in cui si costruì concretamente l'idea politica e istituzionale di Regione e si posero le basi per la modernizzazione dell'Umbria e presero forme le basi della stessa Regione.

In quegli anni fu eletto parlamentare nella III Legislatura dal '58 al '63. Firmò numerose proposte di legge, alcune delle quali di rilievo e di interesse anche per il territorio umbro e per la sua Gubbio, cui fu sempre molto legato, anche se per molti anni residente a Roma. Ricoprì anche incarichi di rilievo nazionale, tra i quali quello di Presidente dell'ENALC e di Artigiancassa.

Nella solenne cerimonia di insediamento del primo Consiglio regionale dell'Umbria il 20 luglio 1970, nella Sala dei Notari, presiedette come Consigliere anziano la prima seduta e nel suo discorso introduttivo sono significative le parole che pronunciò: "ognuno di noi – disse allora Baldelli – dovrà fare del proprio meglio perché la nostra Istituzione possa costituire un fatto esemplare per la popolazione dei nostri Comuni e, se possibile, anche per ogni altra regione d'Italia, per costume, per correttezza, per impegno politico e passione, qual è quella che tutti noi abbiamo per questa nostra amatissima terra, dove i problemi sono certamente immensi e tutto quello che noi dovremo fare per affrontarli dovrà essere misurato sui valori dell'uomo".

Mi piace poi ricordare le parole che Baldelli pronunciò quarant'anni dopo, il 20 luglio 2010 nella Sala dei Notari, in occasione del quarantesimo anniversario della Regione



Umbria. Quel giorno, con lucidità e passione, dopo aver ripercorso i passaggi cruciali di quella giornata di quarant'anni prima, sottolineò la necessità di investire sempre sui giovani, riferendosi alla sua scelta personale quando, alla fine del suo secondo mandato in Regione, scelse di non essere ricandidato per lasciare spazio ai giovani, affinché forze nuove potessero confluire all'interno dell'Assemblea legislativa regionale. E chiuse il suo intervento con un pensiero attuale ancora oggi, volle sottolineare la validità e l'attualità dei principi della Costituzione italiana e la necessità di difenderli sempre riportando l'alto monito di Giuseppe Dossetti: "attenzione che se si tocca la Costituzione si rischia di finire in un principato".

Chiedo ai Colleghi di iniziare la nostra seduta di oggi con una brevissima interruzione, prima di passare agli oggetti 4, 5 e 6, anzi procediamo con l'oggetto n. 1, che è l'approvazione dei processi verbali della precedente seduta.

### **OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 22 marzo 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Non ci sono comunicazioni.

Prima di passare agli oggetti 4, 5 e 6, chiedo una brevissima interruzione e ai Capigruppo di passare nella sala a fianco per la presentazione di un documento, che vorrei condividere con voi. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 11.18 e riprende alle ore 11.35.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta.  
Chiamo gli oggetti 4, 5 e 6.

### **OGGETTO N. 4 – DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 DELLA REGIONE UMBRIA (LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2016) – Atti numero: 484 e 484/bis**



*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Mancini - Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 246 del 09/03/2016*

### **OGGETTO N. 5 – BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2016-2018 – Atti numero: 494 e 494/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Mancini - Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 300 del 21/03/2016*

### **OGGETTO N. 6 – DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2016 – MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI (COLLEGATO 2016) – Atti numero: 495 e 495/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Relatore di minoranza: Consr. Mancini - Consr. Carbonari (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 301 del 21/03/2016*

**PRESIDENTE.** Oggi, nel rispetto del Regolamento e della prassi consolidata, si effettuerà la discussione congiunta degli atti suddetti, dopo le relazioni di maggioranza e di minoranza, nella discussione generale ciascun Consigliere potrà intervenire per 30 minuti. Chiusa la discussione generale i rappresentanti della Giunta regionale potranno intervenire per 30 minuti.

Si procederà successivamente, alla votazione della legge di stabilità e dei relativi emendamenti.

Ricordo che, ai fini dell'approvazione della legge di stabilità, è necessaria la maggioranza assoluta dei Consiglieri, cioè 11 voti.

Dopo la votazione della legge di stabilità sarà discusso e votato l'atto n. 483 bis (Bilancio dell'Assemblea legislativa).

Nella seduta di domani, 24 ore dopo la votazione finale del disegno di legge finanziaria, si procederà alla votazione del bilancio della Regione (atto n. 494 bis) e dei relativi emendamenti. Seguirà la votazione del collegato (atto n. 495 bis) e dei relativi emendamenti.

Come da prassi, il termine per presentare gli emendamenti alla legge di stabilità è stabilito nella fine della discussione generale, prima dell'intervento del rappresentante della Giunta.

A questo punto, do la parola al Consigliere Smacchi per la relazione di maggioranza sugli atti 484 bis, 494 bis e 495 bis.



Prego, Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Presidenti, rassicuro subito il Consigliere Nevi dicendo che il Relatore di maggioranza sono io, se aveva ancora alcuni dubbi, mi sembra che non avesse ancora capito quale fosse l'esito della Commissione, però sono contento nel confermare che almeno per questi tre atti la Commissione mi ha indicato e mi ha onorato per fare il Relatore di maggioranza.

Approfitto anche per dire che questi tre disegni di legge, così come emendati, sulla base degli emendamenti proposti dalla Giunta e dai Consiglieri nell'ambito della Commissione sono stati votati a maggioranza, mentre i Consiglieri di minoranza hanno votato contro.

Oggi, Colleghi, arriva in aula il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018 che insieme alla Legge di Stabilità Regionale e il Collegato 2016, rappresentano i tre atti con i quali la maggioranza di Governo traccia le linee fondamentali di crescita, di sviluppo e di tenuta socio-economica del sistema Regione. Si tratta della prima manovra di bilancio della rinnovata maggioranza che si è formata a seguito delle elezioni regionali del 31 maggio 2015.

Prima di entrare nel merito, vorrei però ringraziare Un ringraziamento va a tutti i Commissari, che, malgrado i tempi ristretti sono riusciti ad approfondire in maniera puntuale la documentazione dando un contributo di qualità al dibattito. Un grazie particolare alla struttura che con la solita disponibilità e professionalità ha permesso a tutti i Consiglieri di lavorare in maniera puntuale ed adeguata sui disegni di legge trasmessi dalla Giunta Regionale.

Principi cardine: ciò premesso, in coerenza ed in sintonia con le linee di indirizzo contenute nel Documento annuale di programmazione economica finanziaria 2016-2018 da poco approvato, la Regione Umbria, malgrado i tagli previsti dalla legge di stabilità 2016 e i vincoli derivanti dal rispetto del pareggio di bilancio, mantiene gli equilibri di bilancio e l'affidabilità dei conti, all'interno di una invarianza della pressione fiscale e soprattutto senza alcun taglio o ridimensionamento dei servizi.

La Regione Umbria presenta una situazione di complessiva solidità finanziaria, frutto di scelte orientate alla prudenza, rafforzata dal significativo margine di potenzialità fiscale disponibile.

La Regione ha sempre: rispettato il patto di stabilità interno; ha utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge; non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria; non è mai stata sottoposta a piani di rientro in sanità; non è mai stata destinataria di segnalazioni della Corte dei Conti per squilibri di bilancio; presenta una situazione di tesoreria priva di criticità; presenta rendiconti regionali sempre parificati.

Parlavo prima di tagli. Nel dettaglio è opportuno ricordare che legge di stabilità nazionale, nel 2016, ha imposto un contributo per le Regioni di 2 miliardi, che salirà a 3,9 mld nel 2017 e a 5,4 mld nel 2018.



Oltre a questi tagli la normativa del pareggio in bilancio impone alle Regioni ulteriori tagli per 1,850 miliardi nel 2016, 1,022 miliardi nel 2017 e 660 milioni nel 2018.

In sintesi, per la Regione Umbria le manovre sopra riportate, in termini di saldo netto hanno comportato per il solo anno 2016 un taglio di circa 133 milioni di euro che si aggiungono ai 117 milioni tagliati dal DL/78. Quindi per il 2016 vi è un taglio complessivo di circa 250 milioni di euro.

Parlavo di invarianza fiscale: malgrado questi imponenti tagli, anche per il 2016, come avvenuto negli ultimi dieci anni, si è scelto di non mettere le mani nelle tasche dei cittadini lasciando invariata la pressione fiscale e confermando le seguenti agevolazioni ed esenzioni: soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi; riduzione IRAP del 50% per le cooperative sociali di tipo A ed esenzione totale dell'IRAP per le cooperative sociali di tipo B; a queste conferme rispetto al 2015 aggiungiamo anche il disegno di legge approvato in questa legislatura sulla riduzione della tassa automobilistica del 10% per le auto storiche.

Sono state inoltre cancellate tutte le tasse di concessione, ad eccezione di quelle relative alla caccia, pesca e raccolta tartufi; non è stata mai applicata l'imposta regionale sulla emissione sonora degli aerei; non è stata aumentata la tassa automobilistica; è stata applicata al minimo di legge l'addizionale regionale al gas metano.

Parlavamo di numeri: il Bilancio di previsione 2016, che ammonta a 2 miliardi e 940 milioni di euro di cui circa 1,809 mld destinati al fondo sanitario nazionale, garantisce in toto il cofinanziamento dei programmi comunitari, tenta di ridurre al minimo i tagli delle risorse destinati alle politiche sociali, che sono alla base della nostra idea di sviluppo, fa scelte importanti nel settore dei trasporti e in quello del turismo e delle politiche culturali. Nel dettaglio: 470 milioni sono destinati ai servizi istituzionali, generali e di gestione; 162 milioni ai trasporti e al diritto alla mobilità, di cui 104 provenienti dal fondo trasporti; 28 milioni all'istruzione e al diritto allo studio; 20 milioni per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, destinati anche al sostegno di istituzioni culturali, come il Teatro stabile dell'Umbria, dalle quali altri soci pubblici si sono via via defilati; 30 milioni per l'assetto del territorio e per l'edilizia abitativa; 62,2 milioni per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio; 68 milioni per lo sviluppo economico e la competitività; 50 milioni per le politiche del lavoro e la formazione professionale; 49,5 milioni per l'agricoltura, le politiche agroalimentari e la pesca; 13,5 milioni per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, come le comunità montane e l'agenzia della forestazione; 18 milioni per le politiche sociali e della famiglia, confermando 4 milioni per la non autosufficienza che, insieme con le risorse statali, porta il fondo a quasi 10 milioni di euro.

Se questo è il quadro, è chiaro che questo bilancio si inserisce e tiene conto di un contesto, quello Umbro, sempre più caratterizzato: da trasformazioni sociali profonde; dall'impatto sempre più duro sulle nostre famiglie della crisi economica; dai mutamenti demografici in atto (diminuisce la popolazione e sale la percentuale, oltre il 24%, delle persone con più di 65 anni); dai fenomeni migratori



drammaticamente esplosi negli ultimi tempi; dal formarsi di nuove povertà che vanno ad aggiungersi a quelle purtroppo già esistenti.

In questo quadro, di sicura rilevanza non solo dal punto di vista economico vanno evidenziati all'interno della legge di stabilità regionale: i 100.000 euro messi a disposizione dalla Regione a sostegno dell'assistenza legale per gli obbligazionisti umbri danneggiati dalla crisi in cui sono incorsi gli istituti di Banca Etruria, Banca Marche, Cariferrara e Carichieti. La misura si rivolge in particolare agli investitori con un reddito ISEE inferiore ai 40.000 euro. Ma soprattutto i 2.000.000 di euro destinati per il 2016 agli Enti locali cui afferiscono le attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico siti nei Comuni di Terni, Narni e della Valnerina; risorse destinate allo sviluppo territoriale negli ambiti del turismo, degli eventi ed alla valorizzazione del territorio locale, dell'ambiente e del decoro urbano.

Dobbiamo e abbiamo fatto scelte prioritarie: Colleghi, viviamo un momento storico complesso dove alla politica si chiede di fare un salto di qualità non soltanto nel riorganizzare al meglio la spesa pubblica, cercando di ridurre al minimo quella improduttiva, ma soprattutto nel definire nuovi parametri per l'intervento del pubblico nei diversi campi delle attività al fine di creare o ricreare le condizioni necessarie per la ripresa e il rilancio della nostra economia, concentrando le risorse su linee di intervento prioritarie e i cui risultati siano fin da subito verificabili.

Lavoro, impresa, stato sociale, accoglienza, famiglia, cultura, sicurezza: sono questi gli asset da potenziare e su cui si dovranno costruire le nuove linee programmatiche di intervento della regione. C'è bisogno di un sistema di norme semplice e snello con il quale le Istituzioni e più in generale la politica dovranno cercare, da un lato, di eliminare le disuguaglianze sociali ed economiche tra i cittadini, aiutando in particolar modo i ceti più in difficoltà e, dall'altro, sviluppare la competitività del "sistema Paese" e dei nostri territori.

In questo quadro va evidenziato il Fondo per la lotta alla povertà: con riferimento in particolare alle persone e alle famiglie più in difficoltà di sicura rilevanza è la previsione da parte della Regione Umbria di un Fondo pari a 12 milioni di euro per il periodo 2016-2020 per la lotta alla povertà e volto a supportare i nuclei familiari più a rischio. Si tratta di risorse che la regione Umbria prenderà all'interno della nuova programmazione POR FSE 2014/2020 ad integrazione di quelle previste dalla legge di stabilità nazionale sempre per il 2016. Una scelta importante, questa, che va nella direzione giusta. In Umbria i nuclei familiari con figli minori e con redditi ISEE pari o inferiore a 3.000 euro – questa è la soglia che rappresenta il limite di povertà assoluta – sono 6.363 (dati INPS). Tante, troppe, persone e famiglie che oggi abbiamo il dovere di aiutare ricreando al più presto le condizioni per una vita dignitosa.

In questo quadro, va però anche detto che le parole "rinnovamento" e "innovazione" stanno trovando sempre più nei nostri territori piena attuazione; sempre più giovani ed imprese investono e rischiano risorse in proprio, si mettono in discussione per un'idea in cui credono, in progetti all'avanguardia, nella valorizzazione delle tipicità umbre, e tutto ciò perché hanno un sogno, un obiettivo da raggiungere; scommettono





sulle proprie intuizioni, sulle proprie capacità, in una parola in se stessi, nella consapevolezza di poter disporre di un valore aggiunto che si chiama Umbria; sanno che i nostri territori hanno una storia ed una cultura che tutto il mondo ci invidia e che sono risorse di valore inestimabile se ben gestite.

Compito delle Istituzioni e della politica è quello di incrociare questi bisogni e collaborare, affinché questa Umbria laboriosa e solidale si affermi. Per fare questo però dobbiamo modificare approccio e pensiero. L'Umbria che sta cambiando ha bisogno di maggior flessibilità, di avere strumenti sia operativi che legislativi aggiornati e adeguati in grado di dare risposte certe in tempi certi.

Le stesse risorse europee all'interno della programmazione 2014-2020, circa 1.471 milioni di euro, co-finanziate in maniera importante dalla Regione, che mette a disposizione dal proprio bilancio circa 239 milioni, soldi questi degli umbri, potranno dare una considerevole spinta al nostro sistema economico e sociale se sapremo sfruttare quell'effetto leva che la sinergia pubblico-privato ha dimostrato in passato di dare luogo a un effetto pari a 7/10 volte le somme pubbliche investite solo così potremo rilanciare economicamente la nostra regione.

Troppo spesso però ci si trova ancora di fronte a meccanismi farraginosi, complicati, dove per districarsi dalle procedure occorrono professionalità tecniche non presenti tra i diretti interessati; gli stessi bandi o misure da noi predisposti a volte hanno una soglia troppo elevata, pensati per le imprese più grandi e più strutturate, con la conseguenza che finiscono per tagliar fuori le piccole e micro imprese che ricordiamo rappresentano il 95% del nostro sistema produttivo e rispetto alle quali dobbiamo avere maggiore attenzione e fare sicuramente di più.

In questo quadro generale, Colleghi, è sempre più necessario rompere lo schema della conservazione che attraversa non solo la politica, ma anche mondi che in tempi recenti erano più attenti al contributo a pioggia anziché ad un reale investimento in innovazione. Dobbiamo superare anche dal punto di vista culturale questo modo di pensare e di operare che teme il cambiamento e qualsiasi forma di innovazione e che riguarda una classe "dirigente larga" oggi ancora troppo ferma e troppo incline a guardare al passato come forma di autodifesa.

Le Istituzioni devono riprendersi il loro ruolo guida perché la loro debolezza può essere fonte di tentazione da parte di poteri economici e lobby che trovando spazi aperti hanno interesse ad occuparli; è per questo che noi tutti oggi, a partire dalla elaborazione degli atti che compongono la manovra di bilancio, abbiamo un compito in più che è quello di riaffermare quella autorevolezza e quella supremazia della politica nel senso più nobile della parola che in questo momento storico sembra, per tutta una serie di ragioni, venuta meno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione.

Do la parola al Consigliere Mancini per la relazione di minoranza sugli atti 484 bis, 494 bis e 495 bis.



**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*) –  
*Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Buongiorno, cari Consiglieri, buongiorno al Presidente della Giunta. L'approvazione del bilancio e degli atti a esso collegati rappresenta sempre un momento fondamentale e di verifica per enti e istituzioni; ciò appare ancora più evidente oggi non tanto per le nuove regole imposte dal Governo alle Regioni, quanto per il contesto politico e economico nel quale tale bilancio viene approvato.

Mentre gli indicatori continuano a certificare la crisi del sistema umbro, da ultimo il crollo del PIL, certificato da notizie di stampa, e tutti i nodi irrisolti vengono al pettine, dall'inadeguatezza dei collegamenti stradali, ferroviari e aerei, alla gestione fallimentare del sistema dei rifiuti, dall'incapacità di tagliare drasticamente le liste di attesa della sanità, fino all'incapacità di sostenere famiglie e imprese, in questo momento di crisi assistiamo oggi all'ennesima puntata della crisi irreversibile che attraversa questa maggioranza. Il limite e le contraddizioni interne al PD, che si sono manifestati costantemente in questo primo anno di mandato e che a stento sono stati mascherati in occasione della discussione del documento economico-finanziario, si materializzano oggi sotto forma di un documento ampiamente soddisfacente, non solo a giudizio dell'opposizione ma a giudizio della stessa maggioranza, come dimostrato da alcuni emendamenti presentati.

L'entità economica, ancora più portata dalla politica e da alcuni di questi emendamenti, ne fanno nella sostanza una vera e propria mozione di sfiducia mascherata, come altro si potrebbe definire la vera e propria bocciatura di Sviluppo Umbria come i documenti stessi riportano, e nel suo operato come evidenziato in più occasioni in questi mesi.

Come si potrebbe definire la proposta di aumentare in maniera netta le risorse per il sociale senza una condivisione piena politica su questa azione? Gli interventi in molti casi non solo non sono condivisibili ma risultano addirittura fondamentali, tuttavia non del tutto sufficienti a assicurare a questa Regione un progetto di sviluppo complessivo di cui questa regione ha un disperato bisogno. Non bastano dei palliativi per risolvere la situazione, serve un programma pluriennale credibile e concreto, proprio quello che manca nel bilancio pluriennale 2016-2018; l'incapacità di programmare appare del resto in tutta la sua evidenza nelle previsioni di spesa indicate dalla maggioranza nel documento 2017-2018, dove c'è una palese sperequazione di cifre, una previsione che costituisce di fatto il mero rispetto formale di un obbligo di legge, ma che certifica l'incapacità della maggioranza di guardare oltre il quotidiano.

In sintesi questa prefazione parte da quello che è stato fino adesso un po' il tema che si è dibattuto nelle sedi istituzionali, quindi Commissioni e Consiglio; la legge di stabilità regionale 2016 porta nuove regole ma problemi e speranze non mutano, adesso vi annoierò con qualche numero tecnico, come ha già fatto anche il Consigliere Smacchi, ma tutto ciò preoccupa per le criticità e le cifre in esse riportate.

Il 2016 rappresenta per l'Umbria l'anno di avvio di un nuovo sistema contabile introdotto dalla decreto legge 118/2011, in quanto la Regione Umbria non ha



partecipato alle fasi di sperimentazione degli anni precedenti, gli enti hanno aderito alla sperimentazione e hanno introdotto i nuovi principi contabili da almeno un anno. Le novità presenti nel bilancio della Giunta e dell'Assemblea umbra nel 2016 rispetto alla struttura tradizionale adottata fino al 2015 sono rappresentate dall'adozione di schemi di bilancio per missioni e programmi, dall'applicazione della codifica della transazione elementare di ogni atto gestionale, dell'adozione del Piano dei conti integrato, dell'adozione dei principi contabili applicati alla contabilità economico-patrimoniale del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo varie relazioni unitarie di fatti gestionali. Questo è un punto importante perché ci permetterà, quando questa macchina con le nuove cifre verrà avviata pienamente, magari di creare degli step nell'Assemblea legislativa per informarci non solo in fase di assestamento di bilancio, ma anche per vedere i progressi degli investimenti e delle cifre che operano sulle persone e sulle istituzioni umbre. Dal 2016 è soppressa altresì la distinzione fra bilancio annuale e bilancio pluriennale, la faccio un po' più breve perché forse il Consigliere Smacchi è stato anche abbastanza esaustivo sotto questo aspetto.

Ma arriviamo al succo. Novità fondamentale è rappresentata dall'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, in base alla quale gli impegni di spesa vengono assunti nell'anno in cui si perfeziona l'obbligazione giuridica, con imputazione sul danno al quale l'obbligazione viene a scadenza; viene conseguentemente introdotto il concetto di fondo pluriennale vincolato, quindi potremo a un certo punto anche avere contezza di quali sono le varie cadenze finanziarie che ogni anno si ripercuotono sul bilancio, che è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quelli in cui l'entrata è accertata. Con il nostro poco tempo, che hanno qui anche i Consiglieri di maggioranza, lo hanno sottovoce denunciato, hanno denunciato la mancanza di informazioni perché la tempistica, ancora una volta, i documenti in Commissione arrivano last minute, soprattutto nella settimana pasquale, una settimana di Passione, che si addice un po' anche a questo tipo di documento, Consigliere Smacchi, glielo ho detto a quattr'occhi questo.

Cosa emerge da questo bilancio? Una scarsa flessibilità, un bilancio molto rigido; durante l'audizione in prima Commissione avvenuta nei giorni scorsi, nella settimana di Passione appunto, sono emersi dati preoccupanti, che preoccupano tutti noi della minoranza, ma non devono fare stare tranquilli la maggioranza: su un totale, come lei ricordava Consigliere Smacchi, di entrate pari a 2 miliardi e 940 milioni previste per il 2016, nel 2015 erano 3 miliardi e 100, solo 384, pari al 13%, sono da considerarsi autonome, cioè spendibili. L'utilizzo e gli impieghi delle entrate autonome rivelano nella voce personale-finanziamento un aumento delle spese per il personale, per effetto della farsa della riforma Renzi delle Province, Delrio, che praticamente ha spostato le spese da quel palazzo che è qui davanti a qui dentro, non chiarendo però un'altra cosa: l'aumento delle risorse, come detto da tutti i Consiglieri e anche dagli



Assessori, non chiarendo le competenze, quindi non è vero che le Province hanno costituito per gli umbri un risparmio, cioè la Provincia di Perugia e la Provincia di Terni, lo certificano questi dati, costano ai cittadini umbri per il fatto della loro parziale esistenza come prima, solamente che la cifra cento si è portata da lì a qui. Queste le grandi riforme che fa il Governo Renzi, interessante anche la disamina che ha fatto la Presidente in merito alla commemorazione di Vinicio Baldelli, dopo ci torniamo.

Anche gli interventi settoriali diminuiscono per via dell'accertamento dei fondi di rischio obbligatori, che passano da 2 a 22 milioni, giusto per gradire ulteriormente; le tabelle che ci sono state fornite evidenziano graficamente quanto sopra descritto, cioè una totale assenza di flessibilità. Quindi facendo un raffronto tra questo 13% pari a 383 milioni di euro, sono stati ulteriormente vincolati per le spese di personale e per quanto riguarda l'elemento di fondi vincolati, il tutto porta a una spesa possibile pari al 2,9% dei famosi 2 miliardi e 940 milioni, cioè abbiamo spendibile, lo abbiamo appreso in Commissione, il 2,9%.

*(Il Consigliere Mancini mostra all'Aula il grafico)*

Se lo volete vedere, questo ci è stato fornito in Commissione, il rosso è vincolato, il blu è quello che possiamo spendere, cioè nulla. Quindi cosa vuol dire? Che è un bilancio che non dà grosse speranze, c'è scritto qui, magari avrò sbagliato, avrò capito male.

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "ci pare")*

Dopo lo vediamo, le faremo vedere anche questo, ci sono i disabili che aspettano i soldi, questo è un altro punto.

I dati demografici; l'azione di un bilancio di previsione dovrebbe mettere in atto politiche serie per quanto riguarda quello che si percepisce nella società umbra, cioè il suo invecchiamento; ovviamente i dati dell'Istat, quindi inconfutabili spero questi, dicono che l'Umbria ha una popolazione con un'età media di 46 anni, e cosa facciamo noi nel bilancio di previsione? Ci mettiamo pochissimo per le nascite, per la missione istituzionale, cioè far fare figli e mettere le famiglie, quelle che vogliono avere figli e avere una vita insieme volta alla naturale procreazione dei figli, si mette una marea di soldi che non si sa dove vanno a finire, con mille misure che poi di fatto vedono gli umbri con la più bassa natalità rispetto alla media nazionale; questo è successo negli anni precedenti, c'è stata un po' una ripresa, però la media è quella.

Noi della minoranza ci riteniamo persone obiettive, lo vorremmo essere, tant'è che per quanto riguarda la misura a sostegno dell'occupazione e dell'inclusione sociale, i cosiddetti SIA, qualcosa si sta facendo, quindi non è tutto negativo, è anche positivo, con investimento nella nuova programmazione con i POR FSE 2014-2020, impegnando, come ricordato dal Consigliere Smacchi, 12 milioni di euro in questi sei anni, che però vorrebbe dire in pratica una cifra di 2 milioni di euro all'anno. Ma non basta, si parla di poche persone, si parla di pochi soldi e si parla soprattutto di poco tempo, questo investimento che lei diceva, comunque meglio di niente, io le do comunque un parere positivo, Presidente, però forse è il momento di fare degli sforzi in più, e come si fa? Riducendo la spesa corrente, quello che il portavoce del centrodestra per mesi ha detto sempre, quello della riduzione della spesa corrente,



che prevede l'accantonamento di risorse disponibili che permetterebbero di dare qualche soldo in più alle famiglie e alle imprese.

Il rapporto ideale tra Stato e Regione dovrebbe fondarsi, cara Presidente, sulla certezza dei numeri e degli obiettivi, sulla tempistica e sulla mole dei trasferimenti agli enti locali, nell'attribuzione delle competenze nei diversi livelli istituzionali, certezza da cui derivano capacità di governare il presente e di pianificare il futuro in un'ottica costruttiva e collaborativa.

Signora Presidente, abbiamo sempre detto che il Consiglio regionale tutto e unitamente vorrebbe collaborare, insieme anche all'altra istituzione, affinché questa Regione sia competitiva e vivace, ovviamente siamo sempre qui pronti a dare il nostro contributo, purché ascoltati nelle giuste istituzioni, quindi iniziando dalle Commissioni, ma anche in altri ambiti. E non come quella scellerata e distruttiva adottata da Renzi e la sua company, che non taglia un solo euro alla politica romana e regala soldi agli amici degli amici, ma pensa bene di rifarsi sui cittadini e sugli umbri con il debito pubblico dello Stato che schizza alle stelle, e le famiglie sempre più martoriate non riescono ad andare avanti. Non è infatti un caso che il rapporto reale tra Stato e Regione che viviamo in Umbria sia fondato sull'esatto contrario, l'incertezza totale risultata anche dalle sue parole, Presidente, che io onestamente voglio difendere, lei dice che lo Stato centrale ci ha tagliato 450 milioni di euro in questi, lei lo ha ricordato più di una volta in Commissione, e io le dico che questo ci dispiace perché non è giusto, perché se oggi vedete i dati pubblicati dalla CGIA di Mestre per quanto riguarda l'evasione fiscale, l'Umbria è tra le regioni più virtuose, quindi gli umbri non sono un popolo che non paga le tasse, non sono un popolo a cui si può tagliare 450 milioni di euro; i parlamentari, le istituzioni, i Consiglieri ci devono ridare i nostri soldi, poi possiamo discutere se li spendiamo bene o male, ma intanto ridadeci i nostri soldi, glie ne diamo un miliardo e cento in più, è questo che bisogna essere alla fine, anche orgogliosi di questa nostra istituzione e anche soprattutto dei nostri concittadini.

Ho parlato con le associazioni di categoria brevemente e mi hanno fatto una domanda: cari Presidenti, ma lo avete ricevuto il bilancio dalla Regione? Lo abbiamo ricevuto solo martedì. E qualcuno mi ha detto: avete concordato, fatto un tavolo, siete stati messi in condizione di dare il vostro contributo? No. Magari qualcuno ha anche detto di sì, però a me non l'hanno detto, quindi sarebbe interessante capire dalla sua voce, Presidente, se questo documento è stato condiviso con le associazioni di categoria per trarne un indirizzo o un giudizio. Capisco la difficoltà di scontentare a chi ha promesso molto e chi purtroppo non rinuncia a chiedere, quindi dal suo punto di vista la posso comprendere.

Anche in virtù della costante e significativa riduzione del bilancio dell'Assemblea legislativa noi riteniamo, Consiglieri di questa Istituzione, di fare pienamente da supporto a quella che è un po' la nostra missione; è stata fatta una riduzione sostanziale dei Consiglieri, quindi per quanto ci riguarda la nostra parte l'abbiamo fatta, è stata fatta anche qualche valutazione sul fatto che qui ci si pagano vitalizi che comunque non riguardano questa decima legislatura ma il progresso, però voglio



ricordare a tutti che magari non lo sanno che questo bilancio dell'Assemblea legislativa paga anche gli stipendi ai Consiglieri della Giunta regionale, quindi è tutto qui dentro, se mi hanno informato bene.

Quello che invece voglio dire dell'Assemblea legislativa, cari Consiglieri anche di maggioranza, è che la nostra è una funzione importantissima, che richiede uno stimolo per creare all'interno di questa struttura figure che possano sostenere l'azione o l'idea politica di ogni singolo Consigliere, rinunciando anche a fondi che possono essere destinati ai gruppi, sarebbe una proposta; perché non è che qui uno arriva, io e il mio collega, come tanti altri, veniamo da altri mestieri, non abbiamo fatto politica se non negli ultimi tempi, capisco la difficoltà, spero che qualcuno mi comprenda, che tutta questa roba non è che la impari in due minuti, quindi se c'è qualche persona, e non c'è dentro l'Assemblea legislativa, specificatamente formata a quello che sono gli indirizzi economici fondamentali per capire le modalità di spesa del bilancio regionale, noi saremo ben lieti di concordarlo, Quindi magari, Consiglieri di maggioranza, facciamo una proposta, perché con l'arrivo del nuovo Segretario potrebbe essere anche una nuova energia per cui riprendiamo anche questo aspetto; in un'ottica delle macroregioni bisogna prepararsi a formare non solo noi stessi come politici, quindi in un'ottica più ampia, ma anche il personale che ci supporta, e in questo palazzo ci sono persone che dal punto di vista intellettuale hanno molto da dare e molto da offrire, basta solo dargli modo di farlo, con i tempi, con le mansioni, con le funzioni.

Io, cara Presidente, a nome della minoranza, spero che ci sia una capacità di ascolto che negli ultimi mesi è mancata, mi risulta che non ci fosse neanche prima visti i risultati, comunque noi siamo qui a offrirla in modo tranquillo, serio, senza presunzione di essere noi nel giusto e voi nello sbagliato, però non abbiamo sempre ragione noi e neanche voi, quindi da questo punto si possono fare cose insieme.

1.111 giovani hanno lasciato l'Umbria nel 2014, lo ha ricordato la I Commissione, si parla di 1.600 quest'anno, nel 2015, questo è un sinonimo che tutto quello che stiamo facendo non è abbastanza, dovrebbe tenerci in allerta e preoccuparci seriamente.

Politica dei trasporti; qualcuno ricordava la questione FCU, la galleria di San Gemini che durante la discussione del Piano regionale dei trasporti tutti i grandi ingegneri, gli Assessori, dicevano che avrebbe aperto, non mi risulta, anzi mi risultano altre cose che devo verificare, adesso vedremo anche questo.

Non passerà mia una ferrovia dell'alta velocità in Umbria, il Ministro Delrio tranquillamente arriva a Terni e dice quant'è bella l'Umbria però chiuderemo l'aeroporto, perché tutte le strutture sotto al milione di passeggeri sono destinate a essere accompagnate al loro declino, la notizia è che io ho detto più volte e non sono mai stato smentito. Quello che invece ho saputo da fonti certe è che l'aeroporto umbro, che è inserito tra quelli importanti, non riesce a esprimere una missione, perché esprimendo una missione di interesse nazionale possiamo superare questa criticità; però senza dare responsabilità né ai soci, né ai Comuni, né alla Giunta, quello che io ho detto pubblicamente più di una volta è: mettiamo in fila la componente societaria, i parlamentari, le istituzioni, tutto il mondo che è ricollegato al turismo, le



risorse tecniche che ci sono in Umbria per fare energia, massa critica contro questo tentativo, perché questo è un tentativo, nessuno me lo toglie dalla testa, che l'Umbria è in mezzo, la Toscana gode se muore e le Marche pure. Io sono umbro e difendo fino alla fine gli interessi degli umbri.

Anche sulla Corte d'Appello, uno è un indizio e due sono una prova certa. La notizia: la Corte d'Appello di Perugia, se perdiamo un tribunale scendiamo a due, e scendendo a due entra in vigore, come stabilisce il decreto del Governo, il parametro anche qui sotto il milione di abitanti, e quindi la Corte d'Appello col tutti gli uffici, quindi Procura Generale, Corte dei Conti, Tar, tutti a Firenze, allegria! Perché Firenze è Firenze, c'è il suo principe che governa il destino di noi tutti; io sono avverso ai principi, amo la democrazia.

Per quanto riguarda queste due o tre cose, per finire, sociale; salto le liste di attesa che tutti sanno che sono lunghissime e non vedo un'azione tecnico giuridica per ridurle, la legge regionale del 2014 prevedeva il loro abbattimento, quindi siamo in attesa, l'unica cosa che ci preme è trovare il nuovo Assessore, questa forse è la priorità.

L'agricoltura; sono stato anch'io a visitare Agriumbria, un evento che dimostra la vitalità di un settore che bene o male porta avanti una tradizione del popolo umbro, con il plus di tanti artigiani e tante industrie metalmeccaniche e con tecnologie avanzate che stanno competendo benissimo nel mondo, ma quando parli con gli agricoltori senti dire: qui la questione è dura, non ci pagano neanche 37 centesimi per un litro di latte, come succede a livello nazionale, non abbiamo il gasolio per lavorare i campi. E io dico a un'azienda di terzisti: come non avete il gasolio per lavorare i campi? Sì, perché per il gasolio hanno cambiato i parametri e non abbiamo abbastanza gasolio per lavorare i campi. E allora che mettete? Quello industriale, cioè quello alla pompa. Ah, quindi noi abbiamo un'agricoltura che praticamente è sotto attacco, gli dobbiamo far prendere il gasolio alla pompa di benzina piuttosto che quello agricolo; io mi farei qualche domanda sulle politiche agricole o perlomeno, da quello che ho detto queste persone, è la difficoltà burocratica per la gestione di questi rendiconti, quindi snelliamo, svegliamo gli uffici affinché rendiamo la vita facile a chi già ha una vita complicata per via delle operazioni, quelle internazionali, dell'olio d'oliva e del pomodoro dal Marocco, che è una vergogna: 75 mila tonnellate che arrivano senza neanche dire "a". La Toscana dice: dobbiamo chiudere le colture del pomodoro perché rimettiamo i soldi; tremila ettari di aranceti in Sicilia che chiudono, le Regioni devono dire che queste cose non vanno bene, dobbiamo dirlo tutti insieme. Sociale e disabilità; barriere architettoniche, a settanta famiglie mancano i rimborsi dopo i lavori, questo a Città di Castello. Il Consigliere Smacchi dice che ci sono 10 milioni di euro, io ho detto: voi spendete un sacco di soldi per gestire bandi, per tenere in piedi una macchina burocratica che non fa arrivare neanche un quarto di questi soldi alle tasche di queste persone, questo è quello che succede.

In Umbria, in un recente censimento scolastico rilevato dall'Istat 2013-2014, ci sono 3.037 con disabilità, sono cresciuti quasi del 14% rispetto all'anno scolastico precedente, oltre il 65% frequenta la scuola secondaria, i dati dell'INPS rilevano per il 2013 un'incidenza di 8.970 invalidi civili in Umbria, per i due terzi persone



ultrasessantacinquenni, il numero totale delle persone con limitazione funzionale in Umbria è di circa 59 mila, pari al 7% della popolazione. Tali numeri fanno parte del rapporto dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità; la disabilità motoria crea certamente problemi, ma c'è anche quella psichica, in genere c'è anche una visione troppo parcellizzata della disabilità, bisogna distinguere i disabili dagli anziani, ma il fondo per la non autosufficienza si rivolge a entrambi, invece servono politiche diversificate, cioè noi bisogna avere il coraggio di restringere come un mirino le persone, quindi puntualizzare le misure di spesa per arrivare ai bisognosi, questo è quello che serve, magari risparmiare anche i soldi. Questo è quello di cui sento il bisogno, ma anche sollecitato unitamente da tutti i Consiglieri che io rappresento su questo tema.

Quindi, cara Presidente, la mia non è una critica che finisce qui, il mio è un appello a collaborare che più volte, ripeto, il portavoce del centrodestra ha sempre detto dai microfoni di quest'Aula; noi siamo persone responsabili, vogliamo dare il nostro contributo all'indirizzo economico e anche sociale di questa Regione, rivendicando una nostra dignità che colgo l'occasione, come ha ricordato la Presidente Porzi commemorando Vinicio Baldelli, che Giuseppe Dossetti dice: attenzione che se si tocca la Costituzione si rischia di finire in un principato. Non è che da un documento si arriva a un principato, però noi possiamo rivendicare il fatto che siamo una regione con il nostro carattere, noi siamo umbri, vogliamo i nostri soldi e vogliamo andare avanti per il bene di tutti. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mancini.

Do la parola al Consigliere Carbonari per la relazione di minoranza sugli atti 484 bis, 494 bis e 495 bis.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Ci apprestiamo a votare oggi il bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018, e questo atto che è stato sottoposto oggi all'esame di questo Consiglio è nuovamente un atto su cui arriviamo tardi; lo dobbiamo dire perché non è né il primo anno, poiché in tutti gli anni precedenti è sempre avvenuto così, come da prassi consolidata da quanto dicono i nostri Uffici, e come è successo anche nel bilancio precedente, nel DEFR, quindi abbiamo fatto una piccola verifica di quello che è successo nelle altre regioni d'Italia, e sembra che siamo gli ultimi, abbiamo questo primato di arrivare per ultimi ad approvare il bilancio di previsione. E non è una questione, chiaramente, di poco conto sulla quale noi vogliamo polemizzare, ma è un fatto grave perché noi Consiglieri ci siamo trovati ad avere questi documenti negli ultimi quindici giorni, ad analizzare un insieme di carte complesso; il decreto legislativo 118 aveva imposto un nuovo schema, non è arrivato al tavolo della I Commissione, neanche delle altre Commissioni, uno schema dettagliato delle spese, per cui il tempo era assolutamente poco, la stessa relazione dei





Revisori è arrivata in ultimo, quindi il tempo era brevissimo, eppure noi abbiamo dovuto lavorare con quello che avevamo, quindi ben poco.

Tutto questo, però, cambierà già da ora, perché appena avremo in qualche modo approvato questo bilancio cominceremo a sollecitare gli Uffici per rispettare tutte le prossime scadenze, onde evitare che ancora una volta arriveremo col DEFER con sette, otto mesi di ritardo, il bilancio di previsione, quindi attiveremo tutte quelle iniziative che riterremo necessarie per sollecitare gli Uffici a rispettare i termini almeno quest'altro anno.

Ritornando in questo momento nel merito di questo bilancio, purtroppo mi dispiace dirlo, però più che un documento contabile a me sembra un "libro dei sogni" ancora una volta, anzi un libro degli incubi, poiché io ho analizzato non solamente il bilancio di previsione dell'anno 2016, ma anche 2017 e 2018, e ho chiesto anche chiarimenti in merito, perché la quantità complessiva di entrate e quindi di spese previste nel 2017 e 2018 si riduce notevolmente, e siccome però il documento è unitario perché prende in considerazione tre anni, ho chiesto anche come era stato predisposto non solamente il 2016, ma il 2017 e il 2018, però ci hanno detto che non era dato saperlo ai Consiglieri, ai Commissari, perché al Consiglio ci vanno solo le missioni e programmi, e quindi noi ragioneremo per missioni e programmi, per avere e chiedere appena possibile il dettaglio della ripartizione in capitoli di spesa.

Intanto la missione 1, servizi istituzionali e di gestione, assorbe circa il 16% di tutte le spese delle missioni da 1 a 19, una percentuale circa tripla rispetto a regioni come Marche e Lombardia, che ritengo essere regione benchmark; le previsioni di competenza della missione 1 dal 2016 al 2018 restano sostanzialmente invariate, qui non abbiamo nessun calo, il costo relativo alla missione 1 non subisce alcun calo. Andiamo a guardare le altre missioni: spesa per competenza ordine pubblico e sicurezza, missione 3, cala del 20% nonostante l'aumento della criminalità nella nostra regione, definito allarmante dallo stesso Presidente della Sezione penale Giancarlo Massei in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario; è una criminalità a tutti i livelli, furti, traffico, spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, riciclaggio di denaro, dovuto al crescente insediamento di gruppi criminali di stampo mafioso e dei gruppi criminali extracomunitari, ricordato dal Procuratore Castagnola, quindi missione 3.

Missione 4: istruzione e diritto di studio, nell'arco 2016-2018 da 28 milioni a 20 milioni.

Missione 5: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, ridotta dell'80%, passando da 20 milioni a 4,5 milioni.

Missione 6: politiche giovanili, sport e tempo libero, ridotte del 95 %, da poco meno di 1 milione a 55 mila euro.

Missione 7: turismo, su cui si dovrebbe basare la nostra economia visto che tra un po' ci rimane solo questo, è ridotta dell'80%, da 10,5 milioni a 2,8 milioni di euro.

Missione 8: edilizia abitativa, ridotta del 99%, passando da 30 milioni a 300 mila euro.

Missione 9: tutela del territorio e dell'ambiente, viene quasi azzerata passando da 62 milioni a 7,3 milioni di euro con un calo del 90%.



Missione 10: trasporti, calano passando da 162 milioni a 106 milioni di euro.

Missione 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia, vengono quasi dimezzati; il SIA, che mi sembra essere una brutta copia del nostro reddito di cittadinanza, offre circa nemmeno 3 euro per i poveri, quindi direi una cifra indegna, 3 euro al giorno. Cala di tanti milioni di euro, seppure in minore percentuale rispetto alle altre missioni, la tutela della salute, missione 13, da 1.809 milioni a 1.648. All'interno peraltro della missione 12, sono rimasta preoccupata in particolare sul programma 1, nel calo delle risorse stanziare per gli asili nido, con una riduzione del 95%, evidentemente non si devono fare figli da noi.

Ritornando alle politiche per il lavoro e formazione professionale, da 50 a 17 milioni di euro; energia e diversificazione delle fonti energetiche, da 8 a 3,3 milioni.

Ho chiesto anche chiarimenti su queste cose, la risposta è stata fra i denti, che venivano messe in altre voci; questa cosa mi ha preoccupato ancora di più, perché se il decreto legislativo 118 prevede che questa deve essere la forma e che le voci sono queste, vorrei capire perché noi ci prendiamo e ci arroghiamo il diritto di metterle sotto altre voci, allora stiamo commettendo un illecito per caso? Questo è lo schema, siccome però non c'è stato il tempo necessario per approfondirlo noi rimaniamo per il momento con questo dubbio, sicuramente voteremo contro, poi non appena verrà approvato chiederemo la suddivisione per capitoli di spesa per capire dove vanno a finire queste risorse.

Nel complessivo abbiamo notato che in questi tre anni sono 600 milioni di euro quelli che entrano di meno e chiaramente si spendono di meno, e quindi sono stati tagliati nei vari settori, nei vari programmi e missioni. Quelli di cui ho parlato sono i settori fondamentali perché abbiamo visto la missione 19 non scende, i servizi istituzionali non scendono, scendono tutte le altre, che sono appunto settori fondamentali per i bisogni primari dei cittadini; abbiamo parlato di casa, salute, istruzione, sussistenza e ambiente, e anche settori che rappresentano un investimento nel capitale umano, nell'economia, nella salute dei cittadini e nel territorio.

Quindi l'Umbria, essendo una regione povera di risorse, la nostra ricchezza consiste nelle persone, nell'arte e nel territorio, tutti elementi che sono stati sempre elogiati a parole però, da quanto leggiamo nei numeri, abbandonate nei fatti; si pubblicizzano dei singoli e sporadici interventi che attestano però nei numeri, come dicevo, una rinuncia, una sostanziale rinuncia, oppure incapacità della Regione di soddisfare i bisogni primari dei cittadini.

Nella nota integrativa predisposta quest'anno, è l'allegato 11 di questo atto, troviamo finalmente una bellissima tabella di quattro pagine sui derivati, cosa che da tre anni la Corte dei Conti ci chiede; questa volta gliela abbiamo data l'informazione, l'abbiamo messa nella nota integrativa, nella quale abbiamo letto che le stime prudenziali 2016, 2017 e 2018, il differenziale negativo stimato tra flussi in uscita e quelli in entrata è circa 600 mila euro nel 2016, 600 mila nel 2017 e 200 mila nel 2018. Quindi mi sono domandata e ho domandato agli Uffici a quanto ammontava il differenziale negativo nel 2015, questo differenziale negativo era 1,5 milioni di euro. Ora, io non credo che ci voglia una laurea specifica per capire che da 1,5 milioni di euro con l'andamento dei



tassi, con l'Euribor stimato nei prossimi tre anni, il differenziale sarà 200 mila euro, però lo vedremo perché ho chiesto un'apposita verifica a del personale esperto; in ogni caso rilevo che le stime sono abbastanza, qui c'è scritto prudenziali, ecco, sono tutto meno che prudenziali le stime dei costi, perché come sapete bene, chi fa i bilanci lo sa, le stime delle spese e dei costi devono essere prudenziali, non significa che si cerca di tenerle basse, devono essere anche abbastanza veritiere, in linea con quello che effettivamente che si sostiene, perché non può essere un libro dei sogni il bilancio, si deve essere prudenti sulle entrate, ma sulle spese bisogna essere abbastanza veritieri nelle stime.

Viene osservato spesso che l'Umbria è una Regione virtuosa, affermazione smentita dallo stesso articolo 5 di questo disegno di legge sul bilancio che autorizza la Giunta a indebitarsi di 202 milioni di euro nel 2016 per far fronte a effettiva esigenza di cassa, a copertura del presunto disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2015; quindi mi viene da domandare se a scrivere questo sia stata la Giunta, che per bocca della Presidente zittiva qualunque voce perplessa e critica sullo stato finanziario della Regione Umbria, affermando entusiasticamente a settembre che la Regione utilizzava soltanto il 70% della propria capacità di indebitamento, come se questo fosse stato una sorta di bonus da poter utilizzare senza conseguenze. Gli oneri finanziari assorbono delle risorse, chiaramente, direi anche abbastanza sostanziose, visto che tra i mutui e i derivati siamo in negativo, senza specifiche visioni di investimento in grado di ripagare questo debito e renderlo sostenibile.

Siamo anche al corrente, chiaramente, del problema del calo dei trasferimenti statali, della crisi, però riteniamo che in questo bilancio ci siano degli ampi spazi di risparmio ed efficientamento, che potrebbero liberare quelle risorse che sono state tagliate da missioni e programmi indispensabili. Riteniamo che ancora una volta la Regione sia debole con i forti e forte con i deboli, non sono stati toccati i concessionari delle acque minerali, che si arricchiscono con le risorse pubbliche pagandole qualche spicciolo; così come lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, pagano i cittadini con una tassazione già alta e con un taglio drastico di servizio a tutti i livelli.

Non mancano invece degli sprechi e operazioni economicamente ingiustificate per la Regione; abbiamo già parlato del consorzio TNS, delle partecipate che non riscuotono i propri crediti, che hanno enormi fidejussioni, sappiamo di Umbria Mobilità e dei crediti e fidejussioni, rapporti con Roma TPL in estrema difficoltà, ci sono concessioni di alcuni immobili a uso gratuito, si mantengono delle partecipate come Umbraflor, per esempio, non per preservare a nostro parere dei posti di lavoro per i dipendenti, che comunque sarebbero garantiti in caso di vendita della partecipata a privati, ma per conservare dei posti di lavoro di più alto livello di solito a ex politici, quando sembra che ci sia una normativa sulla razionalizzazione delle partecipate, e peraltro io ritengo personalmente, ma farò delle verifiche, che ci sia anche una violazione della legge della concorrenza sul mercato, perché questa impresa vende pomodori e coltiva piante, non ho capito che ci fa la Regione ad avere una partecipata di questo genere. Spendiamo cifre enormi in consulenze esterne invece che per assunzioni con regolare concorso, consulenze esterne che talvolta vengono rinnovate per dieci anni, quindi



immaginiamo che possano avere delle competenze enormi queste persone; bene, io invito ogni Consigliere a leggere i curricula, il curriculum della persona che io in qualche modo ho segnalato, ma credo che il problema sia abbastanza diffuso. Quindi che cosa conta, le competenze o la militanza politica all'interno di un qualche partito? La procedura di approvazione di questo bilancio quindi è stata, secondo il nostro parere, impropria, dato appunto che si è fatto tutto con ritardo rispetto ai termini di legge, ma anche, come dicevo, con informazioni superficiali; staremo a chiedere, non appena verrà approvato, il dettaglio di come intendete spendere questi soldi.

Abbiamo scritto qualche emendamento che presenteremo, che hanno la funzione di dare un contributo concreto, al di là delle parole, almeno per fronteggiare quelle che sono le distorsioni più macroscopiche; si tratta di proposte che riteniamo di buon senso, e speriamo che quest'Aula condivida nell'interesse dei cittadini e non con mere logiche di partito che allontanano invece sempre più i cittadini dalle istituzioni.

La situazione è grave, secondo noi il bilancio lo attesta, e purtroppo la Giunta lo nega, nella relazione del Presidente Smacchi sembra che sia tutto rose e fiori, io e noi qualche dubbio ce lo abbiamo, vedremo nell'arco di questa legislatura.

Ritengo che la Regione stia progressivamente morendo giorno dopo giorno, quindi è nostro dovere assolutamente metterci tutti quanti una mano sulla coscienza e pensare a quali sono i servizi prioritari e indispensabili per i nostri cittadini.

Per questi motivi anticipo che il voto del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle sarà contrario a questo atto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Carbonari.

Chiede la parola il Capogruppo del PD. Consigliere Chiacchieroni, prego.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Se può accordarci, signor Presidente, cinque minuti di sospensione dopo le relazioni ascoltate, grazie.

**PRESIDENTE.** Chiedo adesso al Capogruppo delle liste civiche, al Consigliere Ricci, aveva chiesto la parola.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Per l'intervento.

**PRESIDENTE.** Direi di accordare i cinque minuti di sospensione chiesti dal Capogruppo del PD. Cinque minuti come spesso abbiamo detto è un modo di dire, ci riaggiorniamo tra una mezz'oretta.

Prego?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta)*



Accogliendo la proposta del Consigliere Squarta, direi che potremmo rivederci qui all'una e un quarto per riprendere la seduta, va bene? Non è iniziata la discussione, abbiamo assistito soltanto alle relazioni, quindi da qui apriremo la discussione, abbiamo due Consiglieri che hanno chiesto di intervenire, andremo avanti con la discussione e poi proseguiremo con i lavori. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 12.40 e riprende alle ore 14.58.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Buon pomeriggio. Riprendiamo la seduta.

Eravamo fermi alle tre relazioni, la relazione di maggioranza e le due di minoranza. Iniziamo la discussione sugli atti che sono stati illustrati e quindi sull'atto nn. 484 bis, 494 bis e 495 bis. Al momento è iscritto a parlare il Consigliere Ricci al quale vorrei dare la parola.

Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Il quadro italiano si presenta molto complesso e, com'è noto, il prodotto interno lordo per l'anno 2016 era stato previsto dagli strumenti finanziari nazionali al +1,6%, ma, com'è noto, la stima farà attestare il prodotto interno lordo a un valore probabilmente vicino allo 0,8-1%. Questo, ovviamente, ha prodotto e continuerà a produrre degli effetti significativi negativi anche nel quadro delle disposizioni finanziarie collegate alle singole regioni italiane.

D'altronde, nel quadro 2008-2014 il nostro Paese ha perso circa il 4% del PIL rispetto a una media europea nella quale lo stesso PIL era cresciuto del 5,7%. E' quindi evidente una fragilità del sistema italiano, che si ridetermina anche in una fragilità del sistema umbro. Nelle ultime settimane, a proposito di fragilità del sistema umbro, sono stati numerosi i parametri economici enucleati, per esperienza gli stessi parametri debbono essere sempre presi con grande cautela, e probabilmente quello più attinente per vicinanza territoriale è il rapporto 2015 della Banca d'Italia che comunque indica, per quanto riguarda i redditi delle famiglie umbre, una diminuzione superiore alla media nazionale.

In questo quadro lo Stato italiano continua a tagliare alle Regioni e, in particolare, ai Comuni. Ultimo dato: gli 840,6 miliardi di euro all'anno di spesa pubblica sono certamente il nodo dei problemi italiani e, sino a quando non si porrà rimedio con una seria revisione della spesa a questi 840,6 miliardi di euro all'anno di spesa pubblica, certamente le Istituzioni regionali e locali continueranno ad avere ampi problemi.

Durante le sedute di Commissione consiliare – e voglio ringraziare i tecnici della Regione Umbria ma con essi anche il Presidente della Regione e gli Assessori che



hanno enucleato con precisione tecnica gli strumenti finanziari degli atti 484, 494 e 495 in discussione – hanno citato, per esempio, il costo della riforma delle Province che deve assorbire doverosamente la Regione Umbria, un costo attestato nelle previsioni complessive fra 12 e 15 milioni di euro. Sono stati, peraltro, citati tecnicamente – e lo voglio sottolineare – i numerosi minori trasferimenti alla Regione Umbria, la quale ha, per citazione di bilancio, evitato l'incremento delle tasse regionali, per quanto possibile.

Ma, a proposito di tasse, nel quadro complessivo, che a mio avviso – come ebbi a precisare durante alcuni consigli regionali dall'inizio della X Legislatura – andrebbero calcolate come tasse integrate per famiglia, e cioè quanto complessivamente tutte le tasse pesano nel quadro familiare o aziendale. Da questo punto di vista, signori Consiglieri regionali, c'è un dato recente che attesta tra il 2013 e il 2015 l'aumento complessivo pari al +17% di addizionali locali in media fra IRPEF, IMU, TASI e tasse sui rifiuti, molte di queste afferenti ai Comuni che debbono agire su tali leve fiscali proprio per le riduzioni che il Governo impone agli Enti locali. E quindi il tema è lo stesso che citavo all'inizio della mia relazione.

Se il Governo decide di attivare delle politiche di sviluppo, delle politiche sociali, o delle politiche infrastrutturali, dovrebbe farlo, però pagando direttamente con la riduzione della propria spesa tali azioni e non sempre agire, come invece avviene, nella diminuzione di ciò che trasferisce ai Comuni e alle Regioni.

Di converso a questa riflessione, io credo che la Regione Umbria dovrebbe, per quanto le sarà possibile, con maggiore incisività, attivare un piano della riduzione della spesa, delle inefficienze e degli sprechi che vi sono in tutte le Istituzioni amministrative, e con questo crearsi risorse aggiuntive da poter destinare allo sviluppo, al sociale o sinanche alla diminuzione delle tasse locali, o sinanche alla diminuzione o, meglio, estinzione anticipata dei debiti che andrebbero a determinare con l'estinzione anticipata dei debiti una maggiore flessibilità allo stesso bilancio.

Mi auguro che, peraltro, il piano di semplificazione e informatizzazione, che è in itinere ormai prossimo, possa trovare compimento in tempi operativi rapidi perché ricordo un dato tra i costi complessivi: i tempi di attesa o, meglio, la mancata semplificazione in generale nello Stato, nelle Regioni, nei Comuni provoca mediamente un 4% di costi alle imprese rispetto al loro fatturato.

Per quanto attiene agli elementi di rigidità del bilancio, effettivamente, vengono definiti dagli stessi strumenti tecnici della Regione elementi di forte rigidità. L'indice di flessibilità generale è attestato al 13%, l'indice di flessibilità parziale è attestato al 2,9%. E' però da sottolineare un dato: è vero, il bilancio della Regione Umbria è sempre meno flessibile, e quindi è sempre più rigido, e sempre meno sono le risorse libere, ma è pur vero che questo dipende anche in parte da minori trasferimenti dello Stato e dipende anche in parte da quei costi fissi che la Regione ha e che pesano molto sul bilancio, in particolare nel sistema sanitario. Nonostante questo, insisto, la Regione Umbria dovrebbe sempre più, come dovrebbero fare tutti gli Enti, agire per un piano importante, incisivo di azione nel risparmio, nella eliminazione di sprechi e inefficienze per determinare maggiori risorse libere da utilizzare per sviluppo sociale,



minori tasse e anche anticipare l'estinzione di mutui e quindi rendere il bilancio più flessibile.

Nel biennio 2012-2014, signori Consiglieri regionali, le risorse libere sono diminuite di circa 100 milioni di euro, probabilmente questa linea si manterrà nel biennio 2014-2016, ma su questo dovremo aspettare i bilanci consultivi che ci faranno ovviamente determinare tale parametro.

Il debito pubblico, quella che tecnicamente viene chiamata "missione 50", cresce almeno nel quadro preventivo dal 2016 al 2017 da 57 milioni di euro a 71 milioni di euro, così come cresce la spesa del personale, ma su questo occorre rilevare che la crescita da 56,4 del 2015 a 63,5 del 2016 discende per una parte significativa dai costi che la Regione si deve assumere doverosamente nei riguardi del personale delle Province che è stato trasferito e/o di cui in parte la Regione se ne assume gli oneri.

Certamente c'è un parametro su cui riflettere, che sono le posizioni organizzative. Vi è nel quadro dell'organigramma della Regione Umbria una posizione organizzativa ogni 2,9 complessivi del personale, che appare un parametro eccessivamente alto. Nelle disposizioni collegate – mi riferisco quindi all'atto 495 in particolare – la Regione introduce l'organismo di gestione finanziaria dei fondi strutturali dell'Unione europea, che, com'è noto, sono in sigla FSE, FESR e PSR, per un totale complessivo significativo per la Regione Umbria di 1,47 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, e nel bilancio doverosamente si mette in sicurezza tale risorsa con gli adeguati cofinanziamenti nel periodo triennale e anche ovviamente con previsione nei periodi successivi.

Questo elemento dell'atto 495 lo voglio sottolineare perché è molto importante, perché in qualche modo ci fa intuire quale sarà il futuro della Regione Umbria, o, meglio, quali saranno i compiti che dovranno avere le Macroregioni, le quali diventeranno, indipendentemente da quello che sarà il confine territoriale, delle agenzie di sviluppo del territorio intermedie tra i fondi strutturali dell'Unione europea e quindi la stessa Unione con gli Stati membri. D'interesse credo sia anche l'organismo interno di valutazione, l'OIV, che dovrà svolgere l'azione di controllo gestionale e in particolare valutare anche i dirigenti, e io mi auguro che questa sia anche l'occasione per definire degli indicatori dei parametri che possano davvero incidere, anche dal punto di vista finanziario, sulla indennità degli stessi dirigenti, perché è giusto che i dirigenti, e comunque gli aventi titoli rispetto alla valutazione, che meritano, perché raggiungono i risultati, possano avere un significativo elemento di valutazione anche finanziaria aggiuntiva.

Io mi auguro anche che l'OIV, l'organismo interno di valutazione, sia un'opportunità per valutare in maniera molto precisa gli obiettivi, soprattutto nel quadro del sistema sanitario regionale, che, com'è stato citato, determina un quantitativo ampio rispetto al bilancio complessivo, e io credo che gli obiettivi che questo Consiglio regionale si è dato in questo periodo, in cui si è declinata in vari modi anche la riflessione sul sistema sanitario, debbano essere obiettivi importanti, obiettivi che mi auguro gli indicatori di valutazione, di gestione dei dirigenti possano mettere in luce in maniera precisa. Spesso abbiamo citato i livelli essenziali di assistenza, anche se, ovviamente, i



parametri vanno sempre presi con grande cautela, io credo che l'obiettivo di passare dal decimo posto al settimo posto, cioè guadagnare almeno tre posizioni, debba essere tra gli obiettivi dei prossimi tre anni. Così come raggiungere finalmente il 100% del CRAS, della Centrale regionale acquisti sanità, così come diminuire del 50% i tempi medi di attesa per gli esami, così come dare propulsione al fascicolo sanitario elettronico o anche alla logistica dei farmaci, il cui spostamento automatizzato può determinare ulteriori elementi di ottimizzazione, con l'auspicio che vi sia una sempre maggiore integrazione fra le due aziende sanitarie locali e le due aziende ospedaliere perché più si determina il sistema sanità che si connette in maniera efficace nelle varie componenti, e più il servizio sarà efficace, efficiente e con costi più bassi, che quindi potranno determinare maggiori risorse libere anche per il sistema regionale sanitario. Permane nel bilancio ancora un lavoro importante da fare negli enti e negli organismi strumentali. Qualche elemento di ottimizzazione si è determinato, ma ancora gli aspetti di riduzione, di aggregazione di enti e organismi strumentali credo che debba essere un obiettivo significativo per l'Assemblea legislativa e per il governo regionale, insieme all'auspicio che si determini finalmente un piano unico operativo di marketing, nel quale si focalizzino in maniera chiara e specifica le azioni principali da svolgere.

Quando le risorse diminuiscono è sempre più importante avere chiaramente gli obiettivi, i pochi obiettivi che si possono determinare come essenziali per lo sviluppo della Regione. Così come l'auspicio è che le società partecipate siano oggetto – e qui debbo citare, lo faccio una sola volta, la Corte dei Conti, che probabilmente va visto sempre come un organo non tanto repressivo ma che dà indicazioni sul piano del miglioramento della gestione degli Enti, ha più volte citato la necessità di monitorare le società partecipate della Regione, affinché le risorse che la stessa Regione, stante il bilancio consultivo 2014 di 28 milioni di euro, propone per sostenere le stesse partecipate – di un monitoraggio sull'efficacia e l'efficienza delle stesse società partecipate, aspettando di conoscere nel consuntivo 2015 quanto nel 2015 la Regione ha erogato o investito per le società partecipate, che, ripeto, nel dato 2014 consuntivo ammontava a 28 milioni di euro.

Per quanto attiene alle operazioni in derivati, il cui nozionale – utilizzo la dizione tecnica ascritta a bilancio – è pari a 323 milioni di euro, io credo doverosamente che questo tema sia e debba essere oggetto di un adeguato approfondimento. Innanzitutto abbiamo delle scadenze molto ampie, questi titoli derivati hanno una scadenza oscillante tra il 2031 e il 2037. E, signori Consiglieri regionali, quando le scadenze sono così a lungo termine, credo che debba essere fatta un'analisi adeguata proprio per definirne gli impatti sul breve e lungo periodo che avranno in questo bilancio, o in questo bilancio quando sarà consolidato in quello delle Macroregioni. E' stato ricordato – io lo voglio sottolineare – nel 2015 abbiamo avuto delle perdite sull'anno proprio dalle operazioni in derivati, così come sono state preventivate nell'anno 2016, ma quello che volevo raccomandare, sia alla Giunta regionale ma anche all'Assemblea legislativa, a mio avviso, delle operazioni in derivati bisogna controllare una cosa in particolare, che gli esperti tecnici ben più di me mi ribadiscono





spesso: bisogna capire questi titoli, che sono stati emessi nel mercato, da chi sono stati acquistati.

Io invito l'Assemblea legislativa, la Giunta regionale a fare queste analisi, i titoli in derivati da chi sono stati acquistati, perché è a questa risposta che poi si riesce a enucleare se gli stessi titoli riescono a garantire una stabilità nel quadro finanziario del triennio che stiamo analizzando e anche per gli anni successivi.

Con piacere ho visto la conferma del fondo sui trasporti sostanzialmente invariato a 99,65 milioni di euro, con risorse aggiuntive che il Presidente della Regione Umbria ha anticipato in circa 5 milioni di euro, importanti per determinare lo sviluppo della Ferrovia Centrale Umbra nel quadro dei rapporti convenzionali di concessione con Rete Ferroviaria Italiana.

Per quanto riguarda l'Aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia - San Francesco d'Assisi – e voglio indicare la dizione precisa tecnica – io mi iscrivo a un concetto che voglio sul tema in pochi secondi enucleare. Noi dobbiamo riconoscere che negli ultimi dieci anni su questo tema l'Umbria e le Istituzioni regionali, oltre che altri quadri amministrativi, hanno, credo, raggiunto dei risultati importanti, complessivamente tra il nuovo terminal aeroportuale, le infrastrutture di terra riqualificate, ma anche – spesso ce lo dimentichiamo – le infrastrutture stradali di accesso nuove al sito aeroportuale hanno determinato un impegno complessivo fra Regione Umbria, ENAC e fondi derivanti dal Governo attraverso le leggi collegate ai 150 anni dall'unità d'Italia attestate a circa 50 milioni di euro complessivi, una cifra molto significativa soprattutto per un piccolo aeroporto regionale, e inoltre l'altro fatto saliente avere ottenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero infrastrutture e trasporti la concessione ventennale, che da altri punti di vista è un valore altrettanto importante rispetto ai 50 milioni di euro sostanzialmente investiti in infrastrutture.

Ora mi auguro – ed è questo l'invito – che si possa determinare, magari in questa fase intermedia, qualche risorsa aggiuntiva per poter determinare la riattivazione di alcune linee aeree, ma soprattutto io credo che in maniera molto incisiva e rapida la Sase, la società di gestione, debba essere aperta anche al contributo di privati e qui non penso soltanto alla possibilità che in quella società di gestione possa entrarvi un grande tour operator o una compagnia aerea, ma penso anche a un azionariato diffuso che possa valorizzare anche la capacità che tante componenti dell'Umbria, legate a territorio, cultura e turismo, possano partecipare attraverso una *public company* al capitale sociale della stessa Sase.

Nel quadro delle risorse del bilancio della Regione Umbria e degli strumenti finanziari credo che ci sia stato un segnale importante: il sostegno alla inclusione attiva, che, con una nuova sigla, è stato chiamato SIA, ha visto nel riparto nazionale la possibilità che l'Umbria possa fruire tra il 2016 e il 2017 di circa 19 milioni di euro, che secondo i dati che abbiamo letto negli strumenti tecnici andranno ad agire su circa il 10% delle famiglie in difficoltà. È certo un segnale che mi auguro possa essere ulteriormente ampliato, considerando che il dato che abbiamo a disposizione, anche con il Centro studi della Regione, coglie in circa 30.000 le famiglie considerate in



difficoltà della regione Umbria. A questo la stessa Regione ha aggiunto, attraverso il POR-FSE, 12 milioni di euro nel quadro del 2016-2020, che sono in parte strutture finanziarie europee, in parte regionali, che andranno comunque a implementare questi comparti nel sistema sostegni sociali e anche sostegni per le attività lavorative, auspicando che con questo si producano ulteriori posti di lavoro.

Certamente anche in questo caso una maggiore azione nella riduzione di sprechi, inefficienze e in ogni caso un risparmio ancora maggiore avrebbe determinato anche per questi comparti delle risorse aggiuntive.

Mi avvio a concludere nei tempi determinati dal Regolamento dell'Assemblea legislativa, auspicando che siano bene utilizzati per risorse mirate i quantitativi economici destinati al Giubileo della Misericordia dell'anno 2015/2016, alla cultura, agli eventi, soprattutto cercando di creare progetti che possano allargare il prodotto, cioè fare in modo che le camere nelle strutture turistico-ricettive o extra alberghiere dell'Umbria siano sempre più vendute insieme a servizi e titoli capaci di poter vendere non solo la camera e i servizi, ma al tempo stesso l'ingresso in un evento culturale o in un museo. Più il prodotto è allargato e più si potranno determinare effetti positivi in termini di commercializzazione del prodotto.

A proposito di questo, questa mattina sono usciti i nuovi dati internazionali sul turismo e pensate che ormai a livello mondiale il 65% del turismo viene venduto attraverso i sistemi telematici online, spesso *on-to-one*, uno a uno, e da qui l'importanza che la Giunta possa intraprendere un'azione per la commercializzazione online dei prodotti, che certamente ormai sono uno degli elementi essenziali del sistema di vendita economico-turistico a livello internazionale.

Auspichiamo – e su questo ci saranno anche dei nostri emendamenti che saranno presentati – che vi possano essere maggiori risorse per la sicurezza, da questo punto di vista la legge regionale 13/2008 credo che debba essere anche oggetto di una rimodulazione nei contenuti in quanto, se sulla sicurezza necessitano risorse aggiuntive, credo che anche gli stessi contenuti della legge, che risale all'anno 2008, debbano essere aggiornati secondo le nuove esigenze che emergono, così come verranno presentati dai miei colleghi Consiglieri regionali di centrodestra e liste civiche degli emendamenti per poter ampliare i contenuti finanziari da destinare alla eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici esistenti, e qui soprattutto a livello comunale si sente la necessità di innalzare i quantitativi economici; oltre a questo, auspico anche che attraverso gli emendamenti proposti ci possa essere un maggiore sostegno per l'acquisto della prima casa.

Nel mio intervento, che ho concluso nel tempo dei trenta minuti assegnati dall'Assemblea legislativa, emergono alcuni aspetti che abbiamo positivamente sottolineato, emerge anche la necessità di andare non solo verso una gestione ordinaria che metta in sicurezza in particolare i fondi strutturali dell'Unione europea, ma credo sempre più l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale debbano, per quanto possibile, agire nella riduzione di sprechi, inefficienze e debiti per poter andare sempre più ad agire nei sistemi di sviluppo economico, nel sociale e anche nella riduzione delle tasse, per quanto possibile; ma soprattutto anche provare a



estinguere anticipatamente una parte del sistema che ha portato a mutui, perché questo renderebbe maggiormente flessibile il bilancio della Regione Umbria e soprattutto andrebbe a determinare un maggior numero di risorse libere, che poi sono l'elemento essenziale per poter decidere qualche azione nel sostegno sociale, nello sviluppo economico e nella riduzione delle tasse. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci.

La parola al Consigliere Eros Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il Consigliere Barberini mi ha chiesto di comunicare alla Presidenza che rinuncia al suo intervento.

Io, Colleghi, sono contento di intervenire in questa assise perché credo che sia l'unica deputata ad affrontare un tema così importante. In questi giorni ho sentito tanto parlare, anche con toni fuori luogo, solo per il fatto che alcuni Consiglieri regionali avevano provato a predisporre alcuni emendamenti per dare un contributo costruttivo al bilancio, e rimango anche mortificato quando soggetti esterni si permettono di scrivere lettere a Consiglieri regionali quasi a ridire che questo ruolo non debba essere esercitato. Io mi auguro che queste persone le lettere le diano anche alla stampa, le pubblicino, le rendano disponibili e si rendano conto che se loro intendono dare un contributo importante lo possono fare magari candidandosi, confrontandosi con l'elettorato, per poi cercare di adoperarsi come noi – vedi il sottoscritto – stiamo tentando di fare in questa Istituzione.

È grave utilizzare questo metodo, che io ritengo sbagliato, perché quando, democraticamente, alla luce del sole, in maniera trasparente vi è un confronto come questo costruttivo sugli emendamenti, dove ognuno esercita il proprio ruolo, l'Esecutivo, l'Assemblea legislativa, i Consiglieri regionali, credo sia un grande principio di democrazia al quale forse qualcuno non è abituato. E credo altresì che se c'è qualcuno che ha smania della politica può tornare a farla togliendosi magari da ruoli apicali importanti, perché chi si trova qui vi è arrivato dopo un legittimo confronto con un ruolo chiaro, maggioranza e opposizione, e attraverso una legittimazione elettorale.

Tornando al bilancio, ritengo che questo sia un bilancio difficile perché le risorse, come ricordato dal collega Ricci, sono sempre di meno e le scelte sempre più importanti, dunque non è semplice per chiunque governi governare con bilanci sempre più complessi, con esigenze sempre più importanti, anzi credo vada dato merito a questo governo che negli anni, specialmente con l'utilizzo di fondi europei, ha dato grande forza e dignità ad alcune politiche economiche legate ai finanziamenti europei.

Ho detto prima che io insieme ad altri colleghi abbiamo scelto di presentare alcuni emendamenti, cercando di aprire un dibattito normale perché pensiamo che alcune prerogative siano legittime, in particolar modo quella di prendere delle decisioni importanti, magari più a favore di alcuni ceti deboli rispetto a politiche industriali e



manageriali. Non volevamo assolutamente penalizzare nessuno, però ci sono degli enti strumentali a cui la politica dà un indirizzo, che credo debba venire da questa Assemblea, e chi rappresenta tali enti penso che debba accettarlo in maniera molto democratica, senza voler condizionare le scelte di questa assise.

Per non annoiare troppo, gli emendamenti che abbiamo presentato cercherò di illustrarli in questo intervento per non riprendere la parola, ce ne sono alcuni orientati al sostegno delle famiglie, degli oratori, dei disabili, dopodiché abbiamo depositato anche degli ordini del giorno. In uno in particolar modo, concernente il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Sase, gestore dell'aeroporto, chiediamo al Presidente e alla Giunta la possibilità di non rinominare nessuno che abbia ricoperto quel ruolo negli ultimi cinque anni.

Chiediamo delle scelte politiche importanti e forti in merito a quell'innovazione, a quel rinnovamento che da più parti si sente, e credo che sia fondamentale poter innovare e rinnovare con i fatti e non con le parole.

Così come abbiamo presentato un emendamento ad oggetto alcune risorse aggiuntive, che sono state messe a disposizione, grazie a una scelta importante da parte della Giunta, nell'ambito idroelettrico, per cui sono stati alzati i canoni. Devo dire che dopo tante battaglie – e al Consigliere Liberati va riconosciuto il merito – l'Assessore Paparelli ha recepito con tutta la Giunta, in modo da favorire i territori e le Amministrazioni comunali, che sono toccate da questo sfruttamento idrogeologico, e i avere dei fondi a disposizione per investire su alcune tematiche, tra le quali viabilità, turismo e ambiente. In particolar modo per la città di Terni (perché i Comuni sono tutti in provincia di Terni), i fondi dell'ambiente sono fondamentali per lo studio di detta area territoriale.

Abbiamo predisposto degli emendamenti anche per favorire una legge varata in questa legislatura, una delle poche leggi uscite da quest'Assemblea, vale a dire la legge sulle politiche giovanili, che con il collega Rometti in III Commissione abbiamo promosso; poiché non erano presenti finanziamenti, abbiamo inserito dei fondi per sostenere l'attuazione di questa legge fatta per i giovani.

Io concludo qui perché ho voluto solo ricordare alcune scelte importanti che abbiamo espresso con questi emendamenti. E ricordo, a me stesso per primo e a tutti voi, che ognuno di noi è qui per dare un contributo costruttivo, corretto e nel rispetto dei ruoli, cercheremo di continuare nello stesso modo, anche nel valutare gli emendamenti che verranno proposti dagli altri colleghi all'interno di questa Assemblea, valutandoli nella massima libertà, dando con il nostro voto il migliore contributo a questo bilancio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Brega. La parola al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io, prima di addentrarmi con qualche focus, perché già la relazione generale è stata fatta sia dal collega Valerio Mancini come Relatore di minoranza sia dal nostro portavoce Claudio Ricci, vorrei veramente spendere due



parole per la situazione politica in cui versa questo Consiglio, perché poi va a incidere in situazioni importanti come oggi l'approvazione del bilancio, l'altro giorno alcuni atti importanti, e tutto il funzionamento del Consiglio in questi ultimi mesi.

Da circa otto mesi questo Consiglio spesse volte è stato paralizzato a causa di liti all'interno del PD, mancanza di numero legale, per due mesi questo Consiglio è stato bloccato per dissapori che si erano verificati nelle nomine in sanità, che poi lo hanno visto concludere con una fiducia di due righe alla Presidente Marini, e quelle sul bilancio che hanno visto ancora una volta alcuni Consiglieri di maggioranza essere abbastanza critici, a parole, anche fortemente critici nei confronti di questo Esecutivo, in Commissione, se non erro, anche il Presidente Smacchi inizialmente non voleva fare il Relatore di maggioranza perché riteneva importante il passaggio di molti emendamenti fatti da una parte del PD, tanti emendamenti presentati con la voglia di rinnovamento e noi non vorremmo però che si sia perso ancora una volta tanto tempo per poi trovare l'accordo nella pausa pranzo in un Consiglio bloccato tutto il giorno, che prevede magari il ritiro di diversi di quegli emendamenti, ne vengono approvati solo in parte, il Consiglio è stato ancora una volta paralizzato per liti all'interno del PD.

Allora noi diciamo a tutti quanti: chiaritevi tra di voi, e mi rivolgo anche ai colleghi da questo punto di vista che si sono contraddistinti nella criticità nei confronti di questa Giunta; se le cose non vanno, se non c'è questo rinnovamento che si continua a dire, non si vota il bilancio e si torna alle elezioni, perché altrimenti continuare così, continuare così con queste situazioni ogni qualvolta che c'è un atto importante di paralisi che poi si conclude in un nulla di fatto diventa, oltre che una perdita di tempo, ritengo anche nei confronti di tutte le persone che ci hanno votato poco credibile.

Venendo al bilancio, noi, ovviamente, votiamo contro, io voto contro come Fratelli d'Italia, ma credo come tutti i miei colleghi di centrodestra e liste civiche perché riteniamo che ancora una volta questo bilancio non abbia raggiunto gli obiettivi che si era prefissati all'inizio la Presidente Marini.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Brega)*

Assolutamente, noi votiamo contro, poi io non lo so che cosa fate. Quindi questo bilancio da cui ci saremmo aspettati molto di più in tema di riduzione della spesa, come osservato dal collega Claudio Ricci, in una riforma anche di sburocratizzazione della macchina amministrativa che ancora paralizza la nostra Regione, credo siano ancora tanti i punti critici che questa Giunta regionale non è riuscita ad affrontare.

Parto da qualcosa di molto tecnico che è difficile da far capire alle persone, però è importante per quanto riguarda il bilancio regionale, e parlo dei derivati. Fra il 2008 e il 2009 la Regione fece ricorso a strumenti finanziari consistenti in operazioni di swap di copertura del rischio di tasso dei prestiti sottostanti. La Corte dei Conti stigmatizzò con propria delibera che le operazioni erano state concluse senza la preventiva deliberazione del Consiglio regionale, il quale, in quanto organo di indirizzo e controllo amministrativo, è il soggetto al quale è riservata la potestà di decidere in merito alla conclusione di tale tipologia di operazione, anche e soprattutto in



considerazione dei vincoli all'utilizzo delle risorse future dell'Ente e quindi della collettività che la sottoscrizione del contratto comporta.

Di fatto, i contratti di swap, stipulati dalla Giunta regionale, hanno prodotto una emorragia costante di risorse ottenendo l'effetto contrario rispetto a quello di tutelarsi dal rischio di tasso, e infatti negli ultimi cinque anni le operazioni finanziarie in essere hanno determinato perdite pari a 7,5 milioni di euro. La Corte dei Conti contestò e ha continuato a contestare ogni anno il fatto che l'Ente omettesse di trasmettere note informative sulle suddette operazioni swap, non idonee a offrire una prospettazione completa degli effetti delle operazioni intraprese sui conti dell'Ente, non contenendo nessun riferimento al valore stimato di estinzione delle stesse al momento della redazione di documenti.

Nel giudizio di parificazione del 2015 la Corte ha sottolineato come tale atteggiamento omissivo da parte della Giunta impedisca al Consiglio regionale di assumere il ruolo di parte attiva nelle scelte di pianificazione strategica immediate e future assai delicate e rilevanti per le implicazioni dannose che possono derivarne sui conti anche nel lungo periodo. Inoltre la Corte ha anche suggerito all'Amministrazione un piano di compatibilità finanziaria, come buona prassi di accantonare progressivamente delle risorse da poter utilizzare all'occorrenza al fine di poter disporre con immediatezza di risorse dedicate, nel caso in cui la valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni contratti in rapporto ai correlati benefici, conduca alla decisione di estinguere le stesse.

Ebbene, oggi finalmente la Giunta trasmette per la prima volta lo schema dettagliato dei flussi in entrata e uscita per ogni singolo swap, e il valore del mark-to-market, e così scopriamo che lo swap in essere con Merryll Linch comporterebbe un mark-to-market negativo, con una perdita di 30 milioni di euro, mentre quello con Nomura un mark-to-market positivo con un'entrata di 39 milioni di euro.

Scopriamo quindi che se oggi la Regione procedesse alla risoluzione anticipata di tutti gli swap in essere avrebbe comunque un guadagno pari a 13,7 milioni di euro, che compenserebbe in parte le perdite di flussi registrate negli ultimi cinque anni. Ma la verità è che queste operazioni sono estremamente complesse e che procedere alla ristrutturazione delle stesse potrebbe comportare perdite ulteriori, se la revisione degli swap in essere fosse condotta con la massima accortezza e accuratezza. Viste le perdite costanti registrate negli ultimi anni, riteniamo necessario che l'Assemblea legislativa venga messa nelle condizioni di vigilare su eventuali operazioni di revisione degli swap; riteniamo che, in linea con quanto osservato anche dalla Corte dei Conti circa il ruolo attivo che il Consiglio regionale deve avere sugli atti che riguardano la ristrutturazione o l'estinzione degli swap in essere, debbano essere trasmessi alla Commissione consiliare competente per l'acquisizione del relativo parere. Questo è il senso dell'emendamento che io ho proposto, che poi sarà appunto enunciato e che prevede appunto che venga sentita la Commissione competente.

Veniamo al tema delle partecipate. Tutti noi sappiamo come le quaranta pagine della Corte dei Conti sul giudizio di parificazione 2015 sono state dedicate a controllate e collegate della Regione. Come già evidenziato, dice la Corte, anche per i precedenti



esercizi, il quadro, specie nelle società nelle quali la Regione detiene quote significative del capitale sociale, fa sorgere dubbi sull'effettivo funzionamento dei sistemi di governance e di monitoraggio messi in atto dalla Regione, anche in termini di efficacia degli interventi finanziati. In particolare si ribadisce la necessità di un immediato intervento anche in considerazione dell'entità delle risorse irrogate da Regione che nel 2013 erano 59 milioni di euro in aumento rispetto ai 48 milioni nel 2012.

Ora, nonostante che la Regione, nel 2014, abbia sì portato la cifra a 27 milioni di euro, riteniamo che le stesse siano comunque di entità tale da richiedere concreti interventi da parte dell'Amministrazione, al fine di reindirizzare parte consistente di tale trasferimento verso interventi più incisivi per il welfare e per il sostegno alle famiglie. Senza una ricognizione dettagliata e circostanziata sull'andamento gestionale e finanziario delle partecipate, quelle dirette e quelle indirette, dalla Regione e delle agenzie, enti e organismi strumentali, riteniamo non sia possibile porre in essere alcuna efficace razionalizzazione di risorse pubbliche e di conseguenza nessuna duratura politica di investimento.

E' necessaria, quindi, questa ricognizione per evitare che la Regione spenda quei 7 milioni di euro che aveva speso per il consorzio CTNS di Terni, per tappare buchi a una gestione fallimentare di quel consorzio. Non vorremmo inoltre – prima abbiamo sentito discorsi su Sviluppumbria e su Gepafin – che questi due soggetti, anziché determinare una razionalizzazione delle risorse, determinassero un'ulteriore emorragia di risorse pubbliche e il crearsi di piccoli centri di potere che sottendono tutt'altre finalità. Come sottolineato anche da Confindustria, il ruolo sempre più centrale che l'Esecutivo sembra disegnare per Sviluppumbria attraverso l'incorporazione delle controllate e il possibile controllo su Gepafin necessita di attenzione e di molta cautela.

In particolare riteniamo che il rinnovato ruolo di Sviluppumbria necessiti di un rinnovato sistema di controlli sull'efficacia delle azioni poste in essere dalla società, soprattutto alla luce del fatto che, oltre alle consuete consistenti risorse regionali che si aggirano intorno ai 5-6 milioni di euro all'anno, Sviluppumbria si troverà a gestire direttamente come organismo intermedio ulteriori 7,5 milioni di euro di risorse comunitarie a valere sul POR-FESR 2014-2020, senza considerare le risorse cui potrà accedere anche come soggetto beneficiario.

In questo, Presidente, la razionalizzazione delle risorse passa anche attraverso delle scelte di buon senso e di strategicità. E sinceramente la recente scelta dell'Esecutivo di dare a Sviluppumbria 60.000 euro per mappare le aree geografiche in cui fare promozione del brand Umbria ci fa nel suo piccolo capire di quanto la misura dell'Esecutivo di controllare l'effettivo compito di razionalizzazione delle spese sia sempre più lontano. Se questo è il criterio con cui si utilizzano cifre relativamente piccole per promuovere l'Umbria, temiamo che la strada sia ancora lunga e tortuosa. Passando a Gepafin – perché è importante che tutti quanti noi colleghi capiamo l'importanza di questo soggetto che andrà ad avere il prossimo anno questa società finanziaria partecipata dalla Regione, noi già avevamo letto nel DEFR che nel 2016



dovrebbe realizzarsi la trasformazione in intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia. A Gepafin, soprattutto in relazione alla trasformazione in intermediario finanziario vigilato, competerà il ruolo di attivazione di strumenti innovativi, di risorse finanziarie ed interconnessioni operative con gli attori del sistema per accompagnare e rafforzare la struttura finanziaria delle piccole-medie imprese.

Ora, posto che il riordino del sistema regionale di garanzia dalla data di stesura del documento di indirizzo pluriennale 2011-2013 per le politiche per lo sviluppo è rimasta una mera dichiarazione di intenti in cui fanno le spese le piccole e medie imprese, se davvero finalmente la trasformazione di Gepafin in intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia dovrebbe essere conclusa nel 2016, è evidente che il 2016 dovrà essere anche l'anno in cui si procederà di pari passo al riordino del sistema regionale dei confidi con passaggi chiari e ben definiti, che garantiscono un'equilibrata integrazione dei ruoli di Gepafin con il sistema dei confidi.

E poi possiamo parlare delle altre partecipate, annosa e abbastanza chiara la questione che riguarda Umbria TPL e Umbria Mobilità, spero anche qui che l'emendamento che abbiamo approvato all'unanimità nel DEFR possa da questo punto di vista portare a facilitare, da una parte, la cessione delle infrastrutture FCU, cosa che sta portando avanti la Giunta, e dall'altra arrivare a questa benedetta Agenzia unica del trasporto, che determinerebbe, come tutti ben sanno, un risparmio dell'Iva pari a circa 9 milioni di euro l'anno. Anche perché, così com'è oggi Umbria TPL Mobilità, non è – grazie alle gestioni passate di prima Umbria Mobilità e poi di Umbria TPL Mobilità – nelle condizioni di rimborsare 13 dei 17 milioni di euro delle anticipazioni di cassa che la Regione ha dovuto concedere nel 2013 per evitarne il collasso,

Ed ora in questo ragionamento si appresta anche un emendamento, che ho presentato io e che poi è stato firmato anche dai nostri colleghi, relativo alla previsione contenuta nel collegato alla finanziaria, che riconosce alle agenzie, enti, organismi strumentali della Regione la possibilità di contrarre aperture di credito e anticipazioni di cassa per un importo non eccedente il 25% delle entrate accertate nell'anno precedente. Ebbene, a livello normativo il decreto legislativo 118/2011 prevede questa possibilità per le Regioni e non per i loro enti e organismi strumentali e nella misura massima del 10% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie; tant'è che la Conferenza Stato-Regioni, a febbraio 2016, ha ritenuto necessario predisporre un emendamento al 118 che estende la previsione delle anticipazioni di cassa a enti e organismi strumentali delle Regioni, ma purché sono contenute nel limite massimo del 10% delle entrate di competenza. Cosa che anche manifestato in maniera chiara – e io l'ho ribadito in Commissione al dottor Antonelli, quando è venuto a parlare di bilancio – Arconet, che è la Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

Quindi abbiamo il parere dell'Arconet e anche un emendamento presentato dalla Conferenza Stato-Regioni a febbraio 2016. Non si condivide, pertanto, la misura del 25% previsto dal collegato delle entrate accertate nell'esercizio precedente. Questa cosa l'abbiamo sollevata in Commissione, io ho presentato assieme agli altri colleghi del centrodestra un emendamento, affinché questa misura del 25% possa essere





riportata, come prevede del resto la legge e anche i pareri che testé ho citato nella misura del 10%.

Parliamo di mobilità alternativa. L'articolo 2 bis della legge regionale 37/98, introdotto con la legge regionale 5/2012, e fortemente voluto dall'Assessore regionale ai trasporti, ha inserito fra i sistemi di trasporto pubblico regionale la mobilità alternativa, che si compone di sistemi che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, quali quelle a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili. Il nuovo Piano regionale dei trasporti 2014-2020 ribadisce nell'incipit, nel paragrafo dedicato alla mobilità alternativa, che il ricorso a percorsi pedonali meccanizzati o di trasporto a fune per integrare la rete di trasporto collettivo nella regione Umbria è una realtà consolidata. In particolar modo, delinea il sistema della mobilità alternativa nell'Umbria elencandone dettagliatamente gli impianti esistenti, prevede il concorso al finanziamento della mobilità alternativa mediante il fondo unico regionale per il TPRL. Propone che siano ammesse a beneficiare della ripartizione della quota del fondo regionale trasporti destinata a servizi urbani gli impianti che presentino le seguenti caratteristiche: linee di trasporto a fune che collegano parcheggi di interscambio, impianti meccanizzati, la cui funzione prevalente è quella di garantire l'ultimo tratto di percorso verso la destinazione.

Il finanziamento della mobilità alternativa a valere sul fondo regionale dei trasporti – perché non parliamo di Perugia ma anche di altri importanti mezzi come per esempio quello di Spoleto – così come delineato dal Piano regionale dei trasporti 2014-2024, appare quindi coerente con il quadro normativo vigente e in continuità con le azioni di finanziamento già poste in essere negli anni a vario titolo dall'Amministrazione regionale, a favore dei sistemi di mobilità alternativa ritenuti di particolare rilievo nella rete TPRL, e del minimetro in particolare. Ad oggi i 2 milioni di euro promessi dalla Giunta regionale al Comune di Perugia, ad aprile 2015, in piena campagna elettorale, per far fronte ai costi di gestione del minimetro, non sono ancora stati trasferiti e non risulta ci sia traccia nel previsionale 2016 nemmeno degli ulteriori 2 milioni di euro, che a suo tempo l'Assessore Rometti si era impegnato a riconoscere al Comune di Perugia per il 2015, dichiarando che, anche in virtù delle previsioni del PRT 2014-2020, sulla mobilità alternativa tale contributo poteva essere trasformato in un contributo stabile.

Passiamo all'altro aspetto dolente per cui noi abbiamo visto che non ce n'è traccia in questo bilancio 2016-2018, che riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche di edifici privati, per cui noi ci saremmo aspettati almeno qualcosa, non zero, ma che la Giunta fosse da questo punto di vista coerente con le promesse in campagna elettorale che aveva fatto solo pochi mesi fa. Sappiamo che oggi il fabbisogno per l'abbattimento delle barriere architettoniche private è quasi a 13 milioni di euro, c'era stato l'impegno della Giunta ad abbattere almeno il 50% nei prossimi anni, e questo è stato totalmente disatteso.

Io ora ho, come dicevo, analizzato solo alcuni dei punti, dei focus che riguardano appunto questo bilancio che oggi arriva in Aula. Mi rimetto ovviamente a quanto sostenuto dal collega Mancini e dal nostro portavoce Claudio Ricci, e concludo



dicendo quello che ho sostenuto all'inizio. Io spero che quello che abbiamo visto in questi mesi non accada più, chiaritevi definitivamente, capite se questa maggioranza è ancora in grado di governare, e se c'è voglia di cambiamento; se si ritiene che questa Giunta non voglia e non rappresenti il cambiamento sperato, non si voti il bilancio, si arrivi con rapporti consequenziali e non con atti che spesso volte determinano fughe in avanti e che poi si chiudono in una bolla di sapone, perché questa paralisi vista in questi mesi non se la meritano *in primis* gli umbri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. La parola adesso al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

E' evidente che ogni occasione è buona per parlare di tutto e affrontare argomenti come il bilancio di previsione dell'Amministrazione regionale che oggi siamo chiamati ad approvare. Abbiamo fatto un Consiglio che ha riguardato il DEFR, la programmazione regionale, e quindi io mi limito ad alcune considerazioni sul bilancio che viene proposto, tenendo conto che i fatti sono sempre più forti delle parole, e quindi a me dispiace che vengano sottovalutati alcuni punti fondamentali di un bilancio che viene predisposto in un quadro di continua riduzione delle risorse, una riduzione che ritengo non sarà più sostenibile se continua con questo trend nei prossimi anni; situazione alla quale la Regione deve far fronte tenendo conto anche che ci troviamo in un momento in cui dobbiamo liberare risorse per le dinamiche, per incentivare uno sviluppo difficile e un'economia che ha tutte le difficoltà che conosciamo.

A queste si aggiungono anche disposizioni della legge di stabilità, che di fatto impediscono anche l'utilizzo dell'avanzo, quindi norme che limitano, oltre alla minor riduzione di trasferimenti anche la capacità di spesa, addirittura che può riguardare le risorse che ci derivano dalla Comunità europea. Nonostante una situazione che ha questi vincoli di partenza – ce lo dice Standard & Poor's, oltre ad Antonelli, dirigente di affidabilità acclarata, credo, per tutti noi, fra i migliori – il bilancio della Regione è solido.

Negli ultimi anni, come rilevato dal Consigliere Smacchi, la Regione non ha mai fatto anticipazioni di cassa, ha lasciato quasi del tutto libera la potenzialità fiscale, così come le addizionali al minimo, non ha mai aumentato il bollo, addirittura ha ridotto quello per le auto storiche, e spero che lo sia anche, se passa l'emendamento che ho proposto, quello per le auto a basso impatto ambientale.

Quindi, guardando a un bilancio di un Ente importante come la Regione, in una situazione di contesto come quella delineata, o valutiamo quanto è stato raggiunto oppure "meniam il can per l'aia", aggiungiamo azioni, bisognerebbe fare questo e quello, come ha elencato ora il Consigliere Squarta, ma come comunità regionale, una regione intera come la nostra, figuriamoci dopo sette-otto anni di crisi, le esigenze di spesa, di investimento, di servizi alle quali dovremo corrispondere. Però i dati macroeconomici e non solo che riguardano il bilancio sono quelli che ho detto. Peralto anche l'addizionale IRPEF è molto leggera, addirittura negli anni scorsi sono



state praticate esenzioni per i redditi sotto i 15.000 euro; è stata ridotta l'IRAP alle cooperative, alle onlus, così come il contributo ambientale alle cave, che a qualcuno non è piaciuto, comunque un'attività economica strettamente collegata all'edilizia.

Questo deve essere un punto da valutare per quello che è: ci troviamo di fronte a un bilancio sano, solido e non dobbiamo considerarlo un fatto scontato, non sarebbe stato possibile se non avessimo portato avanti in questi anni una importante – non uso altri aggettivi – opera di riduzione delle spese di funzionamento, altrimenti i due vasi all'equilibrio non vanno; se diminuiscono le entrate, e non diminuiscono contemporaneamente anche le uscite, evidentemente il bilancio non viene chiuso. Tenendo conto, ad esempio, che quest'anno l'operazione sulle Province costa 12 milioni di euro, figlia di una riforma fatta male che ho sempre giudicato negativamente, che di fatto ha scaricato sulle Regioni i suoi effetti, che faticosamente devono trovare una soluzione a tutti i problemi che si sono creati dopo la riforma, hanno dovuto mettere del loro, mettere soldi, assumere una parte del personale e tappare una serie di falle.

Al di là dell'importo economico, come diceva Andrea, anche l'operazione che riguarda coloro che hanno avuto problemi con le banche, che sono incorse nelle questioni che conosciamo, credo rappresenti politicamente un segnale molto qualificante. Così come lo è il piano per l'inclusione attiva, e qui aggiungo, come detto in Commissione, che una Regione come la nostra, nel momento in cui avesse delle risorse libere, dovrebbe attenuare l'effetto della Fornero, cioè creare le condizioni per attuare una sorta di patto generazionale: nel momento in cui un lavoratore va in pensione sia possibile contemporaneamente riassumere un giovane. Sarebbe un'azione buona e giusta.

Così come quella rivolta agli ultracinquantenni che vengono espulsi dal mondo del lavoro, per cui servono risorse, e dobbiamo reperirle nell'ambito della quadratura economica del bilancio. Quindi aggiungere obiettivi è semplice, ne potremmo fare ognuno di noi un lungo elenco, il problema è trovare le compatibilità con a monte questa situazione che ho accennato.

Quindi sulle singole voci, anche gli emendamenti che ho sentito sono tutti condivisibili, e vanno inseriti in una strategia. Ad esempio, i 3 milioni a bilancio per la manutenzione stradale, dopo vari dibattiti in questo Consiglio regionale, abbiamo detto che per mettere in ordine la viabilità regionale ne servirebbero 50-60, in una legislatura almeno 10 l'anno, però dobbiamo capire dove reperire queste risorse. Quindi credo che dobbiamo considerare il buono di questa operazione, che è tanto e che deve vederci consapevoli delle scelte fatte.

Io ho presentato tre emendamenti: uno non so se verrà presentato domani sul collegato, due sono emendamenti importanti per dare continuità al sistema dei trasporti in Umbria, e quindi in attesa delle gare far sì che questa situazione di transizione abbia tutta la copertura e la legittimità necessarie.

Un altro emendamento, e questo è presentato in Consiglio, visto che molto spesso anche per merito di Andrea Liberati ci soffermiamo sui problemi dell'inquinamento atmosferico in questa regione, questa è una regione che unica in Italia insieme alla



Emilia Romagna ha sviluppato una rete elettrica importante, e sappiamo che il trasporto costituisce il 40% dell'inquinamento atmosferico, io penso che incentivare l'uso e lo sviluppo di mezzi tecnologicamente avanzati, quali ibridi ed elettrici, sia un segnale che peraltro non pesa molto nel bilancio regionale, almeno nei primi anni, poi vedremo, ossia il bollo gratuito per tre anni per coloro che acquistano mezzi di questo tipo, e credo che vada nella direzione emersa da alcuni dibattiti in aula.

Condivido quanto detto dal Consigliere Ricci in merito all'aeroporto. Io sono stato molto critico in alcuni passaggi per scelte non riguardano le cose buone che invece le Istituzioni hanno fatto, e sono tantissime perché i milioni sono sessanta e non cinquanta quelli spesi in questi anni, però bisogna fare il salto, altrimenti sono anche d'accordo su altre scelte.

Per il resto, io dichiaro fin d'ora il voto favorevole, non riprendendo la parola, alla manovra di bilancio per i motivi che ho esposto, che non debbono essere sottovalutati nell'attuale situazione. Noi non siamo una Regione a statuto speciale, che si trattiene l'85% della fiscalità, noi ce ne tratteniamo il 12-15, e quindi fare certe operazioni è più complicato, ma penso che la Regione Umbria ci stia riuscendo. Non credo che a gioco lungo sia più sostenibile una riduzione di risorse come quella che abbiamo avuto in questi anni, però quest'anno il bilancio per l'anno 2016 mi sembra sia in equilibrio, solido, e abbia tutte le condizioni per mandare avanti un'attività amministrativa e di sviluppo necessaria per la nostra comunità regionale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti.  
Consigliere Casciari, a lei.

**Carla CASCIARI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Volevo anche un po' approfondire alcuni temi che ho sentito sollevare da alcuni Consiglieri.

Intanto, naturalmente, ritengo questo bilancio forse più complesso, non solo dal punto di vista dei tagli e dei riverberi che le manovre finanziarie nazionali hanno portato sulle Regioni, di cui è stato detto abbastanza, ma anche per la novità che appunto le norme nazionali ci hanno imposto. Sicuramente è stato un bilancio da costruire un po' più difficile, dato che non è soltanto, come ricordava la Consigliera Carbonari, il mettere insieme cifre e missioni, programmi e titoli, ma credo che abbia saputo – e forse questo sarebbe bene approfondirlo anche come Assemblea legislativa – coordinare, anche armonizzare diverse filiere di finanziamento, se penso non solo al bilancio nazionale, ma anche ai fondi europei gestiti a livello nazionale, piani operativi nazionali, così come – qualcuno lo ha ricordato – 1,5 miliardi che cadranno in Umbria come somma dei vari finanziamenti strutturali europei, ormai nel corso ormai del periodo 2017-2020.

Quindi credo che abbia avuto anche forse una spinta propulsiva positiva anche per la struttura regionale, cioè quella di dover armonizzare non solo le politiche ma anche le fonti di finanziamento. E in questo credo che sia stato abbastanza lungimirante.



Naturalmente, come sottolineato dal Consigliere Rometti, dovremo proseguire quell'azione di riforma che abbiamo avviato anche nella scorsa legislatura, che ci ha portato a quella che viene definita come *spending review* (ormai una parola che va molto di moda), quasi a 6 milioni di euro di risparmio nella gestione della macchina regionale, che in questo momento ha subito un rallentamento dovuto alla riforma un po' zoppicante delle Province che ci ha lasciato 12 milioni di spese in più dirette e indirette per la gestione della nuova riorganizzazione.

Un bilancio che, nonostante quei tagli che avete tutti nei vostri documenti, è un bilancio molto rigido, come ricordava proprio il Consigliere Ricci, che ci lascia dei margini che sono circa del 2-3% di spesa mobile, di spesa che non è vincolata, e in tutto questo è una manovra che è riuscita a cofinanziare i programmi europei perché senza il cofinanziamento regionale anche un'opportunità di utilizzare le risorse nella nuova programmazione sarebbero state inficiate; e soprattutto un bilancio che ha salvaguardato – e il mio focus sarà su questo – anche le politiche di welfare e di coesione sociale, nonostante anche la nostra regione, non ci nascondiamo, abbia subito pesantemente gli effetti di una crisi lunga, che ha portato delle emergenze sociali che non conoscevamo. E nonostante questo, comunque ha continuato a guardare a un'idea di sviluppo, a scelte importanti nel settore dei trasporti e in quelle del turismo, se qualcuno di voi ha letto oggi la rassegna stampa soltanto l'export Umbria in Cina è aumentato in questi ultimi due anni del 12%.

E' anche un bilancio che ha saputo preservare quel sistema Umbria di cui andiamo tutti fieri, almeno per quanto ammortizzati un po' i colpi di questa crisi.

Nei giorni scorsi mi sono espressa anche pubblicamente per sostenere la concretezza di una manovra di bilancio che anche grazie alla programmazione del fondo sociale europeo 2014-2020 ha avuto un preciso progetto politico, grazie proprio anche non solo alla riconferma quasi totale degli interventi per il welfare, e credo che anche la discussione che c'è stata all'interno della maggioranza, nel Partito Democratico, in special modo, abbia aiutato anche a percepire come il progetto politico guardi alle persone. Ricordo che in merito al fondo sociale europeo l'Umbria è stata l'unica regione italiana – e qui guardo di nuovo la Consigliera Carbonari perché in I Commissione questa discussione è stata portata avanti – a destinare una quota importante, il 24,7% del fondo sociale europeo, per la prima volta all'inclusione sociale.

E faccio anche una nota, che forse è bene che i Consiglieri della nuova Assemblea legislativa conoscano: il fondo sociale europeo – credo che questo serva all'Italia così come all'Umbria e al suo governo regionale – ha fissato dentro la programmazione comunitaria degli obiettivi strategici precisi, e anche una valutazione precisa degli obiettivi target raggiunti, quindi saranno interventi misurati sull'efficacia che hanno prodotto, nel caso del fondo sociale europeo, sulle persone.

Ricordo anche in questa sede, perché ho sentito molto parlare di famiglia, che la Regione Umbria ha una legge regionale, n. 13/2010, sulle famiglie che anche con grandi polemiche da parte dei Comuni è stata varata nel 2012 una misura sperimentale per il sostegno alle famiglie vulnerabili, quindi si è avviato già un



percorso per accompagnare le nuove povertà, che è stato appoggiato all'articolo 7 della legge regionale 13, e che in tre anni ha irrogato quasi 5.000 aiuti concreti alle nuove povertà, che spesso sono famiglie giovani, con bambini, famiglie giovani che avevano i contratti di lavoro co.co.co., co.co.pro. eccetera, e che quindi sono stati i primi a vedersi nella crisi travolti dall'emergenza, per uscire proprio da un momento difficile. E oggi con la programmazione di sostegno all'inclusione attiva si andrà, appoggiando l'intervento economico del Governo, che ricordo per l'Umbria è di 9 milioni con una erogazione diretta dall'INPS, in forma proprio di aiuto monetario, ma la Regione ha scelto, utilizzando proprio quell'FSE, di porre in essere una serie di servizi e di progettualità territoriali volte a ricondurre le persone all'autonomia e che riducano difficoltà socio-economiche di quelle famiglie, ad esempio, sempre giovani con minori, o le persone non autosufficienti, che vivono in situazioni di nuova povertà e su questo a bilancio, non lo vedete, ma ci sono 12 milioni di fondi comunque regionali, anche qui una scelta politica. E sempre sull'FSE sono previsti sostegni all'auto-impresa con assegnazione di borse lavoro alle nuove povertà.

Riguardo alle famiglie con minori la programmazione comunitaria garantirà, non solo per quest'anno ma per tutta la sua durata, l'attivazione di progetti territoriali che sosterranno l'accesso ai servizi per la prima infanzia, supporto alla genitorialità, centri famiglia, ne sono stati previsti ben cinque e sono dentro la programmazione anche nell'agenda urbana, servizi di tutela dei minori e di *family help*, proprio per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Altro capitolo a cui vorrei prestare attenzione è quello relativo alle spese per l'istruzione e il diritto allo studio. Rammento a quest'aula che la Regione Umbria, forse unica regione italiana, garantisce a tutti gli studenti che ne hanno diritto il riconoscimento della borsa di studio universitaria. In bilancio troverete una copertura di oltre 28 milioni di euro. Credo che sia anche un intervento molto attuale e sicuramente di merito quello pensato per i cittadini umbri coinvolti dalle crisi di Banca Etruria - Banca delle Marche.

In ultimo vorrei solo ricordare a quest'Aula che in I Commissione consiliare la sottoscritta da sola e con altri Consiglieri di maggioranza ha presentato degli emendamenti, uno importante, ritengo, sulla legge concernente l'invecchiamento attivo, per cui Umbria e Liguria sono forse le regioni d'avanguardia, e che garantisce, anche qui con una partecipazione forte dei territori, una sensibilizzazione delle Amministrazioni comunali, un sostegno oltre che una valorizzazione di quelle esperienze che vedono protagonisti gli anziani nel loro ruolo appunto di detentori di saperi materiali e immateriali. E l'altro emendamento, di cui poi parlerò in modo più appropriato, riguarda il commercio equo solidale e il ruolo dei Cesvol, nell'ambito di un welfare di comunità, ma credo che avremo occasione di parlarne.

Quindi io esprimo veramente un apprezzamento per una manovra di bilancio coraggiosa, che speriamo sempre di più coinvolga in modo trasversale la capacità di questa Assemblea legislativa a leggere non solo il proprio bilancio, ma anche tutte le altre linee di finanziamento che necessariamente devono essere armonizzate, il tutto senza toccare, come avete ben visto, la leva fiscale.



**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Casciari.

La parola adesso va al Consigliere Nevi. Vorrei raccomandare ai presenti in aula perché per chi parla è veramente difficile coprire il brusio di sottofondo. Grazie.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Solo due parole in aggiunta a quanto detto da Claudio Ricci e dagli altri amici del centrodestra, anche perché siamo in attesa di capire la portata degli emendamenti perché abbiamo iniziato la seduta e abbiamo passato i giorni precedenti con “venti di guerra” nel senso che abbiamo letto gli emendamenti di una parte del PD, e abbiamo avuto anche un sussulto, hai visto mai che qualcuno alza la testa e osa dire quello che diciamo noi da anni, e cioè che questo è un bilancio fotocopia e che tutte le questioni fondamentali scorrono nel tempo sempre allo stesso modo.

Abbiamo visto alcune proposte, che tutto sommato ci piacevano pure, o ci piacciono pure, perché non ho capito se esistono ancora oppure no, visto che noi siamo qui ma abbiamo solo a disposizione il palcoscenico, il problema è il backstage, dove non si sa quello che succede, e quindi lo scopriremo forse leggendo tra le righe degli emendamenti, ad ogni modo il nostro giudizio su questo bilancio non cambia. Abbiamo fatto delle proposte emendative importanti per orientare a scelte diverse, non solo ridurre la spesa, ma spendere diversamente, è questo il tema fondamentale che da anni stiamo cercando di imporre all’attenzione del Consiglio regionale, dell’Assemblea legislativa, che tuttavia è assolutamente sorda alle proposte del centrodestra. Adesso Brega si è lanciato dicendo: valuteremo con attenzione anche le proposte del centrodestra, vedremo quello che significa.

Noi abbiamo fatto delle proposte serie con coperture certe, e cercheremo di migliorarlo un po’, ma comunque rimane un bilancio fotocopia di quello degli anni precedenti, e poi abbiamo detto in passato che il bilancio è l’ultimo atto di una iniziativa riformista o riformatrice che deve avvenire quotidianamente e durante tutto l’arco dell’anno, e purtroppo invece così non è.

Abbiamo un governo regionale che è azzoppato e paralizzato, cioè due problemi, azzoppato perché manca un assessore, e abbiamo avuto modo di parlarne, e paralizzato perché la crisi politica, quella che ho definito la “guerra fredda” che è in corso di fatto paralizza tutto, quindi non c’è certezza di nulla, non si sa domani quello che succede e siamo tutti quanti agganciati un po’ a questa dinamica all’interno del centrosinistra e della maggioranza, che dovrebbe governare – non che governa – la Regione.

Io penso e spero che oggi, magari anche attraverso un sedicente accordo che sembra sia stato trovato, si volti pagina e si inizi finalmente questa legislatura; legislatura che ancora non è neanche iniziata, nel senso che abbiamo provvedimenti bloccati in Commissione da quattro mesi, dal testo unico del commercio a quello dell’urbanistica, a quello della sanità, al piano sanitario regionale, al tema dell’abbattimento delle liste di attesa, non parliamo del tema dei rifiuti; si va di rinvio



in rinvio, a seconda della problematica, abbiamo sempre la stessa risposta: allora adesso rinviando perché abbiamo la crisi, poi ci sono le elezioni amministrative, poi ci sarà Natale, poi ci sarà Pasqua prossima. Insomma, speriamo che da oggi si giri pagina, e si inizi a confrontarsi sulle scelte vere, serie, per ridurre le spese, per spendere meglio, per cambiare rotta, nonostante un governo, di cui non si può parlare male, ma che ha fatto delle cose pazzesche – e ha fatto bene tra l'altro qualche sindaco finalmente ad alzare un pochino la testa, adesso speriamo che non gliela taglino, a chiudere il portone del Comune e a segnalare che c'è un governo che non è proprio il massimo del massimo.

A parte questi sporadici gesti, vedo che continuiamo a chinare la testa al grande capo. Noi, per quanto ci riguarda, continueremo a fare un'opposizione seria, guardando dentro le proposte che arrivano, e cercando di migliorare il più possibile, secondo la nostra impostazione culturale, che è certamente di stampo liberale. Noi siamo convinti, ancor di più rispetto a qualche anno fa, che occorre una proposta politica che va nella direzione di una maggiore impronta liberale alle politiche di questa regione; una maggiore collaborazione col privato, un maggiore coinvolgimento attraverso strumenti, che pure esistono, del privato sociale, per cercare di organizzare una risposta che sia addirittura migliore e maggiore anche quantitativamente, nonostante la riduzione delle risorse.

Penso che oggi sia questo lo scopo che ha davanti un aspirante buon amministratore, e cioè come assicurare lo stesso livello di servizi, anzi aumentare il livello, la qualità e la quantità dei servizi con minori risorse, perché sono tutti capaci a tagliare i servizi, o ad aumentare le tasse. Qui si oscilla tra queste due posizioni: ho meno trasferimenti, quindi taglio i servizi, oppure aumento le tasse.

Questo è lo schema da cui secondo noi si può uscire con una proposta di stampo liberale che possa invece puntare su quei principi di libertà, di meritocrazia, di attenzione al privato che vuole investire in Umbria per cercare di riavviare il motore di una regione che ci sta morendo tra le mani, come ho detto in altre occasioni. Si può scegliere quali dati portare e mettere anche una classifica dei peggiori, sono quasi tutti a pari merito, perché purtroppo sono tutti a livelli di assoluta drammaticità. Abbiamo detto dei dati dell'Istat sulla demografia, i dati dell'Eurostat sul PIL pro capite, ultima regione italiana, abbiamo continuato con i dati relativi all'attrazione delle imprese e con i dati 2008-2014 delle performance delle imprese, quindi ci sono veramente problemi gravissimi. Per non parlare di un'emorragia costante di umbri che se ne vanno via.

Quindi io spero veramente che si possa da oggi mettere fine alle questioni teatrali che attengono ai ruoli e ai posizionamenti interni alla maggioranza, e si possa parlare e confrontarsi, magari anche dividendosi, di azioni concrete, non solo più di chi occupa questa o quella poltrona, chi ce l'ha con chi rispetto a un gioco che è tutto a livello di persone.

Chiaramente, ora aspetto di vedere gli emendamenti, che ancora alle ore 16.40 non sono arrivati sui nostri tavoli, ne sono annunciati di nuovi, quindi, Presidente, le preannuncio che ci servirà anche un po' di tempo per valutarli e approfondirli, anzi





approfitto anche per chiedere la collaborazione dei tecnici, perché la crisi all'interno della maggioranza ha prodotto uno slittamento dell'approvazione del bilancio che non si è mai visto e spero sia l'ultima volta che si approva un bilancio in poco più di una settimana con di mezzo le festività pasquali e che si possa per il futuro approfondire con maggiore tranquillità e serenità per capire bene, perché certamente questo non è il bilancio della trasparenza.

Io so perfettamente che gli uffici, che ringrazio, si attengono alla legge, ma sappiamo perfettamente come funzionano le cose, e quindi, proprio perché anche i sistemi contabili e la legge di riferimento è cambiata, occorre dare maggiori informazioni ai Consiglieri regionali, affinché si possano fare le scelte migliori nell'interesse dell'Umbria.

Io chiudo dicendo che la situazione è, direi, quasi kafkiana. Noi dobbiamo dare all'esterno un segnale di maggiore attenzione a quelli che sono i problemi reali dei cittadini, imprese e famiglie, che ne hanno moltissimi. La sensazione che si ha fuori dal palazzo – molti di voi lo dicono nei corridoi – è che qui dentro si sta consumando un giochino che ha poco a che fare con gli interessi degli umbri e con le questioni che dobbiamo affrontare in tempi molto rapidi. Qualcuno ha fatto riferimento ad alcune vicende (v. le Acciaierie e la Perugina), ma altre questioni importanti vengono avanti, tra cui anche quest'ultima della Corte d'Appello, che meritano l'attenzione del Consiglio regionale, e quindi di un'assemblea che sia nella piena funzionalità e che possa esprimere le sue posizioni in una dialettica maggioranza/opposizione e autorevolmente parlare alla complessità della nostra società regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi.

La parola al Consigliere Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il collega Brega aveva annunciato che non sarei intervenuto, non perché faccia il mio segretario, ma il dibattito mi ha in qualche modo stimolato e credo che su alcune questioni sia necessario fare un ragionamento sull'atto di indirizzo fondamentale, uno dei maggiori atti politici che ci vedrà impegnati in questo anno.

Io parto dagli elementi positivi, alcuni ne ha citati indubbiamente anche il collega Smacchi nella relazione di maggioranza, primo fra tutti, avendo fatto il Relatore di maggioranza in ben cinque bilanci, la passata legislatura, ricordo bene quello che ho detto e che non mi rimangio, e cioè che abbiamo una Regione con i conti sostanzialmente in equilibrio: la Regione – non le agenzie o le società partecipate – ha i conti in equilibrio, e non è cosa da poco, perché nello scenario nazionale oltre la metà delle regioni a statuto ordinario sono invece, almeno per quanto riguarda il sistema sanitario, in piani di rientro con tutto quello che comporta. Che significa avere i conti in ordine? Poter ragionare in maniera adeguata con prospettive un po' meno nere rispetto alle altre regioni.



Altra aspetto positivo è il patto che abbiamo stipulato, sostanzialmente, con i cittadini nel momento in cui ci siamo presentati dinanzi a loro nella tornata elettorale, patto che sostanzialmente – io almeno credo e interpreto – aveva tre grandi obiettivi.

Il primo: l'invarianza della pressione fiscale, per una ragione molto semplice, ossia che viviamo in un Paese dove, malgrado tutto, oggi siamo ancora quasi al 44% di pressione fiscale, nell'insieme degli enti impositori (Stato, Comuni, Province per quello che resta, Regioni eccetera), la pressione fiscale ha raggiunto livelli insostenibili nel nostro Paese. E già confermare quello che abbiamo fatto in questi anni, e cioè dire che per cinque anni almeno, sei anni ormai, la Regione Umbria non aumenta la pressione fiscale, significa lasciare almeno un po' di risorse disponibili a vantaggio di famiglie, di imprese, di cittadini, che oggettivamente non ce la fanno più perché vivono una crisi che li coinvolge ormai da troppi anni, e soprattutto perché significa che in questa spesa se ne va quasi la metà, oltre il 40% del prodotto interno lordo del nostro Paese se ne va per finanziare la Pubblica Amministrazione. È qui la sfida che abbiamo dinanzi a noi, almeno il nostro contributo: riformare questa Pubblica Amministrazione, perché oggi la differenza che abbiamo tra l'Italia, le regioni italiane e i paesi nord europei, dove la pressione fiscale è quella, grossomodo, punto più - punto meno, è tutta qui, che lì la pressione fiscale è identica alla nostra, nelle regioni e negli stati nord europei, la pressione fiscale è identica, ma la Pubblica Amministrazione funziona. Ecco lo sforzo che dobbiamo compiere e portare avanti in Regione, anche per cercare di riformarla in maniera autentica.

Il secondo: l'utilizzo ancor più appropriato dei fondi comunitari, cercando di sostenere, con una sorta di compartecipazione, perché almeno in questa nuova programmazione sosteniamo con maggiore convinzione, con compartecipazione, con risorse del bilancio regionale, le risorse che ci mette a disposizione l'Europa. Sfatiamo anche qui un ragionamento, che forse passa troppo, come se le risorse dell'Europa risolvessero tutti i problemi della nostra regione, diciamolo con molta chiarezza. Noi abbiamo 1,5 miliardi di risorse in sette anni, prima della crisi gli investimenti del privato e pubblico, solo gli investimenti, investimenti in beni durevoli, superavano i 4 miliardi l'anno, solo l'impresa manifatturiera investiva, prima della crisi, oltre 1 miliardo l'anno. Quindi sappiamo bene, per intenderci, che le risorse che vengono messe a disposizione dall'Europa sono sicuramente importanti, ma sia per gli aspetti del manifatturiero, dell'impresa, dello sviluppo economico che del sostegno alla povertà non potranno certamente risolvere tanto. È un contributo ma direi che è una goccia o poco di più, la Presidente ha parlato di un "acquario", ebbene, un acquario in mezzo a questo oceano, vanno spesi bene, ma sicuramente non possono essere risolutivi per una crisi che ormai è senza fine.

Il terzo: proseguire, io direi avviare, con maggiore decisione il processo delle riforme che dobbiamo fare; le dobbiamo fare perché siamo una regione troppo piccola, perché sono cambiati i bisogni, perché vi è una necessità di cambiare i protagonisti di una stagione politica che non ha più senso portare avanti. Non perché non abbia funzionato quello che abbiamo fatto prima, ma proprio perché sono cambiate le esigenze è assolutamente necessario provare a rinverdire, a rimettere in campo nuovi



soggetti. Abbiamo una società nella sostanza profondamente cambiata – lo sostengo ma anche le statistiche l'Istat ce lo dicono – abbiamo una società che è più vecchia, che è più povera e più sola. È più vecchia perché quasi il 25% della nostra regione ha più di 65 anni, non possiamo far finta che non esista il problema, esiste anche sul versante sociale, anche sul versante sanitario, anche sul versante delle politiche di sostegno al welfare.

Nel complesso la nostra regione è più povera perché se è vero com'è vero che l'8.5% della perdita del PIL c'è stato tra il 2008 e il 2014 è un dato inconfutabile. Non dobbiamo pensare, Consigliere Chiacchieroni, come qualcuno ci faceva credere la scorsa legislatura, che c'è "il PIL che misura la felicità", non misura la felicità, si misurano le risorse a disposizione, dico bene? Ed era qualcuno che stava anche seduto da questa parte del Consiglio regionale. Io sono convinto che il PIL sia un grande indicatore, andrà riveduto e corretto e, se cala del 10% in cinque-sei anni, qualche preoccupazione la dovremo fare. Così come il dato della disoccupazione, è vero che sta migliorando, ma se leggiamo una nota AUR, che Carnieri ci ha scritto qualche giorno fa, si rileva chiaramente che ancora nella nostra regione – e mi fa specie che l'Assessore allo sviluppo economico non ci sia, troppo impegnato con questo Cina Day – al 31 dicembre 2015 siamo in presenza di 45.000 persone disoccupate.

Non è che la politica può risolvere i problemi, con molta chiarezza, dobbiamo sfatare anche questo assunto, però siamo consapevoli che 45.000 persone stanno a casa e non trovano lavoro, e questo dato così alto lo abbiamo raggiunto solamente nel 2014, quando erano quasi 50.000. Negli anni passati questa situazione non c'è stata. Ciò sta a significare che la crisi morde, morde tantissimo e dobbiamo lavorare tutti insieme per cercare di trovare soluzione.

Quindi più vecchi, più poveri e anche più soli. Più soli perché si sono indeboliti gli assi portanti su cui avevamo costituito la nostra comunità regionale, e mi riferisco in particolare al welfare di comunità e a quello familiare, e diventa difficile riuscire a resistere a questa crisi se non ci sono strumenti adeguati. Perciò cosa dobbiamo fare?

Sono convinto che dobbiamo lavorare per cambiare, innovare, portare avanti questo processo vero, autentico di riforme, le dobbiamo fare perché lo diciamo da troppo tempo, perché siamo una regione troppo piccola, che non ha un'adeguata massa critica, che si deve adeguare a questa sfida del nuovo regionalismo. Una regione che ha sentito la crisi probabilmente più tardi di altre regioni per una ragione molto semplice, ossia che i due terzi della nostra economia sono sostanzialmente riconducibili a una matrice pubblica, e quando quest'ultima, per ovvii motivi, lo sappiamo bene, in Umbria come in Italia, non ha più la possibilità di alimentare con adeguate risorse, perché nel migliore dei casi il pubblico riesce a mantenere quello che destinava negli anni precedenti, ed è veramente difficile; è chiaro che sosteniamo lo sforzo maggiore su quel terzo che invece è molto, molto in difficoltà, e la conferma che sia in difficoltà ce l'abbiamo anche qui da alcuni indicatori, che siamo poco innovativi, anche nel settore privato. Penso agli indicatori delle politiche industriali, se è vero com'è vero confrontandoci con le regioni confinanti, quando si dice che il



valore aggiunto raggiunge nelle Marche più del 24%, quando nella Toscana è quasi il 22, e quando in Umbria raggiunge a malapena il 19, sta a significare che abbiamo un sistema produttivo ed economico poco orientato all'innovazione, quindi capisco anche gli sforzi che vengono portati avanti per cercare di spingere su questo versante, ma tanta strada abbiamo da fare.

Quindi concordo con la relazione del Consigliere Smacchi, quando dice che siamo una regione che si deve disancorare, che deve accelerare, troppo legata ai vecchi schemi, alle persone, ad alcuni sistemi organizzativi che oggi non vanno più, che oggi dobbiamo riformare. In tutto questo il bilancio è una risposta giusta e adeguata? Io credo una risposta parziale, positiva ma parziale, parziale perché – e qui dissento con il ragionamento della collega Carla Casciari, quando dice che gli interventi sul sociale sono adeguati – in un momento in cui c'è difficoltà, in un momento in cui la povertà aumenta, in cui ci sono tante criticità, intervenire sul sociale è una buona politica. È una buona Politica, caro Segretario, con la P maiuscola (e non è un problema di persone), quindi capisco anche che ci sia da parte di tutti questa volontà di costruire e di portare avanti un percorso insieme per cercare di sostenere in maniera adeguata questi interventi sul sociale. Difatti, nel 2016 rispetto al 2014 i nostri sostegni calano del 37, quasi il 38%, rispetto al 2015 calano di quasi il 27%, ecco perché abbiamo fatto quell'intervento chiaro sull'utilizzo dei fondi del sociale, dove diciamo che quelle risorse le buttiamo lì, con convinzione, le spendiamo in tempi rapidissimi nel 2016, e mi riferisco ai 12 milioni deliberati recentemente dalla Giunta su un progetto portato avanti mesi or sono.

Sono certamente convinto che intervenire e investire sulla disabilità, sul sostegno alla genitorialità, alle famiglie, agli oratori, al doposcuola nei territori marginali sia assolutamente necessario. Cito un caso per tutti sui doposcuola, poche risorse – negli emendamenti lo abbiamo indicato – ma sicuramente significative perché oggi un ragazzino che fa la prima media in un paesetto della fascia appenninica, se vuole fare il doposcuola e non può trovarlo dove risiede la sua famiglia, deve restare lontano da casa, alzarsi alle sei e mezzo e rientrare a casa alle otto della sera; per cui provare a dire che qualche risorsa su questo versante ce la mettiamo credo che sia un intervento sicuramente importante.

Così come credo sia importante l'intervento di porre maggior attenzione ai nostri giovani. Sbagliamo completamente quando diciamo ai nostri giovani che sono "il nostro meraviglioso presente", non funziona più, sarebbe l'ora di dire che sono "il nostro meraviglioso futuro", la nostra opportunità, la nostra risorsa, la nostra speranza dell'oggi da mettere a disposizione della comunità, perché faccio questo ragionamento? Perché anche qui nel 2015, come citato in precedenti interventi, dall'Umbria se ne vanno mille-milleduecento, sicuramente so il dato dell'Italia: 180.000 ragazzi, una sorta di esodo nascosto che ogni anno si ripete, con il paradosso che quelle 180.000 persone per l'80% sono ragazzi che hanno una laurea e un master, e se ne vanno perché qui non trovano occasioni, né speranze, perché qui non possono costruire un futuro, per cui un'attenzione ancor più marcata è necessario porla, e



immagino che lo faremo con le prossime politiche di assestamento, sebbene le risorse a tal fine non siano adeguate.

Relativamente allo sviluppo economico, qui si è posto – non ce lo nascondiamo – un tema, ovverosia che questo Ente che in qualche modo ha preso, ha esautorato, se vogliamo, anche il ruolo politico di un assessore allo sviluppo economico, e questo nodo si chiama Sviluppo Umbria. Preciso subito che io sono convinto che rispetto a qualche anno fa Sviluppo Umbria è migliorata, è uscita da una zona...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Io sono convinto che Sviluppo Umbria sia migliorata perché è uscita da una zona nera, è andata negli anni passati, però ancora è rimasta un'opacità strana ma semplicemente per un ragionamento molto chiaro, perché fa tante cose, perché fa lo startup, parla dei giovani imprenditori, fa l'export, il turismo, l'attrazione di nuove imprese e quante altre. E al riguardo cito un detto, a cui sono un po' affezionato, che sta scritto all'ingresso della Scuola della Pubblica Amministrazione all'ingresso: "l'Ente più è inutile più si ingrandisce", e io penso che sia assolutamente urgente intervenire per cercare in questi strumenti di lasciare maggior spazio e più iniziativa al sistema produttivo privato misurandolo, controllandolo, sostenendolo, ma cercando di non coordinare, di non intervenire e utilizzare troppo uno strumento, o quantomeno dire che questo strumento faccia politica economica e non faccia solo politica.

Questa è la sfida che abbiamo di fronte, cioè questo percorso di adeguamento e di rinnovamento su Sviluppo Umbria deve continuare, ecco perché gli interventi, ecco perché gli emendamenti, ecco perché vogliamo continuare a capire come segnale che qualcosa ci deve essere. Così come la sfida vera che abbiamo di fronte a noi è sul versante delle riforme, ce ne abbiamo tante appese. Penso a quella vicenda delle Comunità montane, che da quattro-cinque anni stanno lì ferme, penso a quella storia delle unioni dei Comuni, per la verità non per una responsabilità della Regione, anche perché è cambiato il contesto normativo che ha portato a una rivisitazione, però anche quella è una riforma naufragata, ferma lì da una parte che dobbiamo rivedere.

Penso all'intervento che abbiamo portato avanti, anche lì dopo il percorso mi sembra positivo, ma sicuramente tanta strada c'è da fare, sulla Agenzia della forestazione; penso ai GAL presenti nel nostro territorio, alla rivisitazione della politica della caccia attraverso gli ATC, una rivisitazione vera, non certamente che riveda un dirigismo che sento annunciato da qualche parte.

Abbiamo di fronte a noi delle crisi economiche e quindi capisco anche il ruolo di chi è stato ed è assessore allo sviluppo economico, perché ti trovi delle volte anche inerme senza strumenti per dare risposte politiche a queste crisi a cui noi forse con la politica poco riusciamo a fare, e poco possiamo riuscire a trovare soluzioni.

E quindi credo che questo sia un bilancio, anche con gli emendamenti e i subemendamenti che presenteremo e approveremo, che in qualche modo cerca di dare risposte a queste situazioni di criticità, nella consapevolezza che non tutto quello che abbiamo messo in campo è sufficiente: serve un lavoro, un lavoro di squadra, che



va anche dalla nostra parte recuperato perché ad oggi un suo pezzo è fuori dal gioco. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Barberini.

Abbiamo terminato con gli interventi da parte dei Consiglieri, quindi siamo arrivati al termine fissato per la presentazione di eventuali emendamenti.

Gli emendamenti ora saranno raccolti, fotocopiati e distribuiti. Direi, intanto, di dare la parola alla Presidente Marini per l'intervento della Giunta. Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Il mio intervento sarà sul bilancio, a differenza di alcune considerazioni che ho sentito in quest'Aula e che non sono attinenti alla discussione del bilancio e poco coerenti con il Documento economico-finanziario, che abbiamo approvato appena quindici giorni fa. E quindi cercherò di portare all'Aula, ma anche ai cittadini dell'Umbria le ragioni che hanno portato la Giunta regionale a predisporre l'atto di bilancio nelle modalità che sono presentate all'Aula.

Il bilancio del 2016 tiene conto anche di un lavoro importante che abbiamo svolto e di cui rivendico anche direttamente la responsabilità come capo dell'Esecutivo e in rappresentanza della maggioranza, che in questi sei anni sta guidando il governo regionale, perché se questo bilancio lo possiamo presentare agli umbri con una modalità che prova a dare risposte alle funzioni e alle politiche che sono di responsabilità della Regione, su servizi fondamentali, e che riguardano grandi servizi attinenti i diritti delle persone; se questo bilancio non agisce sulla leva fiscale, se questo bilancio non mette in atto operazioni riguardanti la tassazione, se si assume la responsabilità di politiche pubbliche strategiche sul futuro dell'Umbria, questo è possibile anche grazie a un lavoro sodo e serio che insieme alla struttura regionale siamo stati in grado di fare in tutti questi anni.

Intanto attraverso un processo di razionalizzazione. Come sarebbe stato possibile dal 2010 ad oggi iscrivere nel bilancio della Regione le diverse operazioni economico-finanziarie fatte sul risanamento dei conti dello Stato, che hanno preso avvio nel maggio 2010, e si sono susseguite, producendo degli effetti sui bilanci e quello del 2016 alla somma spalmata anche di manovre finanziarie, che risalgono al 2011, 2012, 2013 fino all'ultima legge di stabilità 2016, se parallelamente non si fosse portato avanti un processo riformatore molto solido, per esempio sulle agenzie, sugli enti strumentali e sulle partecipazioni della Regione, se non ci fossero in equilibrio tutte le agenzie della Regione, se non ci fossero in equilibrio le società partecipate, se non ci fosse stata un'operazione di razionalizzazione e di riduzione consistente della spesa sui costi generali di funzionamento, le sedi e gli immobili non più in affitto, i costi del personale con una drastica riduzione che oramai supera decine di milioni di euro, i costi di razionalizzazione e di funzionamento generale, e al tempo stesso se non si fosse ridefinita la missione strategica e le funzioni che vengono assegnate ai diversi soggetti per rendere efficaci ed efficienti le politiche da attuare.



Al tempo stesso c'è un lavoro – che nessuno ha richiamato e il che mi sorprende limitandosi ai singoli capitoletti di bilancio – che è quello della programmazione strategica funzionale, che oggi rappresenta forse l'asse portante più importante per dare risposte alle politiche del lavoro, dell'innovazione, e che trovano copertura nella programmazione 2014-2020 ma anche nel lavoro intelligente che abbiamo fatto nella costruzione del POR e del PSR, nella capacità di cofinanziamento – e un Consigliere lo ha citato – che noi mettiamo in atto che è consistente e che è la risposta a molte politiche, che non sono nei capitoli di bilancio ma che sono centrali per la risposta alle imprese. Il grande asse delle politiche di sviluppo è dato da quanto mettiamo per la competitività delle imprese, per l'innovazione, per gli assegni di ricerca (ci sono 100 milioni di euro). La nostra capacità che mettiamo sulle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, sul sostegno ai settori competitivi perché mentre c'è un'Umbria che ha sofferto pesantemente nella crisi, imprese che si sono indebolite, per fortuna c'è un pezzo di impresa di piccola e media impresa, di manifattura, che oggi sta facendo da traino e da volano all'export, all'internazionalizzazione della nostra regione, e che ogni giorno ci chiedono ancor di più investimenti.

Pertanto il bilancio regionale è un bilancio strategico che si fonda su alcuni pilastri: nessuna taxa nuova agli umbri. Mi rivolgo anche ai Consiglieri di centrodestra, che per anni ci hanno stimolato in questa direzione, dove a livello nazionale non ci sono riusciti con i loro governi e oggi ci riesce un governo guidato dal Partito Democratico, non perché non lo criticiamo, perché riesce a fare operazioni importanti sul versante della detassazione e degli investimenti proprio alle imprese che sono più innovative e produttive; e al tempo stesso un'operazione che è faticosa, difficile e complessa, perché se non ci fossero le razionalizzazioni e l'efficientamento dei costi, che certo sempre dobbiamo migliorare ma non con gli slogan e con parole, con delle proposte operative che richiedono anche la fatica del lavoro delle strutture e anche delle scelte della Giunta regionale, ci permettono non solo di non agire sulla tassazione ma anche di non farlo con una certa modalità.

Voglio dare qualche dato. In Umbria ci sono solo 9.400 cittadini che dichiarano più di 75.000 euro, 9.500 su circa 500.000 contribuenti. Quale sarebbe la progressione fiscale se poi in questi 9.500 ci consideriamo un pezzo di libere professioni, di dipendenti delle pubbliche amministrazioni, del sistema sanitario e universitario? Non è che devo spiegare dove andrebbe a finire l'azione della tassazione. Il rischio sarebbe che la tassazione ricadesse sul ceto medio di questa nostra regione. Quindi una scelta progressista, riformatrice.

Un bilancio solido e prudentiale. Se oggi noi possiamo ragionare così dall'Umbria, è perché l'Umbria ha avuto la capacità di costruire un bilancio sempre solido e prudentiale, che è dato da alcuni indicatori che nella relazione di maggioranza sono stati ricordati, e che noi mettiamo con nonchalance. Se il sistema delle Regioni sta andando in crisi e in parte non è più amato dai cittadini italiani, lo si deve perché tante Regioni su questi indicatori solidi, su cui l'Umbria ha dimostrato capacità di governo, responsabilità e competenza tecnica, non si trovano in questa condizione: il rispetto del Patto di Stabilità interno, la gestione del Fondo sanitario e del Fondo



trasporti in equilibrio, i bilanci regionali sempre parificati, mai destinatari di segnalazioni della Corte dei Conti circa situazioni di squilibri di bilancio; cioè se noi possiamo ragionare anche sulla solidità del bilancio lo dobbiamo a questa capacità che è fatta di responsabilità tecnica e di governo politico.

E poi le scelte politiche, due essenziali: da un lato, liberare le risorse fondamentali per le politiche di sviluppo che stanno nei programmi principalmente nel cofinanziamento dei programmi, ce ne sono già 20 milioni, il nostro impegno è per 40 milioni di euro annui, 22-23 sono iscritti a bilancio. Significa alimentare la capacità di spingere quella parte del sistema economico e produttivo che vuole crescere e investire, che vuole recuperare con forza la competitività, che significa anche la creazione di lavoro. In particolare, per i giovani, noi dobbiamo creare le condizioni perché ci sia attrazione di giovani, non perché blocchiamo la mobilità delle più giovani generazioni anche nelle opportunità di lavoro, ma perché mettiamo a disposizione la capacità di attrazione perché se no come sistema Paese facciamo un ragionamento assurdo.

Oggi le sfide globali sono anche che nella ricerca c'è mobilità, c'è capacità di opportunità su scala europea e su scala globale, e anzi una parte delle risorse comunitarie incentivano anche la mobilità delle giovani generazioni, nei programmi Erasmus, negli scambi tra imprese, non solo nel momento della ricerca e della formazione, ma anche in quello del lavoro, e al tempo stesso la forza di attrarre e di investire anche sulle energie migliori nelle nostre imprese. Quindi centralità delle politiche di sviluppo con la capacità di cofinanziamento della programmazione 2014-2020, che nessuno ci ha regalato, ma è dovuta al lavoro intelligente e faticoso anche di quello che siamo stati capaci di fare, di come abbiamo gestito la programmazione 2007-2013, delle proposte che abbiamo sottoposto al Governo nazionale, dei programmi che abbiamo costruito con la Commissione europea e delle scelte, delle scelte impegnative. Perché mentre sapevamo che tra il 2015 e il 2020 andavano a pesare sui bilanci della Regione tutte le razionalizzazioni degli anni precedenti e dei tagli precedenti, noi abbiamo fatto lo sforzo massimo di cofinanziamento delle politiche di sviluppo, convinti che lì era il nodo del futuro dell'Umbria.

E poi l'altra gamba, quella della questione sociale, che non è fatta soltanto di alcuni fondi che stanno qui, è fatta, per esempio, dei 55 milioni di euro, più della percentuale che chiederà la Commissione europea di destinare al Fondo sociale europeo, e che abbiamo riservato alle politiche sociali di welfare a integrazione delle risorse di bilancio. E l'operazione che abbiamo fatto sul fondo sanitario. Questa mattina ho sentito affermare che visto che ci sono i fondi vincolati la percentuale che possiamo spendere è una parte limitata; ma il fondo sanitario è la responsabilità più grande che abbiamo nelle politiche di coesione sociale di una comunità regionale come Regione, e vi sono stanziati 1,8 miliardi. Quello non è un fondo che non possiamo spendere, quello è il pezzo della massima responsabilità politica che abbiamo sul servizio socio-sanitario e socio-assistenziale di questa regione. E la sanità comprende assistenza, cura, benessere, ma anche lavoro, impresa e ricerca, un terzo di quel fondo va alle





imprese e ai lavoratori che operano in questo settore, a un pezzo dell'innovazione strategica.

Il welfare non è solo assistenza: il welfare è un pilastro della crescita, più le comunità sono coese e più sono competitive, più si risponde ai bisogni sociali più si innalza, e la coesione sociale è certo il welfare della non autosufficienza e della disabilità, e vorrei ricordare ad alcuni in questa stanza che continuano a essere solo due le Regioni italiane che intervengono sulla SLA, ad esempio, solo due che hanno fatto un fondo di assistenza per la SLA e di sostegno alle famiglie. Dopodiché si può fare sempre di più e meglio ma oggi siamo due, Umbria e Toscana, che hanno varato una loro legge e un loro strumento di beneficio nei confronti delle persone malate.

Ma la coesione sociale è anche data da istruzione e cultura, cioè i fondi che destiniamo anche all'innalzamento delle competenze umane. Qui nessuno ha citato l'Istituto tecnico superiore, che abbiamo finanziato come Regione, e che è il primo del nostro Paese, infatti ha ricevuto l'altro giorno dal Miur un riconoscimento formale per essere quello più connesso alla capacità di creare formazione e ancoraggio al sistema delle imprese. E allora la coesione sociale è assistenza, ma è anche competitività del capitale umano, diritto allo studio, istruzione, alta formazione, anche con un ruolo sostitutivo, pure degli Enti locali.

Quale forse avrebbe avuto l'Accademia di Belle arti, se ci fossimo assestati agli impegni del Comune di Perugia e della Provincia di Perugia? L'avremmo chiusa. E allora la Regione, in questi anni difficili, non solo mantiene la sua missione ma si impegna anche nei confronti di terzi.

Il 2016 sarà un anno importante dove vanno in porto anche scelte, che per anni sono state programmatiche. A giugno si aprirà la Foligno-Civitanova, la Perugia-Ancona, anche ieri annunciate tra tre grandi opere dell'impegno del Governo nazionale e della Regione. Ho letto da qualche parte che c'è l'isolamento della E 45. La E 45 per anni ha tribolato per l'assenza di risorse sugli investimenti, è la prima volta da due anni e quest'anno con la legge di stabilità che arriva una programmazione quinquennale sulla E 45, da cui l'apertura dei cantieri. Peraltro ogni tanto mi viene da sorridere perché, da un lato, ci sono le interrogazioni per i disagi dei cantieri e, dall'altro, ci si lamenta dell'assenza di risorse. Sulla E 45 è stato stanziato 1 miliardo.

L'Assemblea legislativa non è che può essere distratta, sono mancate risorse, e la legge di stabilità per la prima volta programma per quattro anni, con un fondo pluriennale, dato che è mancato per anni una programmazione pluriennale sulle infrastrutture, risorse per la manutenzione straordinaria, la messa in sicurezza, la realizzazione di parti del sistema della E 45 che potrà dare anche certezze a delle risposte che mancavano da decenni in questa regione.

È conclusa la Terni-Rieti, è finanziata interamente la Orte-Civitavecchia. Sento dire qui che in Umbria non passerà l'alta velocità. Beh, questo lo hanno deciso vent'anni fa, quando hanno scelto i tracciati dell'alta velocità, quando è stato realizzato l'asse ferroviario dell'alta velocità. Altra cosa è come noi mettiamo in connessione, nei modi e nelle forme più vicine, quindi io credo che l'Assemblea legislativa si debba riappropriare anche di un dibattito nei confronti del Governo nazionale e



dell'opinione pubblica attinente agli argomenti, e di come noi connettiamo la rete ferroviaria umbra nei modi più rapidi e più vicini all'asse dell'alta velocità. E dato che per noi il più vicino è o a Orvieto o nella bassa Toscana, e dato che con Orvieto non risolviamo interamente il tema di Perugia, Assisi e del lago Trasimeno, cioè del punto dove dei 3 milioni di turisti che atterrano in questa regione 2,5 milioni si collocano in questo asse e poi girano anche l'Umbria, ma se entrano nel nostro territorio vi entrano per questo asse; certo che è importante un punto di innesto, valorizzando la rete ferroviaria.

Ben vengano le proposte – e io le condivido – anche di treni di collegamento che ci permettano di collegarci soprattutto al nord del Paese, dato che abbiamo questo problema di accesso nel punto più vicino. È di rilevanza il fondo trasporti nel quale Regione mette risorse anche del bilancio regionale, più di quelle che abbiamo discusso nel DEFR.

Ma anche un lavoro sul ruolo e funzione della Regione: semplificazione amministrativa, un Ente più di programmazione, e allora le agenzie strumentali – qui dobbiamo però fare pace con noi stessi perché io credo che la Regione non debba occuparsi della gestione, lo dico con molta chiarezza, la meno possibile, e se c'è un punto critico della riforma delle Province è che ha rimesso un pezzo di gestione amministrativa in capo a un Ente che ha la programmazione e la legislazione – non è che devono arretrare nella loro funzione, si devono sviluppare ancor più compiutamente come soggetti dell'attuazione delle politiche regionali.

In capo alla Regione la funzione della programmazione strategica, gli obiettivi strategici della programmazione 2014-2020, la funzione di controllo, la verifica dei risultati, ma sempre di più le funzioni attuative e operative. In questo caso i cambiamenti che si stanno introducendo in due dei soggetti principali delle politiche di sviluppo, Sviluppoumbria e Gepafin, ancora di più si devono sviluppare in questa direzione. Non che la Regione ritorni in possesso delle funzioni gestionali, o delle partecipazioni strategiche, per cui la Regione partecipa direttamente alle società partecipate, ma questo Ente ha le politiche di programmazione, sceglie la missione, indica gli obiettivi, programma le risorse e assegna l'attuazione agli enti e alle agenzie strumentali, che hanno il compito operativo. E io dico anche la scelta che noi abbiamo fatto su queste agenzie, anche su Sviluppoumbria, perché lo rivendico come Giunta regionale.

Il fatto che a capo del Consiglio di Amministrazione, come Presidente, ci sia uno dei principali imprenditori di questa regione, che da cinquant'anni si occupa di export e di internazionalizzazione, anche attraverso la sua impresa, io credo che sia una funzione importante, rispetto anche a un'agenzia che aveva un altro profilo di Presidente e un Direttore che per diciannove anni ha guidato ininterrottamente quella stessa agenzia. Perciò noi demandiamo a queste agenzie anche dei compiti strategici, non sottraendo ruolo e funzione alla politica della Giunta o del Consiglio, perché sono compiti di gestione operativa e in questo senso io credo che la riforma di entrambe le agenzie, anche alla luce della legge Madia, che ci imporrà dei cambiamenti su queste come su altre società partecipate, il bilancio la dovrà



affrontare in maniera molto seria. Penso anche ai cambiamenti che riguardano l'applicazione dell'Agenda digitale.

Di conseguenza, rispondendo con molta chiarezza, il bilancio non solo è solido e serio, e basta anche con questa storia, non è che a ogni bilancio dobbiamo rispiegare gli *swap*, e abbiamo spiegato che il valore iscritto è un valore puramente tecnico perché si deve determinare una volontà della Giunta regionale, che non potrà essere quella di danneggiare il bilancio della Regione stessa, per cui veniamo meno ai contratti assunti per determinare delle perdite sul bilancio della Regione. Questo riguarda me ma chiunque sarà il Presidente in futuro, dobbiamo una volta per tutte chiarirci che non è che ha prodotto, tanto che abbiamo chiarito in maniera appropriata e opportuna con tutta la documentazione anche a chi lo ha chiesto, tanto che i bilanci della Regione sono parificati. Perciò invito a fare una discussione politica sul bilancio, sulle scelte della tassazione, sulle scelte dell'allocazione delle priorità, tra politiche di coesione e politiche di sviluppo, tra i servizi fondamentali ed essenziali che la Regione esercita. E anche con un po' di attenzione perché non è che la Regione su alcune materie è quella che più di altri si spende per il mantenimento di alcuni servizi.

E al riguardo, sono molto felice di ricevere nei prossimi giorni tutti e tre i sindaci di Perugia, Assisi e Bastia per parlare dell'aeroporto, sarò felicissima, spero che mi vengano anche a proporre un impegno più diretto di quanto non sia avvenuto, per mille ragioni, no? Però non può essere solo la Regione a farsi carico insieme al Governo degli investimenti dei piani straordinari. Mi sono ritrovata un intervento del maggio 2015, cosa ho detto sull'aeroporto? Che noi affrontavamo il piano straordinario di promozione dei voli anche con il bilancio regionale: dentro Sviluppumbria ci sono 600.000 euro stanziati per quel piano e per il 2016 il consiglio uscente ci ha chiesto che fossero in futuro 1 milione. Quindi, per essere chiari, abbiamo agito come Regione, Camera di Commercio di Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio, stop, e abbiamo affrontato il piano straordinario, sapendo che esercitavamo una funzione per l'Umbria e per gli interessi della stessa.

Ma di certo non può passare la funzione sostitutiva, che l'aeroporto è della Regione, la mia risposta è che l'aeroporto è del mercato, quindi o creiamo le condizioni di mercato di questo aeroporto, che è fatto di passeggeri e di compagnie, perché se dobbiamo dare 6 milioni di euro ad Alitalia, troviamo Alitalia, Ryanair, Lufthansa, British, non è che non li troviamo. Dobbiamo fare un ragionamento di serietà: come la Giunta regionale promuove e indirizza un'apertura anche al mercato. Gli aeroporti non possono essere interamente partecipati dal pubblico, oggi in maniera diretta e indiretta sull'aeroporto di Sant'Egidio ci sono solo risorse pubbliche o assimilate, perché non credo che quelle delle camere di commercio le possiamo considerare private se non per frutto della tassazione imposta alle imprese.

Il tema dell'Umbria è anche questo, come in una piccola regione, con poche potenzialità di passeggeri perché non c'è un'area metropolitana a fianco, quindi da duecentomila potremo crescere di centomila, di duecentomila, se siamo bravissimi a trovare i manager, arriveremo a seicentomila, ma staremo sempre sotto il milione di



passaggeri. Non è che immaginerete che un aeroporto lontano da un'area metropolitana passerà da duecentomila a cinque milioni di passeggeri, no? Magari! Dovremmo anche capire come mai arrivano 5 milioni di passeggeri. In tema di piccoli aeroporti, non è un caso che abbiamo fatto la relazione insieme a un gruppo di Regioni italiane, dato che per quelle sotto un milione di passeggeri si pone un tema anche di livello europeo.

Quindi in questa sede non si può rivendicare solo il ruolo alla Regione, che è l'unica che sta mettendo risorse vere del suo bilancio, prima per fare l'aeroporto, 12 milioni di euro con cui abbiamo cofinanziato gli investimenti del Governo, poi sul piano straordinario di promozione, negli ultimi anni quasi 3,7 milioni di euro complessivamente stanziati per sostenere le campagne di promozione, che a cascata significa principalmente incrementare l'attrazione delle compagnie aeree a fare voli. Pertanto il bilancio regionale 2016 è un bilancio che invece affronta come inizio di legislatura una strategia: quella di continuare l'operazione della razionalizzazione e del contenimento dei costi, quella di reggere l'impatto perché adesso scopriamo pure che sono tre o quattro tra tutte le regioni italiane che sono riuscite a concludere l'operazione di riforma delle Province in maniera seria rispetto all'efficienza dei servizi, ma anche nella responsabilità economico-finanziaria, perché anche questi dati li vorrei ricordare. Inoltre abbiamo deciso di innovare nell'attuazione delle politiche comunitarie, perché il cosiddetto SIA sull'inclusione attiva non nasce per caso, ma anche a un'iniziativa politica molto forte che rivendichiamo come centrosinistra, e come Partito Democratico, che abbiamo fatto nel Governo nazionale e nella programmazione coerente dei fondi strutturali che abbiamo pensato in parallelo per dare una risposta.

E non è il reddito di cittadinanza, se volete la mia opinione, io non ci credo in una misura meramente assistenziale in un paese pieno di giovani disoccupati, io credo che invece dobbiamo agire sul versante delle politiche attive del lavoro e che quindi il sostegno al reddito sia connesso alla creazione di un'autonomia di un'inclusione attiva, non in una misura assistenzialistica, e la somma delle due misure, nazionale e regionale, significa fare una presa in carico di una parte di queste persone.

Di conseguenza, il bilancio della Giunta – dopodiché valuteremo tutti gli emendamenti, qualcuno anche della Giunta – va in una direzione secondo me importante perché garantisce agli umbri che, grazie al lavoro serio delle risorse economico-finanziarie di questa Regione, non si chiederà loro nessun sacrificio per tenere in ordine non solo i conti della Regione, ma magari per finanziare le politiche di sviluppo e che queste risorse sono trovate nella riqualificazione della spesa di bilancio. Questa è la vera *spending review*: non è quella della razionalizzazione dello spendere meno fine a se stesso, ma quella di riallocare una parte di risorse da capitoli più legati ai costi di funzionamento strutturali verso le politiche di coesione o di sviluppo, di farlo può sembrare poco, ma di dire – per noi per il sesto anno consecutivo e per gli umbri il quindicesimo anno – che non si agisce su tre grandi leve che sono: l'addizionale IRPEF regionale, l'addizionale IRAP e la tassa automobilistica,



che sono le tre grandi voci rilevanti che hanno a che fare con i cittadini e che decide la Giunta regionale.

E lo facciamo senza rinunciare alle funzioni strategiche, perché alcune delle Regioni italiane hanno cominciato a rinunciarvi: vedi il diritto allo studio che finanziano per il 70-75 per cento del fabbisogno, è una scelta, privilegiano magari altre politiche. Ma noi non lo abbiamo fatto sul versante della presa in carico delle persone, allora vuol dire che la capacità c'è. Alla fine abbiamo fatto tutto? No, anch'io penso che ulteriori semplificazioni sarebbero positive. Per esempio, il contributo che possiamo dare ancor di più e meglio all'efficientamento del sistema, per il funzionamento dei nostri enti, anche di quelli partecipati, per consentire di recuperare risorse per lo sviluppo e per i servizi, ma bisogna sapere anche che la Regione, con questo bilancio, si fa carico di molti degli interventi delle Amministrazioni comunali.

Io non posso ascoltare qui che ci si dimentica di questo o quel Comune. Intanto, questa Giunta regionale è quella che rispetto alla funzione della città capoluogo di regione si fa carico di interventi rilevanti che permettono alla stessa di essere fino in fondo capoluogo della regione, anche con un impegno diretto della Regione stessa.

Difatti, una parte di quelle risorse è per gli investimenti sul mercato coperto, sul San Francesco sul Turreno, sui beni culturali, su una parte del rinnovamento del parco automezzi pubblici di questa città. Come sarebbe stato possibile procedere con queste politiche di sviluppo? E lo facciamo perché capiamo il ruolo della città capoluogo di regione, e lo facciamo con spirito istituzionale di collaborazione che rivendichiamo.

Ma i Comuni dell'Umbria quali politiche sociali e di intervento sulle famiglie farebbero in assenza di una scelta prioritaria di questo campo che fa la Giunta regionale con questa proposta di bilancio? Come farebbero gli interventi diretti sui nidi, sulla non autosufficienza? Con la semplice tassazione comunale? Ci sono Comuni che realizzano questi interventi solo a parità di risorse che assegna la Regione, il che significa che non c'è un euro del bilancio comunale. Quindi io farei molta attenzione anche alle scelte che noi stiamo compiendo.

Così come sulla mobilità alternativa i Comuni devono fare un pezzetto della loro strada. Il fondo abbiamo detto che dovrebbe privilegiare più alcuni ambiti rispetto ad altri, ci abbiamo fatto una legge regionale, quindi su quelle risorse c'è anche una responsabilità diretta di Comuni e Province nella riallocazione e nella individuazione delle priorità.

Ritengo, quindi, che dobbiamo difendere un'impostazione che fondamentalmente mette al centro le persone ma anche le direttrici di futuro e di sviluppo di questa nostra regione. Perché è chiaro che noi qui blocchiamo una parte importante delle risorse sulle politiche di sviluppo, sul cofinanziamento: 40 milioni di euro, di cui 20 sul bilancio, non è che sono 40 annui, non è che sono pochissimi, sono tantissimi di cofinanziamento; ma li dobbiamo trovare anche delle risposte, non solo scelta di bilancio, sull'apertura delle imprese al mercato e alla competitività dell'Umbria, che l'abbiamo fatto in maniera molto determinata, con l'impostazione dei programmi operativi regionali, con la scelta a sportello, per esempio, di molte di quelle risorse, con i cluster, con i progetti complessi per le imprese più innovative che fanno da



trains, sull'export e l'internazionalizzazione, sui fondi per le aree di crisi complessa, sul lavoro che stiamo facendo con il Governo nazionale per il riconoscimento dell'area di crisi complessa su Terni, per i fondi che abbiamo sbloccato per le imprese dell'area della Merloni, per gli accordi mantenuti che abbiamo sottoscritto in sede di protocollo con le Acciaierie nel 2014.

Il bilancio è composto anche da queste parti, che dovremmo ricordare, che mi permetto di dire non sono solo i 50-100.000 euro che possiamo spostare da un capitolo all'altro, ma la modalità come affrontiamo in maniera unitaria anche programmatica. Con il Governo nazionale stiamo discutendo il nuovo Fondo sviluppo e coesione, che è un altro pezzo di programmazione per le infrastrutture, per la riqualificazione urbana. Se cinque città dell'Umbria possono affrontare nei prossimi anni un lavoro serio al loro interno lo si deve alla programmazione dell'Agenda urbana, che ha cofinanziamenti nel bilancio regionale. Queste sono le scelte, quindi: non tassazione, razionalizzazione dei costi generali, mantenimento della coesione in tutte le sue parti, fondi per le politiche di sviluppo, portare a termine finalmente alcune grandi infrastrutture che la Regione attendeva da anni, e che ci ha fatto piacere per la prima volta vedere tra le venti opere definitivamente sbloccate e che potranno essere aperte anche queste.

In merito ad alcuni emendamenti, alcuni modificati, certo che alcune partecipazioni non possiamo sottrarle, perché se togliamo 600.000 euro a Sviluppumbria, che ha la partecipazione nella Sase, è come dire che non affrontiamo il tema dell'aeroporto, o se togliamo risorse per alcuni capitoli che indirettamente aiutano politiche di sviluppo. Quindi io credo sia buono il lavoro che abbiamo fatto nelle proposte di Giunta e di maggioranza, che sono quelle che conosco, e valuteremo anche quelle di opposizione, se vanno nella direzione di risolvere i problemi degli umbri, non di creare i problemi. In Consiglio regionale troverete un Presidente e una Giunta molto attenti, se le proposte emendative non tentano solo di coprire una cosa scoprendone un'altra, perché non è che possiamo fare emendamenti per sentirci tutti con la coscienza più pulita, quando sappiamo che quell'intervento è già garantito. Per esempio, sulla non autosufficienza il fondo sanitario e il fondo sociale umbro sono adeguati ad attuare interventi di responsabilità verso questa parte di persone; e quindi scoprire la coperta di altri servizi che sono essenziali per i cittadini dell'Umbria, come il diritto allo studio, i trasporti, il cofinanziamento dei programmi comunitari, non è che ci fa apparire più bravi perché abbiamo detto che mettiamo qualcosa di più in un versante, scoprendone altri.

Quindi vi è il lavoro difficile e certosino anche di un bilancio. Certo che i bilanci sono più rigidi, ma non è che ora scopriamo improvvisamente che da sei anni dobbiamo rispettare i vincoli con i bilanci dell'Unione europea, e che una parte di questi vincoli sono a carico delle Regioni, anche perché le stesse negli anni hanno mostrato grandi inefficienze, come sistema delle Regioni, insieme a una parte delle Autonomie locali, e certamente anche i Comuni oggi pagano un prezzo durissimo, ma non è che dobbiamo scoprire che ci sono interventi straordinari a risanare i conti dei grandi Comuni italiani da parte dello Stato.



Pertanto il fatto che sia un bilancio sempre più rigido, con meno risorse disponibili nella parte corrente, è frutto anche di vincoli dell'Unione europea che in parte noi vogliamo cambiare, perché peraltro abbiamo anche fatto una battaglia politica e culturale in questa direzione. Quindi io credo che potremo valutare in maniera attenta tutti gli emendamenti presentati, salvaguardando l'impostazione di bilancio, che è un bilancio serio e pensato negli interessi degli umbri.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente.

A questo punto, abbiamo ricevuto tutta la mole degli emendamenti, che provvederemo a distribuire. Io direi di darci una mezz'ora di pausa affinché l'Ufficio verifichi l'ammissibilità degli ultimi arrivati, allo scadere del termine, per ritrovarci qui intorno alle 18.15 circa. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 17.36 e riprende alle ore 18.44.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo con la votazione dell'atto 484 bis, vi direi di procedere con i documenti che vi sono stati consegnati.

Iniziamo con questa proposta di votare congiuntamente gli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti. Ricordo che gli emendamenti 6, 8, 10, 11, 13, 17, 19, 22, 23, 24 e 44 sono stati ritirati.

Iniziamo col gli articoli 1 e 2. Apriamo la votazione per i medesimi. Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io vorrei che fossero spiegati singolarmente, nominativamente, altrimenti votiamo su una base meramente pregiudiziale.

**PRESIDENTE.** Stiamo votando gli articoli ai quali non è stata presentata nessuna modifica e nessun emendamento, per cui io direi di non spiegare singolarmente ogni articolo.

Abbiamo aperto la votazione per gli articoli 1 e 2.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 3. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Ci organizziamo con il Consigliere Segretario, teniamo il segno delle votazioni; finora abbiamo votato tre articoli che non sono stati emendati, sugli emendamenti, come sapete, c'è la possibilità di presentarli e di illustrarli in qualche maniera, quindi non abbiamo violato nessuna norma del nostro Regolamento, pensavamo di non dover leggere neanche il capoverso dell'articolo perché l'articolato è stato presentato in tempo, la Commissione l'ha esaminato e quindi non c'era bisogno di fare questo tipo di lavoro per tenere il segno della pagina nella quale ci troviamo, però se lo dobbiamo fare, lo facciamo, quindi i primi tre articoli senza nessun emendamento sono stati votati.

Adesso passiamo all'emendamento n. 21, aggiuntivo dell'articolo 3 bis, a firma del Consigliere Rometti. Se di questo emendamento il Consigliere Rometti vuole darci qualche chiarimento.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Devo illustrarlo oppure è noto a tutti? L'emendamento è molto semplice, l'ho detto durante il mio intervento che ho fatto qualche ora fa, con questo emendamento la Regione decide che per tre anni i mezzi alimentati a energia elettrica o ibridi sono esentati dal bollo, credo che sia una scelta opportuna da un punto di vista ambientale e anche per incentivare una mobilità su cui la Regione ha creduto in questi anni.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Solo per segnalare che i veicoli elettrici sono già esentati.

**PRESIDENTE.** Grazie della specifica. Andiamo adesso a votazione.

*(Interventi fuori microfono)*

Direi di aprire la votazione sull'emendamento presentato dal Consigliere Rometti.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Emendamento n. 27, aggiuntivo dell'articolo 3 bis, a firma dei Consiglieri Chiacchieroni, Solinas e Casciari.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo emendamento riguarda un contributo finanziamento abbastanza contenuto per il centro dei servizi per il volontariato, che si trova in situazione di precarietà economica per il taglio del contributo da parte delle fondazioni bancarie e degli altri enti che provvedono ad assegnare risorse; sapete che il Cesvol ha una funzione importante, un centro di servizi per le migliaia di associazioni di volontariato che ci sono in Umbria, svolge un ruolo importante, e se non condividiamo questo





assestamento di bilancio con il Cesvol si rischia una perdita di posti di lavoro e una problematica di tipo funzionale a carico di questo ente importante.

**PRESIDENTE.** Grazie. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo agli articoli 4 e 5.

**CONSIGLIERE SEGRETARIO.** Articolo 4: attività formativa connessa al processo di riforma e riordino istituzionale.

Articolo 5: interventi per il Giubileo della Misericordia.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la votazione degli articoli 4 e 5.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 6, il quale prevede un emendamento, il n. 33, sostitutivo al comma 3, che è firmato dai Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta. Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, tutti sanno della rilevanza di questo tema, il decreto Salva Banche, la fregatura che hanno preso tanti risparmiatori, e quindi noi apprezziamo il fatto che venga costruita una norma per garantire tutela legale a chi si trova in mezzo a questo guaio, però vorremmo che la parte attuativa della normativa, che ora è rimandata alla Giunta regionale, invece passi attraverso un regolamento per il Consiglio regionale; ci vogliono dieci giorni perché come sa, Presidente, il Consiglio regionale esprime un parere, tra l'altro neanche vincolante, quindi non è questo il tema.

Io penso che sia importante per la rilevanza della materia e perché penso che su questo, visto che facciamo regolamenti per molto meno, ci sia un pezzo di discussione sui criteri che deve fare il Consiglio regionale. Per questo abbiamo presentato questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Aperta la votazione sull'articolo n. 6, si vota soltanto l'articolo. Apro la votazione.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 7.

**CONSIGLIERE SEGRETARIO.** Articolo 7: convenzioni con gli enti di Area Vasta per l'espletamento dei procedimenti sanzionatori.

**PRESIDENTE.** Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 8, e su questo mettiamo in votazione l'emendamento n. 28.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Le chiederei un minuto di sospensione per questo emendamento. Presidente, ho sbagliato articolo, si può procedere, grazie.

**PRESIDENTE.** Emendamento presentato dai Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta, n. 28 dell'articolo 8. C'è qualche Consigliere che lo vuole illustrare brevemente?

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Questo è il maggiore introito che deriva dall'aumento dei canoni idroelettrici per quanto riguarda le grandi derivazioni di energia elettrica, e noi proponiamo che questi 3,9 milioni di euro non vengano destinati, come prevede la Giunta regionale, a non meglio specificati progetti per lo sviluppo negli ambiti turismo, eventi, valorizzazione del territorio locale, ambiente, decoro urbano, tutto e di più, ma che vengano invece impiegati al finanziamento di progetti innovativi finalizzati all'innalzamento della qualità dell'aria e dell'acqua e con la riduzione degli inquinanti.

Noi abbiamo fatto più volte riferimento alla necessità di mettere in campo, anche in relazione all'approvazione del Piano della qualità dell'aria, dei progetti che vadano finalmente e concretamente a diminuire gli inquinanti in aria e in acqua; quindi diciamo di ristornare questi fondi ai territori interamente e di destinarli a questo, perché ci sembra, soprattutto per quanto riguarda la situazione di Terni, che sia l'emergenza vera che abbiamo di fronte. Da anni chiediamo che la Regione contribuisca, insieme al Comune, alle Fondazioni bancarie, al Governo, all'Unione europea, a costruire un progetto che miri, attraverso una molteplicità di azioni, a innalzare la qualità dell'aria. Penso alla sostituzione delle caldaie, a un piano di



forestazione urbana con le specie arboree che sono particolarmente adatte per la cattura degli inquinanti, al contributo all'acquisto dei filtri per l'attività industriale, ai depuratori, ai pozzi, a tutte quelle azioni che nel complesso migliorano e favoriscono la qualità dell'aria e dell'acqua. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi. Mettiamo in votazione l'articolo 28.  
Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

E' certamente interessante questo ulteriore, chiamiamolo, aggiornamento, politiche di riqualificazione ambientale, qui forse basterebbe prendere a modello ciò che fa Bolzano e anche altri in merito, ci avviciniamo però effettivamente con l'emendamento Nevi a quel modello, differentemente dalla stramba, vorrei dire, individuazione di titoli, di obiettivi da parte della Giunta, quando tutti altrove non fanno assegnazioni una tantum di denari da grande derivazione idroelettrica, ma la fanno strutturale, perché qui parliamo di 110 milioni di euro netti che arrivano ogni anno alla compagnia multinazionale che ha in mano questa storia, e noi ci accontentiamo delle briciole, 2 milioni, 3,9; credo che dovremmo prendere a modello altre realtà senza però questa costrizione, trasporti, diritto alla mobilità, eccetera, che la Giunta prevede, le politiche di riqualificazione ambientale sarebbero più coerentemente in effetti connesse a questo genere di risorse. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola adesso all'Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

L'individuazione dei capitoli è necessaria per l'individuazione dei capitoli di entrata, altrimenti rimane una voce generica; sono stati presentati emendamenti successivi al collegato che potremmo esaminare successivamente, che prevedono un coinvolgimento della Commissione consiliare rispetto a come verranno utilizzati da parte degli enti territoriali questi fondi di cui una parte sono dedicati già all'ambiente, vorrei precisare che si tratta di spese correnti, noi non possiamo pensare di finanziare con spese correnti cose che possono essere finanziate benissimo con spese di investimento. C'è un capitolo per l'ambiente sull'area di crisi complessa, con 5 milioni accantonati dalla Regione per i miglioramenti ambientali, che non sono stati ancora spesi e che andranno spesi per il miglioramento della qualità dell'aria della Conca Ternana, c'è un capitolo sul prospetto che abbiamo presentato al Ministero per l'area di crisi complessa, che riguarda esclusivamente il capitolo ambiente; questi sono fondi che derivano da canoni idroelettrici che verranno utilizzati per la gran parte per il decoro urbano, per fini ambientali, per cui i Comuni con le riduzioni delle entrate che hanno avuto non possono concorrere con i fondi ordinari, perché si tratta di spesa corrente, questo è da chiarire. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Apriamo adesso la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento n. 36, sostitutivo al comma 3, a firma dei Consiglieri Brega, Chiacchieroni, Barberini, Rometti, Smacchi e Guasticchi. Qualcuno ne vuole dare illustrazione?

Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Sostanzialmente è la risposta, devo dire che caso strano vedo d'accordo l'Assessore Paparelli, quindi ci tenevo a intervenire, rispetto all'impiego dei soldi dell'idroelettrico, e dunque rispetto all'emendamento precedente del Consigliere Nevi è la rimodulazione di ciò che prima diceva l'Assessore Paparelli, rispetto a come vengono allocate le risorse, dunque è un emendamento, è una nuova ripartizione dei 2 milioni di euro a cui faceva prima riferimento l'Assessore Paparelli: 300 mila sul turismo, 1,1 milioni sull'ambiente e 600 mila sulla viabilità e trasporti.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'articolo così emendato. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento n. 1, aggiuntivo al comma 2, a firma dei Consiglieri, Barberini, Guasticchi, Brega e Smacchi.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

E' ritirato il n. 2, che è l'emendamento al comma 4 dell'articolo 8, resta invece il comma 2 dell'articolo 8, e nella sostanza si dice che su questa materia serve la preventiva informazione della Commissione consiliare competente, tutto qui.

**PRESIDENTE.** Esattamente quello che avevo chiamato io, emendamento n. 1, aggiuntivo al comma 2 dell'articolo 8. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**PRESIDENTE.** L'emendamento n. 2 è stato ritirato, passiamo a votare gli articoli 9 e 10.

**CONSIGLIERE SEGRETARIO.** Articolo 9: utilizzo risorse per lo sviluppo economico.

Articolo 10: modifica della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 15.

**PRESIDENTE.** Apro la votazione. Sono due articoli che votiamo insieme perché non hanno nessun emendamento.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'articolo 11 e all'emendamento n. 3, soppressivo dell'articolo 11. Prego, Consigliere Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Siccome l'emendamento soppressivo dell'articolo 11 e modificativo dell'articolo 12 sono strettamente correlati volevo annunciare a nome dei proponenti che ritiriamo l'emendamento, venendo incontro a un precedente orientamento approvato all'unanimità da parte dell'Assemblea legislativa il 12 gennaio, pur non essendo perfettamente convinti di questa situazione, ma la riteniamo una soluzione provvisoria in attesa di una migliore individuazione e soluzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto votiamo l'articolo 11 esattamente così come lo troviamo nell'articolato.

L'emendamento che è stato ritirato è l'emendamento n. 3 relativo all'articolo 11, visto che è stato ritirato passiamo a votare l'articolo 11. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Rispetto all'articolo 12 c'è un emendamento, che è il n. 4 a cui faceva riferimento prima il Consigliere Barberini, che è un emendamento soppressivo del comma... E' ritirato?

Allora passiamo alla votazione dell'articolo 12, modificazione alla legge 30 marzo 2015. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 13 al quale è stato presentato un emendamento, il n. 20, sostitutivo dell'intero articolo 13, ex articolo 12, a firma dell'Assessore Bartolini che non è presente in Aula.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

L'emendamento dell'Assessore Bartolini dovrebbe essere superato da quel chiarimento che abbiamo avuto rispetto allo spostamento degli articoli, Presidente, sul tema Comuni, Trasimeno, Medio Tevere, Comunità montane.

**PRESIDENTE.** A me non risulta.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Dovrebbe essere superato, chiedo agli Uffici.

**PRESIDENTE.** Un attimo di sospensione per una verifica. Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

L'emendamento a nome della Giunta è sostitutivo rispetto all'articolo che ha approvato la Commissione consiliare, quindi si vota. Avete capito?

**PRESIDENTE.** A questo punto lo mettiamo in votazione? No.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Se ce lo spiega.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Lo spiego io. Praticamente noi prevediamo che le risorse spettanti alla Comunità montana Trasimeno-Medio Tevere, afferenti il personale, vengano assegnate, dato che sono in liquidazione quindi stiamo riunificando le gestioni, alla Comunità montana Alta Umbria per le stesse finalità del personale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. Procediamo con la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso all'articolo 14, che mettiamo in votazione, è l'articolo relativo alla copertura finanziaria. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*



**PRESIDENTE.** Adesso abbiamo una serie di emendamenti che sono stati presentati dai Consiglieri Liberati e Carbonari, di cui abbiamo distribuito copia successivamente. Rispetto all'emendamento n. 40, Consiglieri Liberati e Carbonari, che era un emendamento eventualmente aggiuntivo?

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

E' meramente assertivo, poiché non si capisce per quanto riguarda alcune società cooperative di grande distribuzione organizzata a quale IRAP rispondano, avendo poi nel loro seno tante altre società, e quindi abbiamo deciso di mettere un punto sulla GDO, in particolare da società cooperative.

**PRESIDENTE.** Quindi è una modifica rispetto a quello che ci ha presentato o lo ha ritirato?

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

E' meramente assertivo, è un punto di consolidamento della situazione fiscale della GDO, quindi non lo ritiriamo, lo manteniamo.

**PRESIDENTE.** Lo vuole mettere in votazione. La Presidente Marini voleva intervenire?

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Senza che ride Liberati perché deve anche studiare, e lei dovrebbe sapere che le imprese della grande distribuzione non rientrano nella normativa che attiene alle cooperative sociali né di tipo A né di tipo B, ma alla normativa generale delle imprese, quindi sono sottoposte a tassazione come tutte le imprese.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Non ha letto quello che ho scritto, non ho scritto né di tipo A né di tipo B, è meramente assertivo, mette un punto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione sull'emendamento n. 40 presentato dal Consigliere Liberati adesso. Prego.

*(Intervento fuori microfono)*

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento n. 41, presentato dai Consiglieri Liberati e Carbonari.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

A proposito di asservimento, ieri ero in Basilicata a Viggiano, dove a proposito di royalties c'è chi prende quattro "bocchi", tanto inquinamento e danni alla salute e al



territorio, noi abbiamo la fortuna di avere uno dei più grandi poli di industria idroelettrica e ci limitiamo a guadagnare nulla. In vista di gare che sono imposte dalla Comunità Europea, ma che non vengono effettuate dall'Italia, Paese zimbello dell'Unione europea, Paese trattato come colonia, Regione trattata come colonia, noi abbiamo proposto di fare ciò che è stato già effettuato dalla Regione Abruzzo, cioè in vista di queste gare che non arrivano mai perché è stata, grazie a una privatizzazione all'italiana, scusate, ascoltate perché stiamo parlando di cose serie, se la conosci bene sai sicuramente che hanno allungato le concessioni per trent'anni e questo accade solo in Italia, fino al 2029. Questa storia, questo polo è nato dallo Stato per un'azienda di Stato, okay? Noi ci limitiamo a introitare circa il 2% degli utili netti di questa realtà. Noi proponiamo, come in Abruzzo è già stato fatto, e a dispetto di tutti i ricorsi che possono essere presentati è stato già fatto, di incrementare l'introito fino a 50 euro per chilowatt di potenza efficiente, perché attualmente è calcolato su quella nominale, come se voi aveste una macchina e pagaste un quarto del bollo effettivo, questo accade solo in Italia e in Umbria, ovviamente, quindi proponiamo di riparametrare, come già fatto in Abruzzo, tra l'altro la sentenza della Corte Costituzionale 85/2014 è una statuizione che ha consentito di fare questo, sono 26,5 milioni di euro che andiamo a togliere e a redistribuire alla gente umbra, che andiamo a togliere ai giganti dell'energia, rispetto ai 110 che prendono grazie al fatto che la portata del bacino idrografico Nera-Velino è tra le più importanti d'Italia perché è costante, è la seconda dopo quelle del nord, ed è il primo bacino idrografico al di sotto del Po.

Qui bisogna decidere se vogliamo continuare a essere schiavi, più che di essere asserviti, di una mentalità, oppure prendere molti più denari e redistribuirli a chi ne ha legittimamente diritto, perché noi abbiamo una cascata delle Marmore chiusa per loro, a Pasqua ero alle cascate e all'una e mezza era chiusa, a voi sta bene? A me no. E tra l'altro di queste storie se ne occupavano già i nostri padri circa un secolo fa, com'è potuto accadere che ci hanno sottratto tutto?

Quindi io vi invito e vi esorto ad alzare il capo, non basta quello che è stato fatto, il raddoppio del canone concessorio che c'è stato è un mero atto dovuto, si può fare molto di più, possono entrare molti più soldi; ma perché dobbiamo lasciare prima agli spagnoli, poi ai tedeschi, poi a Garrone, o all'Aceca, poi non so a chi 100-150 milioni di euro all'anno, ma perché? Sempre grazie al fatto che abbiamo un bacino idroelettrico enorme. E perché invece stra-tassiamo artigiani e commercianti, perché stra-tassiamo la gente comune?

Questa è l'occasione di riscatto per l'Umbria, capisco che non è forse questo il momento, non è la foga giusta, nel vi piace che strillo, ma io penso che se gli umbri sapessero queste storie si arrabbierrebbero molto, e comunque io vi prometto che anche qualora venisse bocciato, continuo fino alla fine come la goccia, *gutta cavat lapidem*, e vinceremo, nel senso che vinceranno gli umbri e otterranno questi soldi che meritano. E io spero che entrino in gioco le municipalizzate, questa concessione deve essere nostra! Ce la dobbiamo riprendere noi! Perché dobbiamo regalare 100-150 milioni di euro a questa gente?





**PRESIDENTE.** Per favore, non possiamo condurre così una seduta d’Aula. Si chiede la parola e si interviene quando questa viene concessa. Prego, Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie. Noi abbiamo già fatto una discussione sul tema in quest’Aula, dove abbiamo avuto da un lato il Consigliere Nevi, se non ricordo male, il centrodestra che ci attaccava per avere aumentato i canoni, e dall’altro ci si dice che l’aumento è troppo poco. Capisco, Consigliere Liberati, che le abbiamo tolto di mano, dopo due mesi dall’insediamento della Giunta, un argomento che abbiamo valutato, perché già la prima delibera di Giunta, una delle prime delibere di Giunta di questa maggioranza, è stato il raddoppio dei canoni idroelettrici che entrano in vigore dal primo gennaio. Ricordo solamente che l’Abruzzo fissa a 35, noi con il raddoppio stiamo a 31,9, quindi intorno ai 32 euro, quindi siamo in linea con le regioni che hanno i canoni più alti, ci sono tantissime regioni italiane che hanno canoni molto più bassi; credo che abbiamo fatto bene, rivendico quel provvedimento, io penso che abbiamo fatto bene, credo che sia un provvedimento equo. Vorrei solamente assicurare che non appena le concessioni saranno scadute provvederemo certamente a una gara, quando non dipende da noi.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Dipendono da leggi dello Stato, Consigliere Liberati, non dalla Regione Umbria, si può dire tutto e il contrario di tutto, ma dipendono da leggi dello Stato, quindi quando scadranno le concessioni provvederemo, e saremo ben felici di farlo, a una gara internazionale, come deve essere fatto.

Ricordo solamente due questioni: primo, che in questa regione sono quindici anni che non si aumentano le tasse e quindi non si tartassa nessuno, e seconda questione, che questo emendamento sarebbe del tutto inutile perché noi non abbiamo, secondo il sistema da lei calcolato, impianti con potenza erogabile oltre i 300 mega.

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi, a lei la parola.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, una volta ci si vantava di avere le tasse più basse, adesso ci si vanta di avere le tasse più alte d’Italia, abbiamo raggiunto ogni limite; quindi a mio giudizio questa è stata una follia, non parliamo di questo emendamento che lo giudico farneticante, non folle, perché a forza di fare così noi cacciamo tutti gli investitori che danno posti di lavoro. Liberati, non è che una volta andate a fare il picchetto con i lavoratori e una volta andate a farlo contro i lavoratori, bisogna mettersi d’accordo, parlo a tutti quanti voi perché siete stati tutti corresponsabili dell’aumento delle tasse a imprese, tra l’altro italiane, che dovrebbero essere coinvolte nello sviluppo del territorio, nello sviluppo degli investimenti e degli impianti, che sono impianti importanti ma che hanno bisogno di grandi investimenti, e hanno bisogno di imprenditori alle spalle che possano magari fare altri investimenti sul nostro



territorio. Cioè la differenza è che voi volete scacciare gli imprenditori, noi agli imprenditori facciamo i tappeti rossi, tappeti rossi! Cioè se Garrone viene in Umbria gli facciamo i tappeti rossi, perché vorremmo che investisse molto di più; se ne fa altre tre di centrali, gli diciamo grazie, non vai a quel paese, questo è il tema. E la differenza vera che rivendico, e ringrazio l'Assessore che per una volta ha detto la verità, cioè qui si hanno le tasse di concessione più alte d'Italia, e anche questa volta...  
*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Sì, perché gli capita poco spesso di dire la verità, però finalmente su questo lo ha detto e io penso che sia uno scandalo, perché dovremo fare a gara a diminuire le tasse sulle imprese. Grazie.

**PRESIDENTE.** Dichiarazione di voto, prego.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Voi continuate con questo atteggiamento da vecchia politica che si mette d'accordo su un tema di questo genere. Allora è uscito, no, voglio parlare, su Il Sole 24 Ore, 110 milioni di euro netti.

**PRESIDENTE.** Vi prego di non battibeccare.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

110 milioni di euro netti, voi ne chiedete 2, 108, vergognatevi!

**PRESIDENTE.** Grazie per la dichiarazione di voto. Apriamo la votazione sull'emendamento n. 41.

*(Interventi fuori microfono: "non esiste in assoluto..."; "esiste, somaro!"; "ma come si permette?")*

**PRESIDENTE.** Per favore, utilizziamo un linguaggio che possa essere consono a quest'Aula. Completiamo la votazione.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 42, sempre presentato dai Consiglieri Carbonari e Liberati. Prego.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Altro tema particolarmente caldo. L'acqua minerale viene venduta minimo a 9 centesimi al litro, litro e mezzo; sappiamo bene che l'acqua minerale, le nostre acque, sostanzialmente vengono pagate dai concessionari come l'acqua nel rubinetto, un metro cubo di acqua minerale costa come un metro cubo di acqua di rubinetto.



La vicenda della Rocchetta credo che dovrebbe aprire gli occhi a molti, ma anche qui siamo di fronte a quelle svolte storiche che per essere riconosciute hanno bisogno di tempo, hanno bisogno di attori liberi, ma evidentemente si continua con altre logiche. Noi chiediamo di aumentare, soprattutto a svantaggio di chi fa un uso intensivo dello sfruttamento delle nostre risorse, il costo dell'acqua minerale da 0,001 millesimi, un millesimo di euro al litro, a 0,0025, quindi sempre due millesimi e mezzo di euro al litro, c'è scritto qua, e non soltanto valutare l'uso intensivo ma anche il fatturato, perché? Perché non vogliamo certo colpire le acque *low-cost* che ci sono anche in Umbria, ma vogliamo andare a prendere più denari e a redistribuirli anche qui sui territori che subiscono, com'è stato evidenziato recentemente e anzi io spero che la Commissione vada a vedere quello che accade dalle parti della Rocchetta, specie adesso che la Comunanza agraria è diventata titolare del bene, io mi auguro al riguardo che ci siano approfondimenti su quello che è successo, sull'anticipazione sette anni prima della scadenza della concessione, da parte della Regione e degli Enti locali, della proroga, con ulteriore emungimento dell'acqua minerale in favore di Rocchetta.

Quindi un'azienda che ha un fatturato superiore a 80 milioni di euro e, come sapete, non credo che ne siano molte, è giusto che restituisca qualcosa ai nostri territori, perché al momento – lo ripetiamo, lo ribadiamo – negli ultimi vent'anni, a Gualdo Tadino per dirne una, sono andati 16 mila euro, quando anche il passerotto di Del Piero è diventato più ricco; 40-50 milioni di spese per stare sul mercato da parte dell'imbottigliatore di turno a Gualdo per avere sul territorio niente, perché l'azienda è semiautomatica, esternalizza alle piccole imprese cooperative che pagano niente i lavoratori, allora perché non ce la riprendiamo anche qui l'acqua, risorsa pubblica? C'è bisogno di un imprenditore che arriva dalla Spagna a prenderci in giro, a prendere in giro voi e quindi la gente? A me non serve.

Quindi regole chiare, un lieve incremento per tutti, perché penso che da uno a due millesimi di euro si possa fare questo sforzo, o no? Tra l'altro non dimentichiamo il costo ambientale che ha la bottiglietta, che ha il trasporto, che costituisce il 90 per cento dei costi della bottiglia di plastica che arriva presso i nostri negozi.

Quindi la restituzione degli importi in parte, che non toglie nulla quindi evidentemente alla Regione, ai Comuni interessati, perché quei Comuni non hanno niente, è inutile che ci diciamo che c'è un po' di occupazione, qui servono anche soldi, e quei soldi li può dare chi sta lì, la multinazionale di turno, e non ci raccontateci del caso San Gemini che è stato oggetto di un mercanteggiamento finanziario, di una vera e propria finanziarizzazione di avvoltoi di turno, da quando se l'è presa Gnutti, la storia la conosciamo benissimo. Quindi noi proponiamo sostanzialmente un lieve incremento, con un'ulteriore attenzione per chi da queste parti sottrae grandissime risorse senza restituire nulla; ovviamente voi potete tranquillamente votare come volete, ma i nodi verranno al pettine e io mi auguro anche molto presto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi.



**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Se Liberati vuole cambiare l'emendamento in una norma diversa sono d'accordo sul 70%, penso anche tutto il centrodestra, sul fatto di ristornare maggiori risorse di quelle che derivano dal pagamento dei canoni ai territori e ai Comuni, in coerenza con quello che era l'emendamento sui canoni idroelettrici. Chiaramente sono totalmente contrario, ferocemente contrario all'aumento dei canoni, essendo stato ferocemente contrario all'innalzamento del canone che è avvenuto, tanto per dire che non alzate le tasse, anche su questo nella legislatura precedente. Ce ne fossero dieci di Rocchetta in Umbria, il PIL sarebbe migliore nella nostra regione, purtroppo invece a fronte di una Rocchetta ci stanno aziende di acque minerali che purtroppo saltano ogni giorno; e tra l'altro io penso che sia assolutamente incostituzionale un emendamento che impone tassazione sulla base del fatturato, cioè non si è mai vista una roba del genere, penso che sia assolutamente inammissibile. Noi abbiamo i canoni idroelettrici, anche qui siamo arrivati al livello più alto d'Italia, e su questo settore tutti sanno che i margini sono ridotti assolutamente all'osso, quindi se vogliamo salvaguardare l'occupazione, dobbiamo, secondo me, fare politiche diverse, come ho spiegato a riguardo dell'altro emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Squarta rinuncia, quindi c'è Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. A noi come Lega incuriosiscono gli indizi, e questo è il secondo indizio che è già emerso in quest'Aula con una serie di mozioni e interrogazioni che riguardano il mondo delle concessioni, che onestamente ci vedono un po' in ritardo su quello che sono la presa di coscienza dei tesori e di quello che può essere a questo punto il nostro petrolio, giusto per rimanere su un tema di attualità come le trivellazioni o la questione Tempa Rossa.

Nevi, mi dispiace dirlo, però in un'ottica ambientale l'acqua per molti Paesi africani è più del petrolio, l'acqua si beve e con il petrolio si mette in moto la macchina, ad averla; puntualizzo, cioè l'ambiente è uno di quei valori che l'Umbria deve salvaguardare, a tutela stessa delle comunità che le hanno custodite perché gli sono state date in dono da qualcuno forse più in alto di noi, e quindi abbiamo anche un dovere morale di custodia e di reddito, di mettere a reddito per le comunità, è un dono.

Io onestamente trovo questo emendamento interessante. La Lega fu chiamata in causa per una questione che non dico, però su certe valutazioni fummo chiamati in causa dicendo che eravamo positivi a certe concessioni; la Lega non è favorevole alle concessioni, lo sta dimostrando nella posizione per le trivellazioni, quello che è nostro è nostro, le regioni devono dire la propria autonomia. Ricordo che sulla questione delle concessioni ci fu in occasione del referendum un dibattito molto attento sugli indirizzi, e questa regione quando si trattò di aderire al referendum stava per farlo ma poi fu ritirata la firma, e quindi l'Umbria non divenne tra quelle regioni che



rivendicava, con l'adesione al referendum, il diritto delle autorità locali di dire qualcosa sul suo sottosuolo o sulle sue aree di competenza territoriali.

Quindi per quello che mi riguarda esprimiamo parere favorevole, voteremo a favore, ritengo ancorché la questione sollevata che la Comunanza agraria, a seguito di una sentenza recente, ha rimesso il bene in capo al territorio; e anche lo scopo della destinazione, il Comune, oggi i Comuni sono tartassati, lo scopo dell'emendamento è ridare risorse ai Comuni, quindi se poteva sembrare punitivo l'emendamento di prima, questo è un emendamento propositivo, rimette al centro gli enti territoriali, l'Umbria ha tanti comuni con tale bellezze, la regione Umbria ha le peculiarità che sono il suo ambiente e le sue acque, quindi diamo un segnale. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Io ritengo superflua l'enfasi critica del Consigliere Liberati quando si tratta di questioni di principio che condivido, quindi come dichiarazione di voto voterò a favore di questo emendamento come ho votato a favore di quello precedente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io invece voterò contro questo emendamento, a differenza dell'altro conosco un po' meglio l'argomento, questa è una proposta che più volte è venuta all'attenzione dell'Assemblea in questi anni; in Umbria il livello dei canoni non è basso, Consigliere Liberati, è nella media nazionale, noi paghiamo per l'acqua emunta, che è la metà di quella che viene imbottigliata forse anche di meno, e quindi mettere mano adesso a un aumento dei canoni secondo me non è opportuno, siamo nella media nazionale.

A differenza delle considerazioni che venivano fatte prima, rispetto alle aziende che sfruttano l'acqua a fini energetici, in questo caso noi abbiamo anche diverse aziende umbre, nei sedici marchi di acque minerali umbre ci sono anche molte aziende umbre con crisi molto forti che ci sono state in questi anni, non credo che ci siano le condizioni in questo momento per aumentare i canoni.

Rispetto al 70% da riversare ai Comuni questa è una discussione aperta, che anche in Commissione mi ricordo col Presidente Chiacchieroni fu affrontata, però non la liquiderei con un emendamento, forse andrebbe approfondita, perché il tema è molto complesso. L'acqua è un bene pubblico, è di tutti, non può essere confinato all'interno di logiche di confini amministrativi; la tutela dell'acqua deve avere una dimensione più generale, non si può fare la tutela a Gualdo o a Nocera, deve avere una logica secondo me di ambito più generale, quindi io per queste motivazioni voterò contro questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Assessore Paparelli.



**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Il “somaro” Assessore Paparelli, com’è stato definito dallo scienziato Consigliere Liberati, pensa che una norma che moduli i canoni concessori sulla base del fatturato medio di un’azienda, intanto io non so chi è che abbia messo una norma di questa natura, al di là dei principi sui quali possiamo discutere e potremmo anche addirittura essere molto vicini, quindi penso che su questo qualcuno dovrebbe vigilare, oppure chi prevede modulazioni al rialzo rispetto al fatturato di un’azienda poi dovrebbe vedere anche modulazioni al ribasso quando magari l’azienda va male, altrimenti non si capisce qual è il criterio che vogliamo utilizzare.

Rispetto anche alle considerazioni che faceva il Consigliere Nevi, io penso che senza aumentare i canoni noi abbiamo potuto destinare risorse agli enti territoriali, nella fattispecie al Comune di Terni, rispetto all’aumento dei canoni perché altrimenti, stante il bilancio della Regione, bisogna anche spiegare se non si aumentano i canoni da dove si devono prendere le risorse per ristornarle ai Comuni; sono principi elementari di economia di bilancio che il modesto Consigliere e Assessore vuol fare presente a questo Consesso, e per questo si asterrà rispetto a questa votazione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Al di là del fatto che ovviamente mi scuso per l’epiteto con cui l’ho appellata prima, però ora tornare su Terni e sull’idroelettrico non c’entra nulla perché stiamo parlando di acqua minerale; capisco il tema in linea generale, va bene, però i 16 mila euro a Gualdo Tadino spieghiamoglieli, mille euro all’anno, quando questo signore della Spagna si è comprato un albergo a Roma qualche settimana fa, questo a me interessa, capire che questi denari fatti in Umbria riescono a comportare grandissime utilità per pochissimi, penso che a noi dovrebbe interessare, perché non dovremmo redistribuire aumentando da uno a due millesimi di euro, quando l’acqua viene venduta a dieci centesimi.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)*

Viene venduta a dieci centesimi minimo, e passi da uno a due millesimi.

E’ il raddoppio del nulla, cioè stiamo raddoppiando il nulla perché non pagano nulla, come non è vero? E’ verissimo, e lo dimostra il caso Rocchetta che sul bilancio non è chiara e lo abbiamo già segnalato a chi di dovere. Il fatturato? E’ un parametro, un parametro chiaro, tale da salvaguardare chi come in Umbria, quei marchi *low-cost*, che stanno dentro una logica ben diversa, che non hanno quella visibilità, che non se la sono guadagnata, che non hanno avuto le occasioni di altri, appunto le multinazionali di turno delle acque minerali.

Sappiate, e chiudo la mia dichiarazione di voto, che il prelievo da acqua minerale in Italia è quello più importante del mondo, i numeri ci dicono che le acque minerali italiane hanno questa rilevanza a livello mondiale; allora se ci interessa che questo patrimonio venga salvaguardato con un modesto incremento, bene, altrimenti



continuiamo nell'immobilismo che ci connota, che connota spesso la nostra azione a non decidere e andiamo avanti così.

**PRESIDENTE.** Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Mi ero prenotato per dichiarazione di voto, Presidente, mi scusi. Il motivo per cui mi ha indotto a intervenire è proprio il parametro, Assessore Paparelli, come per le famiglie c'è il cosiddetto ISEE...

*(Interventi fuori microfono del Consigliere Paparelli e della Presidente Marini)*

Voterete contro, io però non posso esimermi dall'esprimermi. L'abbiamo ricordato all'inizio che ci sono principi e principini, noi ancora siamo in un regime di democrazia e il mio parere lo esprimo e lo rivendico, perché questo è quello che ci chiede la coscienza e che ci chiede il mandato popolare; noi esprimiamo il parere favorevole perché il parametro garantisce quel minimo di contribuzione, perché è chiaro che se io vado a raddoppiare un canone a un'azienda marginale il cui fatturato è risibile, è chiaro che contribuisco a farla saltare dal suo *break even point*, un'azienda più grande può averlo più alto.

*(Intervento fuori microfono)*

Non c'è problema, io rivendico sempre il diritto di questo Consiglio comunale di dire, su materie ambientali, sul sottosuolo, sull'aria, sull'acqua, su quelli che sono i beni, il nostro parere, se poi ovviamente questa non è tra le vostre priorità voterete contro, perché comunque è legittimo, noi votiamo a favore ed è ugualmente legittimo.

Come per le famiglie c'è il reddito, per le imprese ci può essere un parametro di fatturato. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io, pur condividendo lo spirito che ha portato il Consigliere Liberati a questa proposta, quindi di aumentare questo canone concessorio, ritengo però che tecnicamente non sia possibile legarlo al fatturato dell'azienda che ottiene questa autorizzazione, quindi io mi astengo su questo emendamento, volendo votare a favore, perché credo che tecnicamente non si possa legare a questo.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Lo so, però se questo canone viene concordato indipendentemente dal fatturato, e quindi si stabilisce un aumento, concordo sul ritorno da riportare al Comune su cui avviene il prelievo, sono d'accordo e lo voto, sul fatturato mi riservo la legittimità perché non credo che possa essere accolto dal punto di vista legittimo e tecnico, pur condividendo il principio e quanto debba riversare al Comune. Quindi se c'è da parte tua una possibilità di rivedere questo emendamento, che lo tolga dal punto di vista del fatturato aumentando il canone concessorio, io voto a favore, altrimenti mi asterrò. Grazie.



**PRESIDENTE.** Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Io rimango dell'idea, dato che stiamo parlando del bilancio, non è che noi siamo sovrani in base alle nostre idee, siamo sovrani nei limiti di come si applicano le norme dello Stato, e sui canoni concessori ci sono le norme dello Stato, e il canone non riguarda il soggetto ma riguarda il prelievo, quindi il canone è disciplinato sulla base del prelievo, a prescindere da chi è il soggetto che poi effettuerà quella concessione; quindi è una norma generale e astratta che riguarda, proprio perché è un canone, il prelievo, e va disciplinato secondo la normativa dei canoni, che potrà riguardare tutt'al più i quantitativi del prelievo, cioè riguarderà i quantitativi del prelievo, non potrà mai riguardare il soggetto che in maniera uniforme, è ricco o è povero, è italiano o è straniero, opera in Italia o all'estero, è biondo o moro, ha gli occhi azzurri, eccetera, il canone avrà la sua stessa applicazione.

Quindi io ritengo che il presente emendamento vada respinto perché viola proprio la norma sul canone, poi immagino che in maniera più approfondita in futuro ci dobbiamo anche attrezzare perché non è che tutti i nostri emendamenti che nascono nelle nostre teste in automatico, tecnicamente, sono ammissibili alla votazione all'Assemblea legislativa. La mia opinione, seppure appellati di "somari", è che questa non risponde in nessun modo...

*(Intervento fuori microfono)*

Guardi, lei non mi può interrompere, ha parlato quando doveva parlare, ha fatto lo spettacolo, anche se fa lo spettacolo mostra di non conoscere cosa significano i canoni, quindi non è che alla Rocchetta gli si applica un canone e a Francesco gli si applica un altro, perché la norma sui canoni è sul prelievo dell'acqua, se poi a farlo è un'impresa competitiva o un'impresa che fallisce, l'applicazione del canone è sul prelievo dell'acqua minerale; quindi dato che si preleva acqua, una volta che la Regione ha fissato quello che è il canone, a prescindere da chi è l'impresa pagherà quel canone come per qualunque altro canone, com'è previsto dalla normativa nazionale.

Quindi la presente norma per la Giunta regionale non solo va respinta, ma è pure inammissibile.

**PRESIDENTE.** Voglio precisare che per gli Uffici questo era uno degli emendamenti non ammissibili, sono stata io, dopo ne riparlerà con gli Uffici.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)*

Sì, sono stata io che, avvalendomi del mio potere di poter decidere avendo sentito il parere dell'Ufficio di Presidenza, ho preso questa decisione; abbiamo assistito a una interessantissima discussione dove sono state portate tutte le posizioni, ammissibili o meno, adesso votiamo questo emendamento, dopodiché andiamo avanti. Non ci voleva niente, però la democrazia...

E' già aperta la votazione, andiamo avanti.





*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Emendamento n. 43, presentato dai Consiglieri Liberati e Carbonari, prego.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Come avevo già segnalato quando ho letto la relazione di minoranza, al confronto con altre Regioni la missione 01 rappresenta per la nostra Regione un'incidenza molto elevata; senza che questo emendamento voglia rappresentare una lezione per nessuno, ritengo che avere all'interno dell'Assemblea una persona specializzata in materia di analisi e struttura dei costi e del funzionamento aziendale, in questo caso di un'Assemblea che comunque ha una struttura come un'azienda, avere all'interno di questa struttura una persona che possa fare un'analisi attenta delle voci di spesa, per poi relazionare chiaramente al Presidente dell'Assemblea e ai Consiglieri l'esito di questa ricerca, di questa analisi, consenta all'Assemblea e ai Consiglieri di prendere visione, di avere contezza di come si spendono i soldi, di quello che si può fare meglio. Rimarrà sempre chiaramente all'Assemblea la possibilità di votare o meno le proposte che vengono presentate da questo Commissario, diciamo così, che in realtà è un professionista esperto in materia, e l'eventuale onere relativo a una figura del genere di solito è mitigato, non solo mitigato, è minore rispetto ai risparmi di spesa che di solito una figura del genere porta.

Quindi invitavo tutti noi, perché ci troviamo in un momento molto difficile per la nostra regione, per i cittadini, e ritengo che sia importante, a fare un'analisi di questa sede, dei costi di questa struttura, per valutare insieme come muoverci, e quindi appunto propongo un soggetto che abbia delle specifiche funzionalità, peraltro soggetto che deve essere scelto, in base all'articolo 97 della Costituzione, tra le persone che abbiano delle specifiche professionalità, quindi non un incarico dato a un qualunque commercialista, perché ci vogliono professionalità specifiche. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari. Apriamo la votazione su questo emendamento.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alla tabella A e mettiamo in votazione il subemendamento 1, interamente sostitutivo degli emendamenti n. 5, 7, 9, 12, 14, 15, 16 e 18, che è stato presentato dai Consiglieri Smacchi, Guasticchi, Barberini e Brega. Facciamo una sola votazione, anche l'illustrazione sarà unica. Prego, Consigliere Smacchi.



**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, mi faccia capire.

**PRESIDENTE.** Rispetto alla tabella A dobbiamo presentare e mettere in votazione il subemendamento interamente sostitutivo degli emendamenti n. 5, 7, 9, 12, 14, 15, 16 e 18.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

E' formato da varie voci: la prima voce riguarda più 50 mila euro per la legge regionale n. 16 relativa alle manifestazioni storiche; abbiamo 25 mila euro in più per quanto riguarda legge regionale n. 1, cioè il riconoscimento della festa dei Ceri di Gubbio come espressione dell'identità regionale; più 200 mila euro per quanto riguarda interventi per la disabilità; 50 mila euro in più per quanto riguarda interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; 200 mila euro in più per interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale; 50 mila euro per quanto riguarda viabilità e infrastrutture stradali; abbiamo ancora altri 50 mila euro per quanto riguarda interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; ancora 50 mila euro per quanto riguarda sviluppo e valorizzazione del turismo, e abbiamo concluso, vero? E' questo il primo pacchetto a cui faceva riferimento, Presidente?

**PRESIDENTE.** Sì, è esattamente questo. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Essendo stato approvato l'emendamento, gli emendamenti n. 5, 7, 9, 12, 14, 15, 16 e 18 decadono.

Passiamo all'emendamento n. 25, modificativo della tabella A, presentato dai Consiglieri Fiorini e Mancini, che prego voler brevemente presentare.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Praticamente con questo nostro emendamento andiamo a togliere 50 mila euro da Sviluppumbria e li investiamo per la caccia e la pesca, per risolvere in parte i problemi di questo settore.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 26, modificativo della tabella A, presentato dai Consiglieri Mancini e Fiorini.



**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Qui invece togliamo 50 mila euro dalla legge regionale n. 18 del 10.04.1990 che riguarda gli interventi a favore degli immigrati extracomunitari, che credo già percepiscano abbastanza, e li diamo agli interventi per gli anziani, mettendoli sulla legge regionale n. 11 del 09.04.2015, Testo unico in materia di sanità e servizi sociali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 29, modificativo della tabella A, presentato dai Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

E' abbastanza chiaro, sulla legge regionale 10/2014, Testo unico del commercio, abbiamo aumentato una dotazione che è molto scarna, a fronte di una posta di bilancio in sottrazione a valere sulla legge 30/2000, il fondo riservato all'istituzione dell'Agenzia regionale umbra AUR Ricerche. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 30, presentato sempre dai Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta. Prego, Consigliere.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Molto semplice, sarò molto veloce. Noi con questo emendamento proponiamo un incremento di 500 mila euro dello stanziamento della legge regionale n. 13 del 14 ottobre 2008, disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini, quindi più 500 mila euro che vengono reperiti: 200 mila euro dalla legge regionale n. 4/92, costituzione della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria e 300 mila euro dalla legge regionale 1, 27 gennaio 2009, che riguarda Sviluppumbria.

**PRESIDENTE.** Prego, Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Non è che mi arrabbio, perché lei Squarta non è che in Consiglio regionale pensa di essere furbo perché si occupa della sicurezza; la Fondazione Teatro Stabile



dell'Umbria, di cui è socio il Comune di Perugia e a cui destiniamo 900 mila euro, dato che per accedere al finanziamento con la nuova normativa nazionale il Teatro Stabile dell'Umbria può accedere alle risorse del Ministero per i beni e le attività culturali previste per il fondo per lo spettacolo a patto che si garantisca la copertura di finanziamento, visto che lei è anche esponente della maggioranza che governa il Comune di Perugia che è socio della Fondazione, voglio capire se questo emendamento è ammissibile e si garantisce la copertura finanziaria alla Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria, perché se no sembra che il Teatro stabile dell'Umbria sia solo un'istituzione del tempo libero. Dato che è un'istituzione che manda avanti un'attività culturale di primissimo piano di livello nazionale, fa vivere il Teatro Morlacchi di Perugia, dà lavoro ad alcune decine di persone, con questo emendamento voglio capire se c'è la copertura e soprattutto, aggiungo, se gli obblighi giuridicamente vincolanti della seconda parte dell'emendamento, quelli riguardanti Sviluppumbria, sono garantiti nel caso in cui l'Assemblea legislativa vota questo emendamento e lo approva.

Quindi con 300 mila euro in meno e 200 mila euro in meno gli obblighi giuridicamente vincolanti della Fondazione, no, io voglio che lo dica qualcuno le strutture tecniche, Presidente.

Non è possibile che la Regione si faccia carico di tutta la promozione e i Consiglieri che rappresentano il governo della città di Perugia se ne strafregano facendo emendamenti pensando di essere più furbi in Umbria, perché il Teatro Stabile, Umbria Jazz, di cui beneficia principalmente la città capoluogo e di cui garantiremo sempre tutte le risorse, per scelta politica nell'interesse dell'Umbria e per scelta verso la città di Perugia, però questi emendamenti non è che c'è qui c'è qualcuno che difende l'ordine pubblico, lo difende il Governo nazionale l'ordine pubblico dell'Umbria e della città di Perugia.

**PRESIDENTE.** Mi permetto di intervenire rispetto alla richiesta fatta dalla Presidente Marini sull'ammissibilità dell'emendamento; con i tecnici abbiamo verificato che, ai sensi dell'articolo 79, sono ammissibili quegli emendamenti che non toccano le spese vincolate, per il resto mi sento di sposare appieno.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

La parte di emendamento, con i 300 mila di Sviluppumbria, toccano le spese giuridicamente vincolanti.

**PRESIDENTE.** Comunque è una valutazione fatta di concerto dal nostro Ufficio legislativo con i tecnici della Giunta, per il resto mi sento di sottoscrivere quanto affermato dalla Presidente Marini rispetto al valore del Teatro Stabile dell'Umbria, che non solo è un patrimonio e una risorsa per la città di Perugia, ma anima l'attività culturale con un'attività di alto valore e prestigio per tutta la regione.

Consigliere Nevi.



**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, ma ci manca che noi siamo contro il Teatro Stabile dell'Umbria, non è così, non è assolutamente così; primo, non ci è stato da nessuno detto che questo intaccava i rapporti già contrattualizzati o già oggetto di accordo, quindi questo spetta alla Giunta regionale di dircelo, la Giunta regionale penso che non abbia trasmesso un parere di diniego da questo punto di vista.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

L'atto sta in Consiglio, il parere non lo dà la Giunta regionale, Nevi, come previsto dal Regolamento.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Lo so perfettamente, ma il Consiglio regionale lei mi insegna, Presidente, visto che sta qui da un po' di anni come me, che lo dà confrontandosi col gli Uffici della Regione; il confronto ci ha detto che sia per quanto riguarda il tema Sviluppumbria, tant'è vero che anche voi fate un emendamento su Sviluppumbria levando 200 mila euro...

*(Intervento fuori microfono)*

200 mila euro levate, come no?

**PRESIDENTE.** Vorrei ancora specificare, mi scusi, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

No, ci tengo, perché questo è il discorso. Dopodiché tutti sanno che poi c'è l'assestamento di bilancio, 200 mila euro per il Teatro Stabile, penso a occhio e croce visto che abbiamo sempre fatto così, li possiamo trovare tranquillamente, però il punto non è questo.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "noi leviamo risorse all'Umbria per sopperire alle competenze del Governo")*

No, non sono le competenze del Governo. Lei, Assessore, mostra di non conoscere la legge regionale che va a finanziare questa cosa, questo è grave, perché capisco che voi la sicurezza l'avete cancellata, ma qui c'è il finanziamento della legge 13/2008 che prevede, caro Assessore Paparelli, e dovrebbe forse studiarla meglio, che lo Stato fa altre cose, questa fa cose importanti, cioè finanzia le centrali operative della Polizia Municipale...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)*

No! Manco per niente, le ha già finanziate in passato.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)*

Le ha già finanziate in passato, stia tranquillo. Sì, della Municipale, della Municipale, ma che dice, Assessore!?

**PRESIDENTE.** Per favore, non possiamo continuare così parlandoci sopra.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).



La Polizia Municipale, non abbiamo competenze sulla Polizia Statale; la Polizia Municipale, questa legge, l'abbiamo contribuita a modificare noi, quindi la conoscerà un po' meglio. Quando lei non stava qui, questa legge l'abbiamo avversata per anni perché dà una marea di soldi ai convegni invece di dare più soldi alla Polizia Municipale; Brega e gli altri erano d'accordo, quindi questa è un'emerita cavolata che ha detto, Assessore. Dopodiché noi siamo disponibili a modificarlo, eliminando la previsione di 200 mila euro al Teatro Stabile perché lo riconosciamo come una cosa importante, e lasciamo 300 mila euro da Sviluppumbria, okay? E' così modificato.

**PRESIDENTE.** Non ho capito come lo avete modificato.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Leviamo la previsione di prendere 200 mila euro al Teatro Stabile perché la Marini...

(*Intervento fuori microfono*)

No, si può fare così, si può fare.

**PRESIDENTE.** Gli emendamenti a questo punto non si possono più modificare ma si possono ritirare. Torno a specificare che, rispetto alle risorse che andavano a coprire questa vostra proposta, si faceva riferimento a risorse obbligate e non vincolate, ecco perché ci siamo espressi in questo senso. Comunque il Consigliere Ricci mi pare avesse chiesto la parola, cerchiamo di non sovrapporre le nostre voci altrimenti non ci capiamo.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io credo che recentemente la stessa Assemblea legislativa abbia votato l'istituzione della Commissione Statuto e Regolamento e probabilmente nel quadro dei lavori della Commissione Statuto e Regolamento, che credo sarà istituita nelle prossime giornate, bisognerà anche, e io ebbi modo di sottolinearlo anche in II Commissione consiliare, modificare lievemente anche il Regolamento dell'Assemblea legislativa proprio per consentire che in casi come quello attuale, ma anche altre tipologie di emendamenti che sono stati determinati non solo in questa seduta di Assemblea legislativa, possano arrivare in votazione all'Aula avendoci un parere scritto di compatibilità tecnico-amministrativa. Ebbi a sottolineare tale discrasia istituzionale anche al Presidente dell'Assemblea legislativa in modo tale che magari, cogliendo una tempistica più ampia, ciascun tipo di emendamento, negli atti significanti, possa avere il tempo di venire in Aula munito di uno specifico parere tecnico-amministrativo che definisca se lo stesso emendamento sia totalmente o parzialmente votabile, e quindi sottoponibile anche alla discussione con seguente voto della stessa Assemblea.

Mi farò e ci faremo carico di proporre tale dizione innovativa in Commissione Statuto e Regolamenti, e pur condividendo ovviamente le espressioni dei Consiglieri di centrodestra e liste civiche abbiamo deciso, anche per evitare problematiche tecniche, di ritirare l'emendamento attualmente in discussione e votazione. Grazie.



**PRESIDENTE.** Ritirato l'emendamento n. 30, passiamo all'emendamento n. 31. E' stato presentato dai Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta. Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, questo è un emendamento che va a sanare un problema di sottofinanziamento del Testo unico in materia di artigianato; chiaramente su questo ci permettiamo di fare, anche qui non so se urtiamo la suscettibilità, però Agenzia Umbria Ricerche 100 mila euro non penso che sia un grosso problema, invece penso che lo sia non dare delle risorse che possono essere molto utili per lo sviluppo per esempio di alcuni progetti sull'export per quanto riguarda l'artigianato. Sappiamo che anche le associazioni di categoria lo chiedono a gran voce, quindi penso che sia un emendamento che può incontrare il consenso di molti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Siamo andati a vedere, curiosando sul sito di Agenzia Umbria Ricerche: Presidente Claudio Carnieri, credo che sia il Carnieri che conosciamo tutti, non c'è più? Chi è il nuovo?

*(Intervento fuori microfono: "c'è il Commissario")*

C'è il Commissario, bene. La direzione c'è scritto ancora Anna Ascani, questa storia quanto è durata? Quanti decenni è durata, di avere finanziato le ricerche dell'Umbria attraverso gli amici degli amici che avevano il vitalizio e altri emolumenti e li abbiamo strapagati. Perché la verità su questi emendamenti che presentano pezzi del PD, del centrodestra, liste civiche, è che ci sono dei carrozzoni che sono assegnati come sinecura vita natural durante ai vecchi amici, basta! E' ciò che si chiede e che chiederemo anche noi domani quando, in merito a chi ha già vitalizi come anche il Presidente Agostini, deve rinunciare, perché così hanno deliberato anche altre Regioni; basta continuare ad assegnare 100, 150 mila euro a chi ha già diversi emolumenti.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Non so se c'è un errore, Anna Ascani non è deputata del PD, è un'omonima, essendo Segretario e conoscendo la deputata del PD, è un'omonima.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*



**PRESIDENTE.** Andiamo avanti con l'emendamento n. 32, aggiuntivo della tabella A, sempre a firma de Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta. Chi lo vuole presentare? Prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ne abbiamo parlato un po' stamattina, qui devo dire che facciamo un'operazione che dovrebbe essere ben accolta, perché utilizziamo una economia del Consiglio regionale di 1,2 milioni di euro, che non è poco, per destinarla al finanziamento della legge 23/2003, che prevede la costituzione, appunto, del famoso Fondo per le giovani coppie, le famiglie monoparentali e i single, noi avevamo deciso di destinarle alle giovani coppie, perché? Perché vediamo i dati dell'Istat sul calo demografico spaventoso che sta investendo la nostra regione, e quindi vorremmo che si mettesse su famiglia in Umbria e per questo vorremmo incentivare i giovani ad acquistare la prima casa con grandi sforzi; spesso abbiamo visto, dal successo dei precedenti bandi che hanno dato la possibilità a circa 500 soggetti tra coppie, single e famiglie monoparentali, di agevolare l'acquisto della prima casa, che questa è stata un'iniziativa molto apprezzata.

Ci sono tante altre richieste, purtroppo la dotazione di 1,2 milioni di euro è non molto, ma certamente è molto più di zero, cioè quello che è previsto oggi; quindi io penso che da questo punto di vista si possa fare uno sforzo anche perché, ripeto, prendiamo i soldi liberi da una economia fatta dal precedente Consiglio regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Brega. Prego i presenti e i Consiglieri di tenere un atteggiamento e il silenzio in Aula, altrimenti non ce la facciamo a proseguire con i lavori.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io volevo condividere con il collega Nevi il tema, perché ritengo che abbiamo avuto modo di confrontarci oggi; io non voterò questo emendamento ma mi asterrò, ma ringrazio la Giunta, la Presidente che ha avuto, con la presentazione di un emendamento, la sensibilità di raccogliere questo tema che durante la giornata era emerso, per una volta ringrazio il dirigente Antonelli e il Consigliere Barberini che questa mattina sono riusciti a preparare questo emendamento, e dunque su questo emendamento presentato dal Consigliere Nevi mi asterrò, perché appunto dopo c'è l'emendamento presentato dalla Presidente Marini sullo stesso tema, con qualche euro di meno, ma che comunque noi voteremo convintamente. Però ci tenevo a sottolineare che questo tema sollevato dal Consigliere Nevi è un tema che ritengo importante per la nostra regione, rispetto al tema dell'edilizia residenziale sociale. Grazie.





**PRESIDENTE.** Apriamo quindi la votazione a questo punto.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento n. 34, a firma dei Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta. Chi lo vuole presentare?

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Stamattina abbiamo esibito questo articolo che rivendicava il fatto di cronaca, che non ci sono abbastanza risorse per i lavori fatti da persone disabili; ricordo che esiste una direttiva dell'ONU per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma rimanendo in un'economia più locale noi riteniamo che questo investimento di 100 mila euro potesse comunque in qualche maniera contribuire non solo al sollievo di tante persone che purtroppo sono costrette ad affrontare questo stato, sicuramente non voluto, ma potrebbe simultaneamente aprire anche a una microeconomia dei piccoli e tanti bravi artigiani dell'Umbria che sono chiamati a intervenire in queste situazioni.

Io modestamente, ricordandomi un passo indietro per quanto riguarda anche l'emendamento poc'anzi bocciato, il centrodestra ha cercato di portare all'evidenza della Giunta e del Consiglio tutto temi che nel documento di bilancio non erano stati per noi sufficientemente trattati, tant'è che gli emendamenti anche riportati poc'anzi, anche nell'emendamento unico dei Consiglieri Smacchi, Barberini, Brega e Guasticchi si evidenzia che le lacune nel bilancio per le materie sociali erano molto evidenti, quindi tornando ancora al documento di apertura avevamo ragione.

Spero che ci diate questo voto, almeno questo, che sia un segnale positivo che rimette all'attenzione stati delle persone ben critici, quindi 100 mila euro nelle pieghe di un bilancio di circa 2,9 miliardi si possono sicuramente trovare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questo è un emendamento da prendere in considerazione, da valutare e da approfondire; credo che non sia possibile, Consigliere Mancini, e ringrazio i proponenti, votarlo oggi, perché vengono tolte delle risorse rispetto a dei capitoli dove saremmo in difficoltà poi a reintegrarle, però credo che se i proponenti sono d'accordo questa Assemblea e la stessa Giunta si può impegnare a breve, attraverso anche un passaggio nella Commissione competente, a fare un approfondimento per poter poi successivamente trovare le risorse al fine di raggiungere l'obiettivo che l'emendamento si propone.

Lo dico perché credo che sia un'opportunità importante e significativa anche per dare un segnale rispetto a una problematica sulla quale non possiamo essere indifferenti. Grazie.



**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io dico che per iniziare un nuovo percorso su certi temi si inizia anche da qualcosa, siccome non si è visto nulla per il nostro desiderio anche politico e considerando che anche noi siamo qui per un voto popolare, in eguale misura dei Consiglieri della maggioranza, anzi se ci mettiamo insieme, lo ribadisco, siamo ampiamente noi la maggioranza di elettori, Consigliere Smacchi, io non ritiro nulla; magari come promesso sarà lei a ripartire con una proposta a questo punto ben più ampia, parlo in termini di risorse finanziarie, nulla vieta che approvando questo emendamento lei potrà poi integrare in successivi capitoli di spesa questo suo condivisibile pensiero che poc' anzi ha espresso. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Andiamo con la votazione, non ho altri iscritti a parlare, prego.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti con l'emendamento n. 35. Prego, Presidente Marini, lo vuole presentare lei?

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Il presente emendamento incrementa la tabella A dallo stanziamento della missione 08 per 1 milione di euro, che va sulla legge regionale 23, motivo per il quale abbiamo espresso il parere contrario precedente, quindi viene finanziata con il lavoro che è stato portato avanti dalla Giunta regionale in questi anni, le norme in materia di riordino e in materia di edilizia residenziale e sociale, nell'ambito di questa la Giunta regionale potrà riattivare i bandi riguardanti l'accesso all'edilizia di determinate fasce di popolazione.

C'è un secondo incremento di 200 mila euro alla missione 6, così ripartito: 200 mila euro sulla norma della legge regionale 19/2009 per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, viene poi incrementato di 75 mila euro lo stanziamento della missione 07 in riferimento alla legge regionale 13/2013 del Testo Unico in materia di turismo, e viene incrementata la missione 16 di 50 mila euro, con riferimento alla legge regionale 12/2015 che è il Testo Unico in materia di agricoltura.

Quindi la somma complessiva è quella riportata in tabella A a seguito di queste modificazioni proposte.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).



Volevo chiedere delucidazioni rispetto agli ultimi due stanziamenti, ho capito dove vanno imputati ma non a cosa servirebbero.

*(Intervento fuori microfono: "agricoltura e turismo")*

Agricoltura e turismo.

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale).*

E' il capitolo del turismo che riguarda tutte le attività dello sviluppo promozione turistica che non sono finanziabili con i fondi europei.

**Raffaele NEVI** *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Perché c'era stata una diminuzione di pari importo?

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale).*

No, abbiamo istituito quest'anno, essendo entrata in vigore la nuova programmazione 2014–2020, che a valere dal 2016 non possiamo più usare residui 2007-2013, con la vecchia PSR erano finanziabili una serie di attività per la valorizzazione dei prodotti, fiere, tartufi, eccetera, che non sono più finanziabili con il PSR 2014-2020 perché non è ammissibile.

**Raffaele NEVI** *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Allora, Presidente, annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento della Giunta per due motivi: uno, che c'è lo stanziamento di cui parlavamo prima, cioè edilizia residenziale pubblica; io però vorrei che la Giunta regionale specificasse che questo stanziamento fosse mirato sulla riattivazione del bando per le giovani coppie, perché se vogliamo fare tutti e tre è una cosa che non ha senso, perché i single e le monoparentali sono cose che tra l'altro hanno un tiraggio notevolmente inferiore, le giovani coppie, invece, hanno un tiraggio importante, e quindi vorrei che fosse garantito questo.

Poi invece mi rallegro anche del fatto che viene azzerato l'emendamento di una parte del PD, che aveva eliminato i fondi dello sport; questa è una cosa secondo noi importante, avremmo votato contro quell'emendamento, che è stato votato tra l'altro nella premessa, ma ci rallegriamo del fatto che non viene decurtato lo stanziamento per le associazioni sportive, perché questo, e mi fa piacere della marcia indietro dei Consiglieri Brega, Smacchi, Barberini e Guasticchi, ammesso che lo voteranno, perché io penso che fosse un errore madornale togliere i soldi all'associazionismo sportivo, come ci è stato anche rappresentato da una sacrosanta lettera del Presidente del CONI, che ci diceva che appunto questo avrebbe comportato problemi per l'associazionismo sportivo. Noi stessi abbiamo ricevuto telefonate da tante persone per le quali lo sport è una cosa importantissima, fondamentale; è anche, secondo noi, una politica sociale, perché dobbiamo fare in modo che i nostri giovani possano continuare a praticarlo, non facile, perché le associazioni sportive stanno saltando molto velocemente, non parlo di quelle del calcio di serie C o di serie B, parlo della pallavolo, degli sport minori, di tutto quel sistema dell'associazionismo che è



importante. Quindi per questi due motivi fondamentali voteremo a favore di questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io vorrei chiedere se questi hanno a che fare tecnicamente con i piani PEEP. No.

**PRESIDENTE.** Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io chiedo due cose agli Uffici: vorrei sapere se è possibile procedere per votazioni a parti separate, e in secondo luogo, qui si è dimostrata la libertà di ogni singolo Consigliere, chi vota per coscienza e chi per telefonate e per lettere di raccomandazione, ecco, io credo che le lettere di raccomandazione e le telefonate facciano bene a non venire all'interno di quest'Aula, io voto per coscienza; credo che lo sport sia una cosa seria e non credo che sia l'assistenzialismo rispetto ad alcuni o ad altri, io chiedo agli Uffici di sapere se è possibile votare per parti separate, altrimenti io non voterò questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Rispetto al voto separato, gli Uffici ci dicono che non è possibile, il voto è cumulativo dell'intero emendamento.  
Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Anch'io annuncio il voto a favore di questo emendamento perché anch'io, come ha detto il collega Nevi, non avrei votato la decurtazione delle risorse per lo sport, che peraltro già sono abbastanza limitate rispetto al budget che sarebbe necessario per la promozione dello sport in Umbria, quindi è apprezzabile l'emendamento che viene proposto, che ripristina una situazione di normalità.

**PRESIDENTE.** Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Due considerazioni. La prima: vorrei ringraziare la Giunta rispetto a una sensibilità che avevamo in qualche modo ricercato, anche un po' di giorni, fa attraverso un'interrogazione che era stata posta all'Assessore Chianella, e che aveva comunque informato questo Consiglio dicendo che per quest'anno non era possibile riaprire i bandi con riferimento ai contributi per la prima casa dato che erano esaurite le risorse nazionali messe a disposizione per le politiche abitative; quindi credo che da questo punto di vista sia importante un segnale corposo, perché un milione di euro significa che almeno 40 famiglie o single che sia potranno acquistare una prima



abitazione, potranno avere la possibilità di accedere ai mutui, grazie alla riduzione dell'ammontare, che potranno in qualche modo prendere in considerazione, ricordiamo che quei bandi prevedono fino al 30% del costo dell'immobile.

Vorrei anche sottolineare una cosa, che questo almeno nelle intenzioni della maggioranza è un punto di partenza, nel senso che se avremo la possibilità in sede di assestamento cercheremo di trovare altre risorse perché le aspettative sono molte, e soprattutto richiedo alla Giunta immediatamente la possibilità di lavorare sui bandi, in modo tale che già dopo l'estate potranno essere aperti i bandi stessi quantomeno per il biennio 2016-2017.

Sono contento, invece, a prescindere da quella lettera che ci è arrivata da parte del Presidente del CONI, che reputo una lettera di cattivo gusto, alla pari di quanto detto dal Consigliere Brega, in alcuni passi ha anche tratti minacciosi, quasi avvertimenti, che non fanno parte della cultura di questa regione né della cultura di quest'Aula, sono invece contento da sportivo che siamo riusciti nella scelta delle priorità a rimettere centinaia di migliaia, poche ma importanti, per quanto riguarda le associazioni, quindi non per quanto riguarda in questo momento chi le rappresenta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, prego.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per dire che voterò tale emendamento e sottolineo il valore di essere, credo, riusciti a raggiungere tale indicazione per il mondo sportivo. Nel 2006, dieci anni fa, è ascrivibile l'ultimo Ministro dello sport con delega piena, credo che bisognerebbe fare un'ampia riflessione su questo, e d'altronde il CONI nazionale vive sostituendo in parte l'attività del Ministero dello sport, che solitamente viene accorpato ad altri Ministeri, ricevendo sostanzialmente risorse dal Governo italiano; il CONI nazionale vive alimentandosi da un fondo che gli deriva dal Governo nazionale che ripartisce alle singole Federazioni, peraltro in funzione sinanche dei risultati sportivi che ottengono le stesse Federazioni in generale e in particolare alle Olimpiadi, oltre che in relazione al numero degli iscritti.

A livello regionale accade qualcosa di simile, molte delle attività sportive che il CONI riesce a svolgere gli derivano da quanti sostegni arrivano dalle Istituzioni locali e da quella regionale in particolare, e vorrei concludere dicendo che le associazioni sportive che ricevono risorse dallo stesso CONI, anche per attività ed eventi, svolgono non solo una funzione sociale ma un'ampia funzione educativa.

C'è un dato statistico molto curioso che vorrei sottolineare, signori Consiglieri regionali: le sedi delle attività sportive, campi sportivi ma non solo, i luoghi che sono punti di riferimento per le attività sportive sono i luoghi sociali più diffusi nel territorio regionale; noi pensiamo che i nodi più diffusi possano essere i Comuni, le caserme dei Carabinieri, gli uffici postali, in realtà i nodi di tenuta sociale e culturale, oltre che educativa, più diffusi nel territorio nazionale e regionale sono proprio gli



impianti sportivi e le sedi delle società sportive, che vengono in parte sostenute dalle attività del CONI, ma che, come spiegavo, non può che lo stesso CONI alimentarsi dalle risorse provenienti da Istituzioni pubbliche e regionali in particolare, nel caso di specie, dello stesso emendamento. Ed è per questo che indipendentemente da come sia arrivata la soluzione, credo che la stessa soluzione sia positiva e per questo merita l'attenzione positiva del Consiglio regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola al Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io credo che la lettera allarmata del Presidente del CONI sia tutt'altro che da criticare e da sottovalutare, anche perché pensare di togliere fondi allo sport non vuol dire solo togliere fondi ad attività ricreative e agonistiche ma anche al sociale, perché lo sport ha una fortissima valenza sociale perché allontana i giovani dalla droga, pensate al flagello della cocaina così diffusa che provoca ictus, infarti, ischemie, pensate alle varie dipendenze e al valore aggregante dello sport che condiziona positivamente la vita di tanti, non solo giovani ma anche diversamente giovani umbri; quindi io credo che questo allarme sia stato giustificato e voterò con convinzione a favore di questo emendamento che riporta un adeguato contributo economico alle attività sportive. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Io mi chiederei innanzitutto che sport praticavate voi per diventare così. Fuor di battuta, mi sembra un emendamento omnibus che presenta numerose criticità, a partire dal fatto che io avverto un sapore di clientele evidente. Innanzitutto eviterei di dare finanziamenti a pioggia a società che si distinguono per provviste in nero, per andare sotto continuamente a indagini della Guardia di Finanza; anche questo è un elemento fondamentale di uno sport sano, ma evidentemente interessa meno, quindi proprio perché si dà un po' qua e un po' là in questo modo, segno incomprensibile, rispondendo a una lettera che è sì allarmata ma che allo stesso modo era anche abbastanza offensiva, sopra le righe, non siamo d'accordo, se in effetti si fosse potuto votare per parti separate, in particolare per il primo punto, chi non condivide l'emergenza del settore dell'edilizia, che magari va aiutato nel modo stesso in cui chiedono gli imprenditori edili, attraverso una riqualificazione energetica non con nuove macchie di cemento in giro per il nostro paesaggio tanto devastato, come dimostrano capannoni che adesso, addirittura, vengono smontati, vengono tolti per non pagare l'IMU, saremmo stati d'accordo su quell'unico punto, ma in questo modo non troverete il nostro voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Mancini.



**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. C'è una cattiva abitudine e non vorrei che diventi una consuetudine, quella di scrivere ai Consiglieri regionali; io sinceramente la e-mail non l'ho letta, come non ho aperto quella dell'Alfina, perché se uno mi vuole parlare viene qui; ritengo che questo sia il luogo dove si esprimono le idee e non attraverso le e-mail, quindi sono in piena sintonia col Consigliere Brega.

Quando si vuole fare del sociale vero e non le chiacchiere, sapendo che c'era 1,2 milioni disponibili, perché erano le cifre che la Presidente Marini ha cercato di fare capire a tutti, cifre presumibili del bilancio del Consiglio regionale, erano circa 20 milioni poi alla fine è avanzato un milione, la ringraziamo Presidente, poteva essere uno stimolo, quindi non è che voi avete bocciato solo il nostro emendamento sulla disabilità perché non c'erano i soldi, è che non ce li volete spendere e vi nascondete, Consigliere Solinas, dietro al fatto che lo sport fa salute, invece un disabile che non entra in casa non fa salute, quello fa disgrazia. Se alla fine mettiamo le cose su un piano come sono, sì, mettiamole sul piano che sono, riconduciamo tutto, perché se i soldi si vogliono trovare si trovano; a me se scrive il CONI non mi importa, si riducano lo stipendio loro, perché lo prendono bene, quindi noi siccome non ci stiamo al fatto che dite no ai nostri emendamenti, come avete già fatto, per poi scriverne uno spostando migliaia di euro sulla pelle delle persone, io e il Consigliere Fiorini toglieremo la scheda e non parteciperemo al voto, perché qualsiasi voto daremmo saremmo strumentali, perché non possiamo non dire che l'edilizia residenziale pubblica non sia utile, l'abbiamo detto prima noi. E come possiamo noi sapere, quando scriviamo gli emendamenti, se voi prima o contestualmente scrivete gli emendamenti e svuotate le risorse da Sviluppumbria, che siamo dei maghi? Quindi è ovvio che, Presidente Marini, noi arriviamo al punto che i nostri emendamenti quando sono approvati mettono in difficoltà un'Istituzione che ha le sue criticità, ma noi non vogliamo mettere in difficoltà le Istituzioni, noi vogliamo collaborare, l'ho detto all'inizio, ma non viene capito, quindi su questa cosa noi non parteciperemo al voto. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Annuncio anch'io il mio voto favorevole a questo emendamento perché ritengo che al di là delle appartenenze politiche, tra l'altro prevede una proposta che avevamo fatto poc'anzi insieme al Consigliere Nevi e ad altri di destinare un milione di euro circa all'edilizia residenziale pubblica locale, Piano di edilizia economico-popolare, questi emendamenti non possono essere scissi come ci ha detto prima la Presidente, quindi annuncio il mio voto favorevole a nome di Fratelli d'Italia a questo emendamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alla votazione. Apro la votazione.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** A questo punto gli emendamenti 37, 38 e 39 decadono, rimane in piedi per la tabella A soltanto l'emendamento n. 45, modificativo della tabella A, firmato dai Consiglieri Liberati e Carbonari. Prego, Consiglieri.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. L'emendamento nasce sostanzialmente dalla difficoltà riscontrata all'interno della missione trasporti, nello specifico per le spese relative al contratto di servizio; da informazioni prese ci risulta che la quantità di risorse che stanziava la Regione Umbria sono limitatissime, come avevo già avuto modo di dire, rispetto a quanto fanno altre Regioni, mi sembra che mettiamo solo il 3%, mentre altre Regioni mettono anche soldi propri, quindi non c'è solamente il fondo nazionale che viene ripartito ma ogni Regione mette dei fondi propri. La nostra Regione quest'anno ha messo qualcosa ma ritengo, per informazioni prese, che non siano sufficienti per chiudere completamente il contratto di servizio con Trenitalia. Siccome ci troviamo appunto in una situazione di risorse limitate, ho ritenuto opportuno proporre di togliere dalla missione 19, relazioni internazionali, e di portare 200 mila euro alla missione 10, relativa al programma n. 5, viabilità e infrastrutture stradali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non avendo iscritti, penso che possiamo procedere alla votazione dell'emendamento 45. Prego, apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione della tabella A, esattamente come l'abbiamo emendata. Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alla votazione degli ordini del giorno; vi è stato distribuito il plico degli ordini del giorno che avete tutti sottomano, da Regolamento gli ordini del giorno sono svolti da un proponente e da un rappresentante per ciascun gruppo, per non più di cinque minuti per la presentazione.

Questi emendamenti, con l'approvazione dell'emendamento 35 presentato dalla Presidente Marini, risultano decaduti, sono il 37, il 38 e il 39.

Passiamo alla proposta di ordine del giorno, atto 509, a firma dei Consiglieri Chiacchieroni, Smacchi, Leonelli e Rometti. Possiamo andare subito alla votazione, se siete d'accordo.





Scusate, vi richiamo all'ordine perché siamo tutti molto stanchi, se vogliamo interloquire chiediamo la parola e lo facciamo in maniera ordinata. Prego, Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Se siamo d'accordo, questi ordini del giorno li diamo per letti e li annunciamo per titolo, a meno che i Consiglieri non li vogliano presentare e tutto il resto, è una proposta.

**PRESIDENTE.** Il plico vi è stato distribuito una mezzoretta fa, dobbiamo andare in ordine, il primo atto è il 509: iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale ai fini della realizzazione del completamento della ricostruzione a seguito degli eventi sismici succedutisi in Umbria dal 1997, questo è il titolo dell'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Chiacchieroni, Smacchi, Leonelli e Rometti.  
Apro la votazione. Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, vorrei cinque minuti di sospensione.

**PRESIDENTE.** Va bene, cinque minuti di sospensione.

*La seduta è sospesa alle ore 21.06 e riprende alle ore 21.18.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori con l'atto 509.

**OGGETTO N. 8 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DEL COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI SUCCEDUTISI IN UMBRIA DAL 1997 –**  
Atto numero: 509

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Chiacchieroni, Smacchi, Leonelli e Rometti*

**PRESIDENTE.** Apro la votazione. Prego, Consigliere.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. C'è un impegno molto preciso, quello che la Giunta regionale con questo ordine del giorno si impegna a fare una legge regionale di chiusura di tutte le procedure del terremoto del '97, quindi con calcoli, rendicontazioni, eccetera; è un'iniziativa molto importante, molto impegnativa, perché c'è anche il ventennale della ricostruzione, e quindi doveva vedere impegnati Giunta e Commissioni, oltre ad



altre iniziative per altre attività e ricostruzioni in corso, comprese quelle del territorio del marscianese e del perugino.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Proseguiamo con l'ordine del giorno n. 512.

**OGGETTO N. 9 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI SERVIZI E INTERVENTI PER IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLA FAMIGLIA, VOLTI A FAVORIRE I PROCESSI DI REINSEDIAMENTO NELLE AREE MONTANE – Atto numero: 512**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Barberini, Smacchi, Brega e Guasticchi*

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 513.

**OGGETTO N. 10 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA ISTITUZIONE DI UN SOGGETTO GIURIDICO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA FILM COMMISSION REGIONALE – Atto numero: 513**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Leonelli*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Accanto all'intervento fatto per ribadire quello che avevamo scritto nella mozione, lavorare nel triennio per la costruzione di una soggettività giuridica, in coerenza con le *best practices* italiane e conformemente alla normativa nazionale in costruzione, e stanziare risorse di enti locali e privati al fine di permettere alla Film Commission di assolvere al meglio il proprio compito, quindi è semplicemente integrativo dell'intervento votato prima.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.



*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 1, proposto dai Consiglieri Barberini, Brega, Smacchi e Guasticchi. L'Assessore Paparelli chiede un minuto di sospensione.

*La seduta è sospesa alle ore 21.23 e riprende alle ore 21.25.*

- Presidenza del Presidente Porzi -  
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Siccome c'è da fare una piccola modifica all'ordine del giorno n. 1, direi di procedere con l'ordine del giorno n. 2.

**OGGETTO N. 12 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. A FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO E A SOSTEGNO DELLE LORO FAMIGLIE – Atto numero: 516**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Barberini, Brega, Smacchi e Guasticchi*

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la votazione.

*Il Consiglio vota*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 3.

**OGGETTO N. 13 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE RELATIVE ALLE STRUTTURE EXTRAOSPEDALIERE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI, NONCHÉ AI FINI DEL POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO PERIODICO DELLE STRUTTURE MEDESIME – Atto numero: 517**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Barberini, Chiacchieroni, Smacchi, Brega e Guasticchi*

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 4.



**OGGETTO N. 14 – AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" - ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. PERCHÉ IL BANDO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE E DEI NUOVI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SASE (SOCIETA' PER IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELL'AEROPORTO REGIONALE UMBRO DI SANT'EGIDIO) S.P.A. PREVEDA SPECIFICO REQUISITO DI AMMISSIBILITA' DEI CANDIDATI E PERCHÉ VENGA PROSEGUITA L'AZIONE DI SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DELLO SCALO – Atto numero: 518**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Guasticchi, Brega, Barberini e Smacchi*

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla proposta n. 5.

**OGGETTO N. 15 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AFFINCHÉ, ENTRO IL MESE DI MAGGIO 2016, VENGA STIPULATO UN PROTOCOLLO DI INTESA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E45 – Atto numero: 519**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Liberati ha chiesto la parola, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Abbiamo ripreso le dichiarazioni del Ministro Delrio che parlava di protocollo d'intesa da sottoscrivere, ovviamente da parte di Regione e Governo, e le parole anche della Presidente Marini in ordine alla situazione già nota della famigerata E 45, quindi sostanzialmente andiamo a chiedere di firmare quanto prima questo eventuale e auspicabile protocollo d'intesa di cui si parla nelle cronache; lei dice che non c'è, ma allora mettiamoci d'accordo su quello che si rilascia, sulle dichiarazioni ai giornali, per capire che tipo di tempi poi ci siano al riguardo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*



**PRESIDENTE.** Passiamo adesso al n. 6.

**OGGETTO N. 16 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AFFINCHÉ VENGA QUANTO PRIMA CONVOCATA LA RIUNIONE DI INSEDIAMENTO DELL’ASSEMBLEA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA’ E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE NELLA REGIONE UMBRIA – Atto numero: 520**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

In merito a questa storia che credo conosciate benissimo, sono state elette le componenti del Centro pari opportunità ormai due mesi fa ma non si è proceduto alla convocazione della prima seduta dell’assemblea, e quindi chiediamo che quanto prima si proceda all’insediamento della nuova assemblea.

**PRESIDENTE.** Guardi, su questo mi permetto di intervenire perché stiamo aspettando i pareri da parte delle associazioni che le hanno designate, quindi non è una nostra negligenza ma semplicemente un atto burocratico che deve attendere dei documenti che non sono di nostra spettanza, non è una nostra dimenticanza, quindi se lo vuole mettere in votazione proseguiamo, altrimenti...

Quando avremo la documentazione necessaria la trasmetterò alla Presidente Marini che già mi aveva sollecitato in questo senso, non avendo ricevuto i documenti che sono necessari e indispensabili per questo passaggio non possiamo procedere. Quindi direi di procedere con l’ordine del giorno successivo, se il Consigliere Liberati è d’accordo.

Il Consigliere Mancini mi chiede se volete votare questo ordine del giorno sulle pari opportunità. No, andiamo avanti.

*(Rimane così stabilito)*

**PRESIDENTE.** Passiamo all’ordine del giorno n. 7.

**OGGETTO N. 17 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA VERIFICA DELLA PUNTUALITA’ E REGOLARITA’ DEL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE DOVUTI DAI CONDUTTORI RELATIVAMENTE AD IMMOBILI DI PROPRIETA’ DELLA REGIONE, NONCHÉ AI FINI DELLA PROGRESSIVA ELIMINAZIONE DELLE LOCAZIONI A CARICO DELLA GIUNTA MEDESIMA E DI ENTI, AZIENDE E AGENZIE PARTECIPATE, CONTROLLATE E CONSORZIATE – Atto numero: 521**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*



**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Carbonari, se vuole dirci qualcosa su questo ordine del giorno.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Velocemente, tenendo conto che la Regione Umbria ha un patrimonio immobiliare che in parte appunto è allocato e qualche volta è anche concesso a titolo gratuito ad altri soggetti, e che la Regione Umbria ha con le sue diramazioni a carico della comunità allocazioni invece per qualche milione di euro, chiediamo semplicemente di svolgere una verifica sulla puntualità e regolarità del pagamento dei canoni di locazione che sono dovuti, in base ai contratti vigenti, da parte dei conduttori, e se eventualmente ci fossero dei ritardi in merito di intraprendere tutte le azioni necessarie, legali chiaramente, necessarie a recuperare le somme dovute, e anche a eliminare progressivamente, entro il 2018, le locazioni a carico della Regione di Enti, aziende e anche agenzie partecipate controllate e consorziate, perché ce ne sono.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo alla Consigliera Carbonari se nel penultimo paragrafo, invece di scrivere “eliminare”, potrebbe correggere con “ridurre progressivamente”, io lo voterei se può ritenere questa piccola correzione.

*(Discussione fuori microfono)*

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Va bene “ridurre”.

**PRESIDENTE.** La Consigliera Carbonari sostituisce quindi il termine “eliminare” con la dicitura “ridurre progressivamente”. Mettiamo al voto questa proposta, prego.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 8.

**OGGETTO N. 18 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE A CONSENTIRE AGLI INQUILINI DI VECCHIA DATA LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE GLI APPARTAMENTI DI PROPRIETA' PUBBLICA NON RISTRUTTURATI DA ALMENO TRENTA ANNI – Atto numero: 522**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*



**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, prendo la parola. Vorrei un parere della Giunta su questo ordine del giorno, se è un'ipotesi fattibile. Grazie.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Dato che l'ordine del giorno non si comprende a che cosa faccia riferimento, è difficile esprimere un parere della Giunta regionale. E' l'edilizia residenziale pubblica? Non si sa cosa sia.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Commissione.

**PRESIDENTE.** Siamo per il passaggio in Commissione per un chiarimento? Okay.

*(Rimane così stabilito)*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla proposta n. 9.

**OGGETTO N. 19 – ADOZIONE DA PARTE DELLA G.R. DI INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE VOLTE ALLA RIDUZIONE, ENTRO IL 31/12/2021, DEL NUMERO DEI DIRIGENTI REGIONALI DELLA META' RISPETTO AL NUMERO ATTUALE – Atto numero: 523**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Parliamo della possibilità di conseguire significativi risparmi di qui a diversi anni, cercando di accorpate le funzioni, cercando naturalmente, questo non è scritto, di cominciare a far ruotare alcuni dirigenti, ce ne sono oltre settanta in Regione con compensi lordi per oltre 5 milioni, parliamo di Giunta e di Assemblea legislativa, quindi azioni di riorganizzazione atti a ridurre il numero dei dirigenti alla metà di quelli attuali, di qui al 2022, di fatto, con una prima verifica al 2018, quindi blocco del turnover anche per i dirigenti, ma è chiaro che è un'indicazione politica, niente di più. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***



**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 10.

**OGGETTO N. 20 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DI RISORSE FINANZIARIE PER L'ASSUNZIONE E LA STABILIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DI PERSONALE MEDICO, INFERMIERISTICO E TECNICO DA IMPIEGARSI NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE DELL'UMBRIA – Atto numero: 524**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Consigliera Carbonari, a lei la parola.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie. Questo ordine del giorno lo abbiamo scritto poiché abbiamo tenuto conto delle istanze di alcuni Sindacati e associazioni varie che denunciano una carenza nel personale infermieristico all'interno delle strutture sanitarie pubbliche; siccome questo provoca quell'increscioso problema dei letti in corsia, e data questa mancanza di personale mi risulta che ci sia anche qualche ASL che credo faccia ricorso a qualche contratto interinale, e quindi evidentemente c'è una carenza di personale, chiediamo, siccome questa carenza di personale costringe i soggetti in servizio a dei turni abbastanza pesanti, e quindi anche un possibile rischio di errore che in questo ambito sarebbe da evitare, proprio per il lavoro pesante che queste persone svolgono, lavorano con gli ammalati, quindi un eventuale logorio psicofisico potrebbe portare dei problemi notevoli, errori che poi si ribaltano sulla salute delle persone, e quindi questo stato di carenza di risorse umane specializzate in questo settore esiste in qualche ospedale, chiediamo se esiste la possibilità di individuare delle apposite risorse tra i capitoli di spesa relativi alla sanità per l'assunzione e la stabilizzazione del personale medico, infermieristico e tecnico da impiegare nelle strutture ospedaliere della Regione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Solo una delucidazione tecnico-giuridica: il presupposto, l'esigenza è condivisibile nel senso che si è di fronte a una necessità di assunzione di personale nel comparto medico e infermieristico; c'è una limitazione che è normativa, ma è una normativa nazionale, che di fatto impone un parametro, un tetto di spesa, che è il tetto di spesa, adesso sto andando a memoria, mi sembra del 2004, meno l'1,4%, quindi quella spesa del personale non può essere superata, quindi andremmo a fare un ordine del giorno che di fatto è irrealizzabile proprio perché la realizzazione sarebbe contraria a un principio normativo, a una legge dello Stato, a meno che non aggiungiamo quantomeno "nei limiti delle normative vigenti" eccetera, però diventa superfluo.





Ripeto, è una normativa estremamente complicata, è uno dei problemi della sanità, quindi votare contro a una necessità politicamente non è il massimo, ma è anche una situazione di difficoltà a cui noi in questo momento non possiamo sopperire perché sono vigenti queste normative nazionali; quindi vi consiglierei di ritirarlo per un approfondimento anche giuridico, tra l'altro la questione è stata esaminata in un precedente ordine del giorno della Lega dove avevamo approfondito questa materia, proprio in relazione ai trasferimenti del personale dalle Province al comparto sanità.

**PRESIDENTE.** Ritirato.

*(Rimane così stabilito)*

**PRESIDENTE.** Quindi andiamo avanti con l'ordine del giorno n. 11.

**OGGETTO N. 21 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'ALLUNGAMENTO DELLE SCADENZE PREVISTE PER MUTUI E FINANZIAMENTI A FAVORE DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE UMBRE CO-GARANTITI DA GEPAFIN S.P.A. – Atto numero: 525**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Anche questa è una mera indicazione politica economica. Qui chiediamo misure volte ad allungare, la moratoria sarebbe troppo, ma allungare, anche perché Gepafin non può fare questo, allungare però le scadenze dei mutui e dei finanziamenti garantiti per le piccole e medie imprese credo sia un'attività dentro la quale Gepafin si possa muovere, quindi anche attraverso nuove azioni, innovazione, anche di tipo regolamentare, un tavolo degli Istituti di credito, magari ci si può arrivare come è già accaduto in passato, e come talora accade tuttora, quindi una mera indicazione dinanzi alla quale chiediamo il vostro supporto.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "dovreste spiegare come fa la Giunta a dire a Gepafin che deve allungare i mutui alle imprese")*

*(Discussione fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 12.



**OGGETTO N. 22 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. PERCHÉ VENGA RESA PUBBLICA L'INDICAZIONE DEI RATING ASSEGNATI ALLE IMPRESE OGGETTO DI FINANZIAMENTO DA PARTE DI SVILUPPUMBRIA S.P.A. – Atto numero: 526**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Relativamente a questo emendamento, ci riferiamo al fatto che online ci sono effettivamente le indicazioni dei deliberati da parte di Sviluppumbria in favore delle aziende, eccetera, c'è un piccolo problema: abbiamo notato che tra gli altri avete, hanno, per meglio dire, consentito un milione e mezzo circa a Elettrocarbonium, e io penso che per il futuro sarebbe bene indicare online, quindi riportare questo genere di indicazione, che dai tempi di Lehman Brothers ci dà l'illustrazione quanto mai chiara di chi sbaglia, di chi affidandosi a una valutazione che si reputa evidentemente corretta poi deve tornare sui suoi passi. In buona sostanza, noi cerchiamo di avere da parte di Sviluppumbria finalmente pedissequamente online, come già c'è adesso, un elemento in più, l'indicazione del rating unitamente ai denari che vengono erogati, perché questo c'è ma manca il rating, che se fosse stato pubblico avremmo avuto un altro elemento di trasparenza utile per tutti, per la nostra economia.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto la parola l'Assessore Paparelli, prego.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Intanto il rating alle imprese glielo danno le banche non Sviluppumbria, prima questione; seconda questione, non è mai stato erogato nessun finanziamento nei confronti di Elettrocarbonium, è la quinta volta che lo dico, i finanziamenti vengono assegnati su richiesta, poi l'impresa deve prestare la fideiussione prevista dalla legge a garanzia dell'erogazione del prestito, quando la fideiussione non è idonea a garantire l'erogazione di un fondo pubblico il contributo non viene concesso, com'è accaduto nel caso dell'Elettrocarbonium.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "come no?")*

Non è stato concesso, Liberati. Tra erogato e concesso c'è una differenza, erogato vuol dire che è assegnato, devi prestare la fideiussione idonea, altrimenti non ti viene assegnato tant'è che sono a carico ancora di Sviluppumbria...

*(Discussione fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Se parliamo così nessuno partecipa alla discussione.



Direi di aprire la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Andiamo al n. 13.

**OGGETTO N. 23 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE ALLA PROGRAMMAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI TERNI – NARNI ENTRO IL 2020, PRENDENDOSI IN CONSIDERAZIONE SIA IL SITO DI COLLE OBITO DI TERNI, SIA LA CONCA TERNANO-NARNESE – Atto numero: 527**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Consiglieri Liberati e Carbonari, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Questo è un grande tema a cui cerchiamo di sollecitare un'attenzione particolare; la città di Terni ha evidenti criticità, il suo ospedale, sebbene oggetto di profonda riqualificazione, manifesta di averne altrettante, il tema è quello della salute, è quello delle infrastrutture a servizio della salute e della difesa della salute. Noi riteniamo che il nostro ospedale sia non soltanto oggettivamente sovraccarico di utenti, a fronte dei quali il personale medico e paramedico spesso non ce la fa, ma che abbia bisogno di un ampliamento molto importante, quindi una riqualificazione di quello che è il più vecchio polo ospedaliero dell'Umbria, fatto salvo quello di Amelia che terrorizza a guardarlo, devo dire, che ha necessità di una riqualificazione profonda e di un'espansione che deve essere portata o in quel sito oppure, forse più proficuamente ma con costi da valutare, nella Conca ternano-narnese per cercare di essere più baricentrico.

Quello che chiediamo comunque è che entro il 2020, quindi parliamo da qui a cinque anni, addirittura, di programmare la realizzazione sostanzialmente del nuovo ospedale e dell'espansione, con riqualificazione dell'attuale, del vecchio. Terni ne ha bisogno, Terni è rimasta indietro, Terni non ha una struttura all'altezza, non sono soltanto i miei amici americani, sfortunati, che quando vengono all'ospedale di Terni se ne scappano via, non da Terni ma dall'Italia, ma tanti ternani; si vede a che punto sta il linoleum, le pareti, gli ascensori sebbene oggetto anche quelli di un *revamping*, chiamiamolo così, o addirittura sostituiti.

La situazione è grave e verrà fuori anche nei prossimi mesi a livello di impiantistica, perché le sostituzioni che sono state fatte hanno generato ulteriori problemi, c'è stato il blocco, nonostante la riqualificazione in atto, qualche settimana fa di interi reparti, quindi comprendiamo bene che si tratta di una di quelle scelte cruciali per i prossimi anni. Ma a Terni qualcosa va assicurato, perché Garrone no, bisogna lasciargli questi



100 milioni perché sennò, 'poraccio', non sa come fare, il petroliere, a convertire in rinnovabili; l'acciaieria con i suoi metalli pesanti ha contaminato, e verrà fuori questo e vedrete quello che succederà quando dovremo fare a meno dei nostri allevamenti, delle nostre coltivazioni, perché questo è, sono nodi che vengono al pettine.

Ora io non voglio attaccare nessuno, perché già ce lo la siamo detta, però è ora che ci mettiamo le mani e credo che un segnale importante per quella città sia questo, anche perché quella città appunto deve avere una sorta di compensazione rispetto a quello che ha dato, l'acciaio degli altri, le ricchezze degli altri, l'acqua degli altri, eccetera, si può fare? Io credo di sì, parliamo di un'indicazione non generica ma abbastanza puntuale di qui a cinque anni, penso che possiamo fare congiuntamente questo sforzo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo ordine del giorno vorrei votarlo, l'unica cosa che chiedo al Consigliere, dato che per l'ospedale di Narni c'è tutta una programmazione e quant'altro, è se possiamo lasciare l'ospedale di Terni, perché Narni sta dentro a una programmazione diversa, tra l'altro già sono stati raggiunti alcuni risultati. Rispetto all'ospedale di Terni ritengo di condividere questo tema, perché nonostante gli sforzi fatti in questi mesi, in questi anni, di grandi investimenti, credo che sia proprio stata la prima struttura realizzata nella regione Umbria come nuova, oggi è diventata la struttura più vecchia, e dunque se il Consigliere Liberati è d'accordo di lasciare il nuovo ospedale di Terni, essendo una delle due Aziende ospedaliere e mi spiegano da più parti che è fondamentale averne due, con tutto il rispetto per la città di Narni, chiedo di poter lasciare l'ospedale di Terni e depennare l'ospedale di Narni; laddove si potesse procedere a questo depennamento del nome Narni voterei a favore di questo ordine del giorno. Su questo chiederei anche il parere della Giunta, se fosse possibile, grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Belle queste proposte che arrivano a tarda ora, quando si tratta di sanità che è al confine delle altre regioni io do sempre il mio contributo, perché in maniera speculare posso identicamente adoperare le parole del Consigliere Liberati per quanto riguarda l'ospedale di Città di Castello, ASL 1. Ritengo che i presidi che sono al confine della nostra regione, quindi che possono interagire sulle altre regioni e quindi produrre quella sanità attiva che io dissi essere ridotta solo a 3 milioni di euro rispetto ai 30 milioni e oltre, se ben ricordo, del 2009, tutti gli investimenti necessari che possono migliorare la sanità periferica sono da me, penso anche dal collega Fiorini, considerati positivi. E' ovvio che oltre che per gli umbri questa struttura, queste opere vanno considerate in relazione al bacino importantissimo di Roma, dove

Segreteria Generale – Sezione Assistenza agli Organi. Resoconto stenografico n. 23 - Seduta Assemblea legislativa del 05/04/2016



si sa benissimo che le cose non vanno proprio bene, quindi è un ordine del giorno che trovo interessante e ritengo di doverlo votare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Procediamo con l'ordine del giorno n. 14.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Complimenti per la votazione che avete ottenuto! Loro hanno gli ospedali dalle loro parti e giustamente sono tutti nuovi, complimenti!

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Partito Democratico*).

Ci sono 40 milioni di euro pronti per ristrutturare questo.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Ma non bastano. Fa schifo, fa schifo!

**OGGETTO N. 24 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA STABILIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO TRA I COMUNI DI NOCERA UMBRA, VALTOPINA E VALLO DI NERA E CIRCA TRENTA PERSONE COSIDDETTE “PRECARI DEL SISMA DEL 1997” – Atto numero: 528**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** Siamo passati all'ordine del giorno n. 14, per cortesia.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Altra criticità che non si è capito com'è andata a finire, quelle trenta povere persone che per diciotto anni sono state qui fuori a fare la questua ogni anno, che hanno passato un pessimo Natale, che io non conosco, perché ricordiamo che qui dentro ci sono persone libere e persone meno libere, trenta persone che sono gli ex precari del terremoto dei comuni di Nocera, Valtopina, Vallo di Nera, veri e propri professionisti, e la Giunta a dicembre aveva annunciato una soluzione ponte; sappiamo che l'Assessore Bartolini, che non vedo, ha aperto un tavolo alcuni giorni fa, non abbiamo capito come è andata a finire, ma se finisce con le esternalizzazioni e le agenzie interinali credo che finisca in un modo pessimo per loro ma anche per noi, che abbiamo avuto per diciotto anni, per tutto il tempo che ci ha fatto comodo, persone, professionisti, gente che ha dato l'anima per una storia importante e cruciale, per la rinascita di quelle zone terremotate, e che oggi si vedono di fatto espulse per motivi che non abbiamo ben capito, quindi vorremmo capire se c'è possibilità o meno di

Segreteria Generale – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 23 - Seduta Assemblea legislativa del 05/04/2016



stabilizzare queste trenta donne e uomini che abbiamo visto piangere qui dentro.  
Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.  
(Intervento fuori microfono)

**Catiuscia MARINI** (Presidente della Giunta regionale).  
Posso, Presidente?

**PRESIDENTE.** Prego.

**Catiuscia MARINI** (Presidente della Giunta regionale).  
Consigliere Liberati, studi la normativa, le risulta che noi possiamo intervenire sulla stabilizzazione del personale dei Comuni?  
(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "se tu vuoi, sì")  
Intanto mi dà del lei, non mi dà del tu perché non siamo né fratello né sorella, per mia fortuna, lei rispetta l'Aula e rispetta anche me, se gli manca l'educazione elementare. No, Presidente, deve richiamare il Consigliere Liberati, mi dà del lei, perché il tu lo dà a suo fratello! Lei ha fatto un ordine del giorno inammissibile perché la competenza non è della Regione.

(Discussione fuori microfono)

**PRESIDENTE.** Andiamo avanti, ordine del giorno n. 15. Scusate, stiamo votando il 14.

*Il Consiglio vota.*  
*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Andiamo all'ordine del giorno n. 15.

**OGGETTO N. 25 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DI UNA MORATORIA QUINQUENNALE RELATIVAMENTE ALL'INSEDIAMENTO DI NUOVE STRUTTURE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA, NONCHÉ AI FINI DI UNA PIANIFICAZIONE CHE DIA PRIORITA' AI CENTRI COMMERCIALI NATURALI – Atto numero: 529**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).



Questa è all'altra storia che ci connota come Umbria, un tessuto completamente violentato, tessuto urbano, culturale, paesaggistico, una omogeneità visiva e culturale venuta meno nel corso degli ultimi decenni, prima sembrava un panorama scintillante di sconti e di grandi opportunità commerciali, ora è diventato il liberismo selvaggio che conosciamo benissimo; parliamo della grande distribuzione organizzata in Umbria, parliamo di soggetti che spesso hanno finanziato politici e non solo, ma si procede come se nulla fosse accaduto.

Chiediamo sostanzialmente una moratoria rispetto a questo scandalo, una moratoria quinquennale, avrei scritto anche decennale, rispetto all'insediamento di nuova grande distribuzione organizzata in Umbria; ogni posto creato dalla grande distribuzione ne cancella quattro nel piccolo commercio e infatti, dopo tanto procedere, questo è quello che accade: decine, centinaia, migliaia di giovani e meno giovani se ne vanno se non trovano posto, ottenuto per raccomandazione, dentro queste grandi strutture, clientele politiche di ogni genere si attivano ogni volta che vengono questi signori, e dunque la grande distribuzione, la cementificazione che crea, la più alta densità di superficie complessiva, 591 metri quadrati per ogni mille abitanti in Umbria, siamo tra le prime tre regioni d'Italia, l'attacco ai negozi di vicinato, al piccolo commercio, alle piccole attività, ma di fatto anche alla cultura.

Tutto è inammissibile per voi, quello che vi dà fastidio è inammissibile, ma come può essere inammissibile un ordine del giorno su un elemento meramente di indicazione politica? Chiediamo che il dare spazio ai centri commerciali naturali, sostanzialmente, non sia un fatto residuale, come sta accadendo da anni, da decenni, si procede con mega progetti nella piccola Umbria che andrebbe invece valorizzata su ben altro, si perdono non soltanto elementi identitari ma professionalità. Naturalmente si può continuare a bocciare tutto, si può continuare a dichiarare inammissibile tutto, ma i nodi vengono al pettine, sono già venuti al pettine con tutte le persone che hanno perso lavoro, con tutti coloro che se ne sono dovuti andare, con tutti coloro che non hanno più trovato un finanziamento pubblico o meno.

Mi aspetto naturalmente che a riguardo coloro che sono in pesante conflitto d'interessi, perché ci sono, non votino, si astengano. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Intanto noi almeno da quattro o cinque anni, io almeno da quando mi sono insediato, faccio l'Assessore al commercio da ormai quasi tre anni, stiamo facendo esclusivamente politiche di incentivi a favore degli esercizi di vicinato, e in questa direzione sono andati non solo l'utilizzo dei fondi del Ministero, l'utilizzo dei fondi con l'incentivazione, ci sarà un bando prossimamente, un avviso per i centri commerciali naturali perché gli esercizi di vicinato se vogliono vivere debbono mettersi a rete e debbono insieme fare squadra e far vivere i centri storici.



Seppure noi non guardiamo in generale con favore all'insediamento di nuove strutture della grande distribuzione nella nostra regione, tuttavia vi devo ricordare che esiste un decreto legislativo, il 59/2010, una direttiva servizi che ha totalmente, in base alle direttive comunitarie, liberalizzato il settore, compatibilmente ovviamente con i parametri e gli standard urbanistici la cui verifica spetta alle amministrazioni comunali; quindi noi siamo impossibilitati, anche qualora lo volessimo, ad adottare una qualsiasi moratoria che peraltro, nella fattispecie, come è formulata, andrebbe a incidere anche su grandi esercizi come Ikea di cui si discute tanto, dell'insediamento nella nostra regione e nella città di Perugia, e una moratoria qualora fosse stato possibile, ma non lo è, di fatto renderebbe impossibile anche questo tipo di strutture. Quindi la invito a ritirare l'ordine del giorno perché inammissibile dal punto di vista normativo, insieme a valutare iniziative che vadano a favore di incentivare gli esercizi di vicinato, così come abbiamo fatto e come continueremo a fare.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 16.

**OGGETTO N. 26 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. PERCHÉ VENGA DISPOSTA LA CHIUSURA DOMENICALE OBBLIGATORIA DEI CENTRI DELLA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE – Atto numero: 530**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Più Europa più deregulation, più economia di mercato, più liberismo selvaggio, abbiamo quindi che cosa? Adesso abbiamo non soltanto i centri commerciali aperti sette giorni su sette, ma anche qualcuno aperto tutta la notte; si dirà un servizio in più alla collettività, ma non credo sinceramente, pensiamo che sia anche un fenomeno che va a creare grave nocimento alle famiglie dei lavoratori, che va ulteriormente a ledere gli interessi del piccolo mercato. Crediamo che sia la solita giostra dei grandi interessi che spesso vanno a cancellare, lo abbiamo visto per la vicenda del latte, venduto a 1,60, comprato a 0,37 ammazzando i produttori, non si va sostanzialmente a ricalibrare qualcosa al riguardo perché è come una marea, è come un'onda lunga che non si può fermare ma deve andare avanti, perché così deve essere.

Cosa chiediamo? Chiediamo la chiusura domenicale, ci sarà qualcuno che ci dirà no, non è possibile, le regole attuali non ce lo consentono, ma noi che siamo

Segreteria Generale – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 23 - Seduta Assemblea legislativa del 05/04/2016





un'Assemblea legislativa possiamo comunque farci avanti, far pesare il nostro ruolo, possiamo scrivere a qualcuno, possiamo avviare una corrispondenza, possiamo accogliere le istanze di un Sindacato, stavolta almeno sì, ne avrebbe ben donde, le istanze di un organismo ecclesiastico, le istanze dei lavoratori, delle loro famiglie. Oppure no, possiamo continuare così, perché così è bello, perché così è scintillante, perché così è vero benessere; non lo è, non lo è, si dimostra tutti i giorni che non è così, lo si dimostra nelle chiusure continue esclusivamente del piccolo commercio, mentre i grandi e solo i grandi non solo resistono ma vanno avanti appunto in modo sempre più forte, in modo sempre più tonante.

Quello che vogliamo è che ci sia un segno nuovo, una chiusura finalmente la domenica a questo business sine limite, condotto in spregio a qualsiasi diritto dei lavoratori.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Paparelli.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie. Io credo che quanto ha detto oggi il Consigliere Ricci sul fatto che questa Assemblea, anche per una produttività dei lavori, si deve dare delle regole con un parere scritto sulle cose che vengono fatte, perché il Consigliere Liberati stesso ha detto adesso voi mi direte che questo non può essere fatto; immagino che conoscerà le leggi, quindi la prendo come una provocazione questi ordini del giorno, ma intanto non c'è una deregulation ma la liberalizzazione, ormai da anni, degli orari e via dicendo. Mi stupisce peraltro il fatto che si possa distinguere tra i piccoli esercizi e i medi e grandi esercizi, non esiste questa distinzione, cioè le chiusure e le aperture domenicali sono discrezionali rispetto ai singoli, anzi c'è una limitazione della nostra legge che prevede alcune aperture domenicali e non tutto l'anno; peraltro io penso che nei siti turistici, se vogliamo essere una regione a vocazione turistica, gli esercizi commerciali dovrebbero essere aperti sette giorni su sette. Lei ha fatto la campagna elettorale negli Stati Uniti, ce lo ricorda ogni tanto, e negli Stati Uniti come lei bel sa gli esercizi sono aperti 24 ore su 24.

Quindi io credo che noi continuando in questo modo ci apriamo a mille contraddizioni; io oggi ho ascoltato che vorremmo tre ospedali nuovi, che vorremmo da qualche altra parte il commercio che è aperto sette giorni su sette, che siamo a vocazione turistica però i lavoratori non debbono lavorare, quindi mettiamo magari i distributori automatici così potremmo trovare una soluzione, cioè vogliamo tutto e il contrario di tutto. Io penso che un'Assemblea legislativa debba essere in grado di produrre argomenti, mozioni, ordini del giorno e testi normativi che siano in grado di incidere davvero sulla realtà effettiva, questo non è un consesso dove dobbiamo raccontarcele tutte; ci sono delle risorse, bisogna fare delle scelte, può anche darsi che la pensiamo diversamente su molte cose, ma pragmatismo e serietà ci impongono che quando facciamo proposte siano effettivamente realizzabili, poi la comunità giudicherà se sono a vantaggio o a svantaggio dei cittadini.



**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Chiederei anche che tutti i palazzi della politica siano aperti sette giorni su sette, che le assemblee si facciano la domenica, poiché abbiamo tanto rispetto per i diritti dei lavoratori tutti, cominciamo da noi; invece no, siamo ipocriti, perché l'Umbria non è una provincia degli Stati Uniti, gli Stati Uniti alla ricerca del west, è un'altra cosa, non c'è proprio paragone. Lei che viene da Todi, da Terni, Perugia, è una realtà che è stata violentata da questo genere di situazioni, che hanno determinato lo svuotamento dei centri storici, una macchia di cemento tutta attorno da cui non ci si riprende più, e voi rispetto a questo non indicate né una moratoria né un limite sostanzialmente a questo abuso, a questo sopruso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Andiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 16. Prego.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 17.

**OGGETTO N. 27 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE A GARANTIRE IL MANTENIMENTO ED IL POTENZIAMENTO DEI LABORATORI DELL'A.R.P.A. (AGENZIA PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE) NELLA CITTA' DI TERNI – Atto numero: 531**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. C'è stato un allarme negli ultimi giorni relativamente al fatto che i laboratori ARPA Umbria sarebbero a rischio in quel di Terni; devo dire che nessuno ha parlato a riguardo, noi abbiamo letto le notizie di stampa, anche qui vorremmo capire se c'è del vero oppure no. Detto questo, un modo per evitare che ci sia un ulteriore rischio appunto di riduzione di depotenziamento dell'ARPA dell'Umbria a Terni, zona SIN, sito di interesse nazionale per le bonifiche, laddove le matrici ambientali e alimentari sono state contaminate dalla valanga di metalli pesanti e policlorobifenili, diossino-simili e non diossino-simili, così come accertato da ARPA stessa congiuntamente a Ispra, all'ASL e al Ministero della Salute.

Rispetto a tutto questo non ci può essere nessun depotenziamento, ma si dovrà necessariamente registrare una valorizzazione di quei percorsi, di quei laboratori, un organico più importante per arrivare a determinare tutte le necessarie stime ancora

*Segreteria Generale – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 23 - Seduta Assemblea legislativa del 05/04/2016*



più approfondite, come il caso ad esempio del cromo esavalente nell'aria che ancora non viene monitorato, perché abbiamo il cromo totale e non quello esavalente, ma vi preannuncio come già dicevo qualche giorno fa, ma non c'è stato ancora tempo, che altre stime le abbiamo noi e vi ragguaglieremo molto presto, in particolare in merito alla contaminazione alimentare nelle acque, quindi parliamo dei pesci. Grazie.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'ordine del giorno n. 18.

**OGGETTO N. 28 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA PRESENTAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI UNA PROPOSTA DI RICALCOLO, SECONDO IL SISTEMA CONTRIBUTIVO, DELL'ASSEGNO VITALIZIO DEI CONSIGLIERI REGIONALI MATURATO A VALERE FINO ALLA IX LEGISLATURA – Atto numero: 532**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Questo è un tema sentito, particolarmente caldo, che riguarda gli assegni vitalizi maturati e ancora da erogare per quanto riguarda coloro che hanno partecipato fino alla nona legislatura. Indubbiamente è un'altra indicazione, la Giunta, l'Assemblea, troviamo l'impresentabilità anche qui, va bene tutto, ma noi chiediamo sostanzialmente che sia per i Consiglieri regionali che stanno in Giunta e che stanno in Aula ci sia un ricalcolo su base contributiva, così come avviene per tutti i cittadini da almeno ventiquattro anni, dal 1992, dell'assegno vitalizio; quindi un ritorno a una conformità, a un'omogeneità di trattamenti previdenziali, che ora peraltro, da qualche anno, è stata adottata anche dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, dal 2012 se non sbaglio, laddove è previsto appunto il calcolo contributivo e non più di altro genere. Ciò consentirà ovviamente assegni più magri ai legittimi titolari del vitalizio, perché fino alla nona legislatura tutt'ora sono erogati o erogabili, ma consentirà forti risparmi per l'Amministrazione pubblica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Anche qui il Consigliere Liberati fa la facile demagogia, sul tema della disciplina normativa del sistema contributivo le Assemblee legislative delle Regioni non hanno

Segreteria Generale – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 23 - Seduta Assemblea legislativa del 05/04/2016



potestà; sulla materia dei vitalizi questo Consiglio regionale, nella sua potestà, già ha disciplinato abrogandoli, in più aggiungo che l'ordine del giorno è inammissibile perché impegna la Giunta regionale su una materia che è di competenza esclusiva dell'Assemblea legislativa, quindi l'ordine del giorno va respinto perché, visto che nessuno lo ha dichiarato inammissibile, è inammissibile. Il sistema contributivo è del Parlamento, il sistema dei vitalizi è già stato abrogato dalla legge regionale vigente, che non esiste più, qualunque iniziativa su questa materia non è di competenza della Giunta ma dell'Assemblea legislativa, e un membro dell'Assemblea legislativa che percepisce l'indennità per fare questa funzione lo dovrebbe sapere.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Noi ovviamente questo elemento lo conosciamo, ma chiediamo alla Giunta proprio di presentare come elemento terzo una misura al riguardo. Capisco bene che sia scomodo per chi, come lei, percepirà il vitalizio su base non contributiva, e così come altri, non soltanto lei; avrete un ricco vitalizio su base contributiva, perché è stato eliminato ma non per voi, diciamocela tutta, quindi capisco che siete tutti un po' in conflitti d'interessi. Un ricalcolo su base contributiva non fa male a nessuno, ma fa solo bene nella ricostruzione del rapporto fiduciario con la gente e fa bene alle casse pubbliche.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "qualche proposta di legge")*

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'oggetto n. 19.

**OGGETTO N. 29 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE AD INDIVIDUARE RISORSE FINANZIARIE AI FINI DELL'AZZERAMENTO DELL'I.R.A.P. (IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE) PER LE START UP INNOVATIVE RELATIVAMENTE AI PRIMI TRE ANNI DI ATTIVITA' – Atto numero: 533**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari*

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Il 19 viene ritirato, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

*(Rimane così stabilito)*

*Segreteria Generale – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 23 - Seduta Assemblea legislativa del 05/04/2016*



**PRESIDENTE.** Passiamo quindi all'ordine del giorno n. 20.

**OGGETTO N. 30 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AFFINCHÉ LE SOCIETÀ PARTECIPATE INTRAPRENDANO TUTTE LE MISURE LEGALI NECESSARIE ALLA RISCOSSIONE DEI CREDITI DALLE SOCIETÀ MEDESIME VANTATI NEI CONFRONTI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI - Atto numero: 534**

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati*

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. In definitiva questo ordine del giorno vorrebbe semplicemente che la Giunta attivasse, soprattutto sulle società partecipate che spesso abbiamo notato nei loro bilanci hanno crediti di sofferenza, crediti da riscuotere, hanno tutte un po' questa problematica, di dare una spinta agli organi amministrativi di procedere con una certa celerità ad attivare tutte le procedure necessarie per incassare questi crediti, quindi semplicemente un indirizzo, una spinta agli organi amministrativi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Direi di aprire la votazione. Voleva intervenire il Consigliere Barberini?

*(Interventi fuori microfono)*

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

E' semplice, Umbraflor per esempio ha dei crediti in sofferenza, anche altre società partecipate, Umbria Mobilità, hanno tutti crediti in sofferenza, sì o no? Che paghiamo tutti noi? Benissimo, allora società partecipate, consorzi e tutti gli enti che comunque...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli)*

Ma perché mi sta a pestare le parole e non guarda la sostanza?

**PRESIDENTE.** Per favore, la votazione si è già conclusa.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Chiudiamo la votazione degli ordini del giorno.

**OGGETTO N. 11 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL’AFFIDAMENTO DEGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE IMPRESE A UNO O PIU’ SOGGETTI GESTORI, AVENTI I REQUISITI**

*Segreteria Generale – Sezione Assistenza agli organi. Resoconto stenografico n. 23 - Seduta Assemblea legislativa del 05/04/2016*



### PREVISTI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA, SELEZIONATI MEDIANTE PROCEDURA PUBBLICA IN CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE -

Atto numero: 515

*Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno*

*Presentata da: Consr. Barberini, Brega, Smacchi e Guasticchi*

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, scusi, c'è l'ordine del giorno n. 3 che abbiamo messo in parcheggio e va votato, grazie. C'è una modifica, se vuole gliela leggo.

**PRESIDENTE.** Magari, grazie, Consigliere Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Si tratterebbe dell'ordine del giorno numero 3, arriviamo alla seconda pagina, quella degli impegni, la lettera a) viene così modificata: "ad affidare gli strumenti di sostegno e sviluppo delle imprese a uno o più soggetti gestori dotati dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria, selezionati mediante procedura pubblica in conformità alla normativa vigente", il resto è identico.

**PRESIDENTE.** E' l'ordine del giorno n. 3 lasciato in sospeso.

**Luca BARBERINI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Forse è il n. 1, non so bene.

**PRESIDENTE.** E' l'ordine del giorno n. 1 lasciato in sospeso.

Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'atto così come lo abbiamo emendato.

Apriamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare l'urgenza dell'atto stesso. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Resta da votare la richiesta di autorizzazione al coordinamento formale del testo.



Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Dobbiamo adesso procedere a concordare la seduta che avevamo previsto per domani; in realtà, siccome dobbiamo andare a ventiquattro ore, o ci vediamo domani sera alle dieci e mezza ma mi sembra molto improbabile, oppure dobbiamo, com'è stato suggerito, spostare la seduta di Consiglio a giovedì mattina, otto e trenta tutti in Aula perché ci sono degli impegni.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io sono per domani sera alle dieci e trenta, proprio per favorire la più veloce e rapida esecuzione di questa porcata.

**PRESIDENTE.** La maggior parte delle preferenze sono per le ore 8.30 di giovedì, grazie.

*La seduta termina alle ore 22.35.*